Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9455 nuova serie Fondazione 1881

DOPO LA CONFERMA DEI TRAVAGLI NEL PSI E NELLA DC

Anche in seno al PCI c'è un certo disagio

Si riunisce il comitato centrale - L'intervista di Amendola e le affermazioni, non berlingueriane, di Chiaromonte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un'ampia relazione economico-programmatica di Napolitano si aprono oggi i lavori del comitato centrale del PCI. Dopo il comitato centrale socialista e il consiglio nazionale della DC, questa riunione si colloca come un'ulteriore, altrettanto importante, verifica dell'attuale non reversibilità del quadro politico e, quindi, della sostanziale «tenuta» del monocolore Andreotti. Per domani sono in programma riunioni della direzione della DC e di quella socialdemocratica, ma la prima sarà dedicata soprattutto ai problemi della riforma dello statuto del partito: la seconda confermerà il malumore e la tensione esistenti nel PSDI, che ha più volte invocato un incontro collegiale per fare il punto sullo stato di attuazione dell'intesa a sei non lesinando critiche al monocolore.

Intesa a sei e monocolore andranno avanti, quindi, almeno fino a quando i partiti maggiori saranno concordi in merito. Riflettori puntati, pertanto sull'odierna riunione del «parlamentino» comunista, sia per i riflessi sul piano politico generale, sia per la particolare situazione interna del PCI. Se nei giorni scorsi si è avuta conferma del travaglio esistente nelle file socialiste, e si è visto che nella DC dorotei e fanfaniani hanno dovuto rinfoderare le armi attendendo magari il congresso per un più approfondito chiarimento interno, da oggi si potrà avere la misura del disagio esistenti in seno al PCI.

La struttura monolitica, che per tanti anni ha caratterizzato il partito di Berlinguer, è ancora tale da non consentire clamorose manifestazioni di dissenso, ma è certo che nelle file comuniste si registra un crescente fermento. Alcune interpretazioni giornalistiche, fatte sulla base di recenti prese di posizione di Berlinguer e Chiaromonte, secondo le quali tra il numero 1 e il numero 2 del PCI sarebbe in atto una progressiva frattura appaiono forzate, comunque l'esistenza di divergenze è stata ieri confermata da una intervista di Amendola e dal fatto che il vertice del partito si sia premurato di diffondere con anticipo un articolo scritto da Macaluso per «Rinascita» al fine di smentire l'esistenza di dissensi e ribadire la validità della strategia berlingueriana.

Ma un sondaggio «Doxa», pubblicato proprio ieri dall'«Espresso» conferma che nella base comunista si registrano non poche perplessità. L'86 per cento degli interpellati ha detto di ritenere che l'astensione del PCI nei confronti del governo Andreotti corrisponde all'interesse dell'Italia, ma solo il 58 per cento degli interpellati giudica questa strategia rispondente anche all'interesse del partito. D'altronde il crescente disagio per le polemiche sulla lottizzazione, l'atteggiamento indubbiamente contraddittorio assunto dal vertice comunista per il caso Lattanzio, la rettifica fatta da Berlinguer alla primitiva condanna totale degli autonomi, resasi necessaria per evitare una spaccatura nel convegno di Bologna, la polemica sull'eurocomunismo clamorosamente negato da Amendola e poi ribadito come valida strategia dal segretario del partito, sono tutti fattori che confermano quanto la strategia berlingueriana non sia stata ancora «digerita» dalla base. Come se ciò non bastasse è intervenuta ieri l'intervista rilasciata da Amendola a «Panorama».

Amendola non ha più cariche all'interno del PCI, e non è mai stato scrupolosamente «allineato», ma è uno degli esponenti di maggior rilievo e con indubbia presa. Ebbene Amendola ha invitato i giovani a manifestare apertamente le loro riserve sul compromesso storico, e ha sostenuto che «gli spazi democratici chi ci sono nel partito non sono utilizzati per una discussione chiarificatrice».

«La linee politiche — ha aggiunto possono sempre essere corrette; se ci sono obiezioni si discute». «L'importante — ha concluso ancor più chiaramente — è arrivare all'unità politica reale del partito; oggi sulle linee ho l'impressione che ci sia più unità formale che reale comprensione». E' forse un accenno alla divergenza tra Berlinguer, che punta sul compromesso storico e sul governo di unità democratica senza forzare i tempi, e Chiaromonte che, riflettendo le preoccupazioni della base, intende stringere i tempi, e sottolinea che l'accordo a sei ristagna, la DC sfugge ai suoi impegni e «la situazione si logora».

Quest'ultimo ammonimento Chiaromonte lo ha fatto esplicitamente nell'editoriale scritto per l'«Unità» di domenica scorsa. Comunque, come si è accennato, parlare di spaccature appare eccessivo. Certo è che in una fase indubbiamente «calda» per il partito, Berlinguer non ha intenzione di forzare la mano. Non è, infatti, previsto un suo intervento in comitato centrale, e si dice che il dibattito politico vero e proprio potrà svolgersi in una nuova sessione del «parlamentino» comunista in novembre.

Come propria risposta, il vertice di via delle Botteghe Oscure ha reso noto l'editoriale scritto per «Rinascita» da Macaluso. A suo giudizio, la linea Berlinguer è valida anche perché influenza positivamente quella della DC. Secondo Macaluso, infatti, l'esito del consiglio nazionale democristiano è un successo della politica comunista.

Roberto Perugini

IL NUMERO DI CODICE DEI DIPENDENTI

Fisco: nuovi obblighi per i datori di lavoro

ROMA — A partire dal 1.o gennaio 1978 i datori di lavoro dovranno indicare sulle dichiarazioni modello 101, 102 e 770, il numero di codice fiscale dei dipendenti nei confronti dei quali hanno applicato le ritenute alla fonte, con esclusione di quelli per i quali il rapporto di lavoro è cessato anteriormente al 1.o gennaio 1978. Nel ricordare questa scadenza, un comunicato del ministero delle finanze sollecita i datori di lavoro a richiedere il rispettivo numero di codice fiscale ai propri dipendenti. Questi, nella grande maggioranza non avranno difficoltà a comunicarlo, poiché l'amministrazione finanziaria ha provveduto per tempo ad inviare 22 milioni 500 mila certificati di attribuzione costituiti come è noto, da appositi tesserini. I lavoratori che invece non hanno ricevuto tale certificato, devono recarsi al più presto, e comunque non oltre il 30 novembre, a richiedere il numero di codice fiscale presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette ove nel 1976 hanno presentato la dichiarazione mod. 740 od il certificato sostitutivo mod. 101.

Allo scopo di agevolare i datori di lavoro, limitando la richiesta del numero di codice fiscale ai soli dipendenti non ancora registrati nell'archivio dell'anagrafe tributaria, il ministero ha predisposto una procedura automatizzata della quale potranno avvalersi enti ed aziende con più di mille dipendenti che dispongano sul nastro magnetico dei dati anagrafici completi del proprio personale.

NUOVO SANGUINOSO AGGUATO CONTRO UN ESPONENTE DELLA DC

Ferito da brigatisti a Torino un consigliere comunale d.c.

Antonio Cocozzello è stato raggiunto da quattro proiettili alle gambe - Le sue condizioni non sono gravi - Il «commando» dei terroristi era composto da due uomini e da una donna



Torino — Antonio Cocozzello subito dopo il ricovero (tel. Upi)

TORINO — *Un consigliere comunale della DC al comune di Torino, Antonio Cocozzello, è stato ferito da quattro colpi di pistola sparatigli alle gambe da un «commando» di «brigatisti», formato da due uomini e una donna. L'attentato è avvenuto pochi minuti dopo le otto: Antonio Cocozzello era appena uscito dalla propria abitazione per recarsi al lavoro presso la sede del consorzio dei patronati scolastici provinciali. Gli aggressori erano in attesa, a bordo di una «124» blu, a qualche decina di metri di distanza, nei pressi di una stazione di autolavaggio: l'automobile è stata notata da alcune persone. Quando Cocozzello è uscito dal vialetto che collega l'abitazione alla strada, la «124» degli sparatori si è messa lentamente in moto e si è avvicinata. Sono scese quindi due persone — un uomo e la donna — entrambe a viso scoperto ed ambedue armate di pistola. Mentre la donna teneva a bada Cocozzello con la propria arma, il suo compagno ha sparato alle gambe del consigliere comunale, che si è accasciato sulla strada. Fatto l'attentato, gli attentatori sono balzati sulla «124» che è partita velocissima in direzione di largo Gottardo.*

Il fragore degli spari e le grida di aiuto del ferito hanno richiamato l'attenzione di alcuni inquilini dello stabile antistante, i quali sono scesi in strada ed hanno soccorso Cocozzello: è a loro che il ferito — intorno al quale si era formata una vasta pozza di sangue — ha sommariamente narrato l'accaduto. Era stata fatta intanto arrivare un'ambulanza, che ha portato Cocozzello all'«Astanteria Martini», distante poche centinaia di metri. Qui i sanitari hanno constatato che Cocozzello era stato raggiunto da 4 «colpi»: uno gli ha perforato il femore della gamba destra (senza causare fratture all'osso), altri due hanno colpito il ginocchio, provocando una frattura comminuta (che è, secondo i medici, la lesione più seria e preoccupante), il quarto ha ferito di striscio Cocozzello all'addome (con ogni probabilità questo proiettile è stato sparato mentre già la vittima dell'attentato era a terra: avrebbe potuto causare una lesione gravissima). La prognosi è di 60 giorni.

Poco dopo lo stesso Cocozzello, ripresosi dal forte choc dopo il ferimento, ha raccontato agli inquirenti le modalità dell'agguato. «Ero appena sceso di casa — ha detto — ed ero fermo sul bordo del marciapiede vicino ad un palo della luce dove attendevo, come altre mattine, un collega che mi dava un passaggio sulla sua vettura per raggiungere il mio ufficio al patronato scolastico. Quando mi sono girato verso il fondo della strada per vedere se la vettura del mio amico era in arrivo, ho notato due degli attentatori. Erano un uomo, di carnagione pallida, con capelli lisci e baffetti, e una giovane donna, viso regolare e capelli biondi. A tutta prima ho pensato che si fossero fermati per accendere una sigaretta perché ho visto che si frugavano nelle tasche».

«Poi, subito dopo, ho visto tirare fuori le pistole ed i silenziatori che sono stati avvitati in frazioni di secondo. Allora mi sono reso conto che stavo per essere ferito e ho urlato, ho invocato aiuto, anche sperando di far capire loro che li avevo visti. Ma è stato inutile, perché mi hanno sparato. Quando sono caduto a terra, l'uomo si è avvicinato e mi ha ancora sparato un colpo al ginocchio. Poi sono fuggiti verso la "124" e ho visto che c'era un altro uomo». La scena è stata seguita da un inquilino delle case popolari in cui abita il ferito, Romano Sponsilio: «Mi trovavo dall'altra parte della strada — ha affermato — ed ho visto la coppia scendere dalla vettura. Quando hanno estratto le pistole Cocozzello ha fatto alcuni passi indietro e si è messo ad urlare, invocando aiuto. Ho fatto per attraversare la strada, ma il terzo complice mi ha bloccato puntandomi contro una pistola».

Poco dopo l'attentato, alla redazione torinese dell'Ansa è giunta una telefonata: «Qui Brigate Rosse — ha detto l'ignoto interlocutore — abbiamo azzoppato noi il servo dello stato Cocozzello Antonio, in via Cravero. Onore ai compagni della RAF (Rote Armee Fraktion, l'organizzazione responsabile del rapimento e dell'uccisione di Schleyer).

Confermato dalla Anselmi

L'incrociatore porta elicotteri sarà costruito a Monfalcone

ROMA — Il ministro del lavoro, Tina Anselmi, ha reso noto che è in corso di perfezionamento il contratto per l'assegnazione allo stabilimento navale Italcantieri di Monfalcone di un incrociatore porta-elicotteri per la Marina militare. La notizia le è stata comunicata dal ministro della difesa, Ruffini, il quale ha anche precisato che, appena conclusa la stipula del contratto, con la relativa firma, si procederà «in tempi stretti» al loro perfezionamento.

FUNERALI DI STATO A STOCCARDA PER LA VITTIMA DEI TERRORISTI

COMMOSSO ADDIO A SCHLEYER

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCARDA — Alla presenza delle massime cariche di Stato, fra cui il presidente Walter Scheel ed il cancelliere Helmut Schmidt, si sono svolti — ieri — a Stoccarda, presidiata per l'occasione da un ingente spiegamento di uomini e mezzi, i funerali di Hans Martin Schleyer il presidente della confindustria tedesca rapito il 5 settembre e ritrovato cadavere, sette giorni fa, nel cofano di un'automobile a Mulhouse, in Alsazia. Seduta in prima fila, tra Scheel e Schmidt nella cattedrale cattolica di Sant'Eberardo, gremita da circa 1.200 persone, c'era la vedova di Schleyer, signora Waltrude, accompagnata dai quattro figli adulti e dalle rispettive famiglie.

La cerimonia funebre, officiata dal vescovo di Rottenburg, Georg Moser, e trasmessa interamente per televisione, ha avuto inizio allorché il presidente Scheel ha fatto il suo ingresso in chiesa al braccio della signora Schleyer in gramaglie e con un paio di occhiali scuri a coprirle il volto reso quasi inespressivo dal dolore. Dopo le note del requiem di Mozart, il presidente Scheel ha pronunciato l'orazione funebre.

«La lotta contro il terrorismo — ha detto Scheel — è la lotta della civiltà contro la barbarie che distrugge ogni ordine delle cose... se l'incendio non verrà soffocato in tempo le fiamme si estenderanno al mondo intero... La solidarietà offertaci in queste meste giornate perfino dal governo sovietico e da quello della Germania orientale, sta a dimostrare come il mondo intero abbia capito che i terroristi sono i nemici della civiltà». Dopo aver invitato i tedeschi a non lasciarsi trascinare da facili vendette indiscriminate («se arriveremo a scorgere un terrorista fuori da ogni porta non raggiungeremo certo il nostro obiettivo»), Scheel si è rivolto alla vedova di Schleyer dicendo: «a nome di tutti i cittadini tedeschi, chiedo perdono a voi, parenti di Hans Martin Schleyer... ma se il governo avesse ceduto ai terroristi, sarebbe stato probabilmente l'inizio dell'incendio cui ho già accennato.

L'inumazione della salma ha avuto poi luogo nel pomeriggio in uno dei trenta cimiteri di Stoccarda. La località esatta non è stata per il momento rivelata probabilmente per evitare profanazioni. In tutta la Germania federale le bandiere sventolano a mezz'asta e il personale di tutte le aziende ha interrotto il lavoro per tre minuti alle dieci di stamane in segno di cordoglio.

Irene Seppert



Stoccarda — Qui sopra il cancelliere Schmidt, la vedova di Schleyer e il Presidente della Repubblica Scheel durante la cerimonia funebre in onore del presidente della confindustria tedesca. Sotto i poliziotti all'entrata in chiesa per la funzione bene armati (telefoto Upi)



L'ambasciatore tedesco ringrazia Cossiga

ROMA — Negli ambienti del ministero dell'interno si apprende che il ministro dell'interno, on. Francesco Cossiga, ha ricevuto, nel pomeriggio di lunedì al Viminale, l'ambasciatore della Repubblica federale di Germania in Italia, dott. Hans Arnold il quale lo ha ringraziato per le misure adottate da parte del governo italiano a protezione delle istituzioni tedesche, aventi sede nel nostro paese. Il ministro Cossiga ha dichiarato all'ambasciatore Arnold tutto il rammarico del governo italiano e suo personale per questi atti di violenza che offendono in eguale misura il popolo italiano e l'amico popolo tedesco.

Forse un europeo fra i pirati?

MOGADISCIO — Ad una settimana dalla liberazione degli ostaggi dell'aereo della Lufthansa all'aeroporto di Mogadiscio, la vera identità dei quattro terroristi continua ad essere un segreto gelosamente custodito. E' opinione diffusa che i quattro terroristi fossero legati in qualche modo ad una organizzazione estremista della guerriglia palestinese. I più propendono per il fronte popolare per la liberazione della Palestina del dr. Habash.

Fra le fotografie dei dirottatori ce ne sarebbe una di un europeo dai capelli biondi di nome Johannes Gerdus, di 24 anni, in possesso di un passaporto olandese rilasciato nel '75. Si ritiene che il giovane fosse il capo dei dirottatori che si è qualificato come il capitano Mahmoud. Gli altri vengono descritti come «una donna molto attraente dai capelli scuri» che è stata uccisa, la superstite e un uomo dai capelli neri, tutti orignari del Medio Oriente.

Si prepara un film sulle «teste di cuoio»

BERLINO — La «CCC Film», massima società cinematografica di Berlino Ovest, sta già preparando il film sul recente dirottamento di un aereo Lufthansa, i cui viaggiatori vennero liberati all'aeroporto di Mogadiscio con un assalto del reparto speciale anti-terrorismo GSG-9 (le cosiddette «teste di cuoio»), di cui fino ad allora si ignorava l'esistenza. La società berlinese — ha annunciato un suo dirigente — conta di reclutare come comparse alcuni dei viaggiatori reduci dall'avventura, e di filmare la maggior parte delle scene nei luoghi in cui avvennero i fatti, a partire dal mese prossimo. Il film racconterà anche i precedenti del dirottamento, cioè il rapimento dell'industriale Schleyer.

FURIOSA SPARATORIA FRA POLIZIA E ULTRA' ALL'AEROPORTO DELL'EMIRATO

ABU DHABI: FALLITO DIROTTAMENTO UCCISO IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Un terrorista dopo l'attentato ha preso in ostaggio sette persone e si è impadronito di un aereo cecoslovacco - Si è arreso dopo un'ora e mezzo di difficili negoziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABU DHABI — Il ministro di stato per gli affari esteri Saif Ghobash è stato assassinato da un terrorista che, dopo aver cercato di impadronirsi di un aereo da carico cecoslovacco, si è arreso alle forze di polizia. La vittima, che aveva 35 anni, sarebbe stata uccisa per sbaglio: il vero bersaglio sarebbe stato il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam che stava ripartendo dall'aeroporto di Abu Dhabi dopo una visita agli emirati. Secondo la versione ufficiale, l'attentato è stato compiuto da un terrorista che indossava un caffettano bianco e che ha sparato con una pistola colpendo la vittima al petto e a una spalla. Altre versioni parlano di più attentatori. Ferito mortalmente, Ghobash è stato trasportato con un'auto della polizia all'ospedale, ma è morto poco dopo il ricovero.

L'assassino, dopo aver sparato durante la cerimonia per la visita del ministro siriano, ha preso in ostaggio sette persone e le ha costrette a salire su un aereo da carico cecoslovacco. Ma poi, dopo lunghe trattative, si è arreso. L'attentatore, di cui non è stata ancora resa nota l'identità, è stato condotto al comando di polizia per essere interrogato e ai giornalisti non è stato concesso di avvicinarlo. In un primo momento la radio del Kuwait aveva detto che i terroristi catturati dopo una breve sparatoria con la polizia erano due.

Il corrispondente dell'agenzia di notizie Qatar, che si trovava all'aeroporto al momento della sparatoria, ha fornito la seguente versione: diversi uomini armati hanno aperto il fuoco dalla terrazza del secondo piano, mentre Ghobash e Khaddam si avviavano verso la sala partenze. Non appena si sono sentiti gli spari Khaddam ha fatto un salto di lato e poi si è messo a correre. Ghobash, colpito, è stramazzato a terra con la tunica sporca di sangue. In una porta a vetri dietro ai due ministri sono stati contati 11 fori di proiettili. «L'aggressore principale» è corso verso il bar e poi si è diretto alla sala transiti coi poliziotti dietro che lo inseguivano sparando. Nella sala il terrorista ha preso in ostaggio sette dipendenti dell'aeroporto e li ha costretti a dirigersi verso l'aereo da carico cecoslovacco. Al pilota ha ordinato di decollare verso un paese straniero. Dopo un'ora e mezzo di negoziati, l'assassino di Ghobash si è arreso.

Il ministro degli esteri siriano, che doveva recarsi nel Qatar, è ripartito immediatamente per Damasco, interrompendo la visita agli stati del golfo. Il 1.o dicembre, a Damasco, Khaddam sfuggì ad un attentato di due terroristi in motocicletta, che lo ferirono leggermente ad un braccio. La Siria accusò l'Iraq di avere ordito il complotto. L'aeroporto di Abu Dhabi, chiuso per diverse ore, è stato riaperto al traffico, il che dimostrerebbe che ora tutto è tornato alla normalità. Un funzionario dell'emirato ha detto: «Ghobash non aveva nemici politici. La sua influenza non era tale da giustificare questo delitto». Era il numero due al ministero degli esteri, ed infatti sostituiva il titolare del dicastero Ahmed Khalifa al Suweidi nelle cerimonie per la visita di Khaddam. E' il primo delitto politico che si ricordi negli emirati arabi uniti in tempi recenti.

Elias Antar

DOPO UN ANIMATO DIBATTITO NELL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO DEI DEPUTATI

Rientrato il dissenso nella DC sul rinvio delle amministrative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un nuovo animato dibattito, ieri, in seno all'assemblea del gruppo dei deputati democristiani, in merito al decreto legge per il rinvio delle amministrative di novembre. Il provvedimento sarà, a breve scadenza, all'esame dell'assemblea di Montecitorio dopo il parere di competenza espresso nei giorni scorsi dalla commissione affari costituzionali, che ha registrato una spaccatura tra DC e partiti della «non sfiducia» per l'opposizione al decreto espressa da comunisti e socialisti, poi rientrata in seguito all'irrigidimento della DC: o si approva il decreto o si va alle elezioni.

Ma nell'ambito della stessa DC permanevano non poche perplessità sul decreto di rinvio, e se ne è avuta una dimostrazione nell'assemblea del gruppo, svoltasi la scorsa settimana, in cui vari deputati hanno avanzato la richiesta di un voto secondo coscienza, e cioè svincolato dalla disciplina di partito.

La questione era stata rinviata a ieri, e il nodo si è confermato di non facile soluzione. De Carolis, Rossi di Montelera, Tesini, Cappelli, Tombesi e altri deputati hanno, infatti, ribadito la richiesta di libertà di voto e hanno insistito perché la richiesta stessa fosse posta in votazione in seno all'assemblea del gruppo. In un ampio intervento, Tombesi ha ribadito l'istanza illustrandone i motivi di merito e di metodo. Al riguardo ha osservato che le ragioni addotte per il rinvio delle elezioni riguardano l'interesse politico di uno o di più partiti.

Quanto a metodo, Tombesi e alcuni altri intervenuti hanno lamentato la pratica mortificante delle decisioni prese «non si capisce sempre bene da chi e dove» disattendendo o non informando debitamente i gruppi parlamentari. Queste argomentazioni sono state ribattute da altri deputati. Tra gli altri è intervenuto il vice segretario del partito, Galloni, per sottolineare che l'irrigidimento e l'eventuale spaccatura del gruppo sulla votazione o un voto in aula svincolato dalla disciplina di partito su una questione tanto complessa oltre a nuocere alla DC avrebbe arrecato pregiudizio al governo.

Le tesi di Galloni sono state sostanzialmente accolte dai firmatari della richiesta i quali, comunque, hanno ottenuto che fosse posto in discussione un ordine del giorno — poi approvato — dall'assemblea dei deputati, in cui si rileva che l'assemblea dei deputati «impegna il presidente del gruppo a raccomandare alla direzione del partito di sottoporre con tempestività i principali problemi che, pur non appartenendo alla sfera di diretta competenza del gruppo, concernono decisioni rilevanti in ordine alla linea del partito o alla situazione generale del paese».

Ciò, conclude il documento, al fine di garantire la piena espressione delle tesi del gruppo parlamentare nelle sedi istituzionali. Varato questo ordine del giorno il braccio di ferro si è concluso. Il voto in aula sul decreto per quanto scontato, stante il «sì» già espresso in commissione anche da comunisti e socialisti, non farà registrare una frattura all'interno della rappresentanza parlamentare democristiana.

R. P.

TRE CANDIDATI DELLA MINORANZA ENTRANO NELLA SEGRETERIA CONFEDERALE

Matrimonio senza amore tra le opposte fazioni Cisl

Macario (alludendo a Sartori): «Il dissenso diventa legittimo solo dopo un confronto all'interno dell'organizzazione» - «La vita dialettica nel sindacato non deve cessare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Senza trionfalismi e senza euforia ha avuto luogo ieri, nel corso del consiglio generale della Cisl, il tanto atteso matrimonio («senza amore» lo ha definito un sindacalista della maggioranza) tra le due correnti del sindacato confederale, la maggioranza e la minoranza. Con l'ingresso dei tre candidati della minoranza nella segreteria confederale, Marini, Fantoni e Merli Brandini, la Cisl si presenta ora unita più di prima per affrontare l'attuale delicato momento politico-economico, che comporta una maggiore intensità di rapporti con le forze politiche, e per presentarsi anche all'interno della federazione unitaria con una linea omogenea e ben definita, non alterata dalle precedenti continue lotte interne.

Prima della formalizzazione dell'accordo tra maggioranza e minoranza, il segretario generale della Cisl, Macario, e alcuni esponenti della minoranza si sono soffermati nei loro interventi sui problemi di maggiore attualità per il sindacato, sia per quanto riguarda la situazione interna, sia per quanto concerne i prossimi obiettivi da raggiungere. Nella sua lunga esposizione, Macario si è soffermato in particolar modo sulla posizione del sindacato nei confronti dell'attuale quadro politico. I problemi di maggior spicco sono stati l'equo canone, l'occupazione giovanile, l'agricoltura, il pubblico impiego, la struttura del salario, il sindacato di polizia e, «last but not least», i problemi interni della Cisl.

In merito al quadro politico e alla posizione del sindacato, il segretario generale ha ribadito la necessità della piena autonomia del movimento sindacale «rispetto a qualsiasi formula politica, passata, presente o futura», anche se — ha osservato — «un tale assunto è difficile da mantenere, in quanto non è universalmente e limpidamente accettato dallo schieramento confederale complessivo».

Il segretario della Cisl ha poi affrontato il problema della situazione sindacale, partendo dalla questione Montedison («consideriamo — ha detto — il ritiro dei licenziamenti un obiettivo preliminare di tutta la lotta sindacale in atto nel paese»), per arrivare, dopo aver affrontato le questioni dell'agricoltura, equo canone e occupazione giovanile, al rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. «Tutta la Cisl — ha sostenuto — è pienamente solidale e partecipe per sbloccare in tempi ravvicinati queste vertenze. Nessuno deve illudersi che per la riforma della pubblica amministrazione saremo teneri o remissivi».

Infine, la situazione interna. L'ipotesi di accordo — ha detto Macario — nasce dalla consapevolezza «che è necessario chiudere una fase della nostra vita interna che ha visto anche momenti di molto aspra contrapposizione». Ciò però, non deve significare minore vita dialettica all'interno della confederazione, ma è necessario — ha detto con chiaro riferimento a Sartori — «che la manifestazione del dissenso, anche pubblica, diventi legittima solo dopo che ci si è confrontati sulle sue ragioni, all'interno dell'organizzazione».

Subito dopo Macario è intervenuto Franco Marini, esponente «di punta» della minoranza. Marini ha sottolineato che la complessità della situazione che il paese sta attraversando, fa sì che lo sforzo unitario, in seno alla Cisl, vada ricercato sempre più. Il leader di minoranza si è dichiarato d'accordo con la relazione di Macario, e ha minimizzato i contrasti che in passato, e maggiormente dopo il congresso, avevano diviso la confederazione: «Lontani dal congresso e al di là delle eccessive enfatizzazioni delle posizioni — ha detto — possiamo rilevare che nella Cisl convivono linee e posizioni che sono proprie della stessa classe lavoratrice; perciò, se esse sono presenti all'interno della classe lavoratrice, non potranno sparire tra di noi». Quindi, a detta del leader di minoranza, è necessario che tutta la dirigenza si faccia carico dei problemi della confederazione, «cedendo qualcosa delle proprie posizioni, per giungere ad una sintesi unitaria, anche perché — ha sostenuto — differenze insanabili, tra noi, non ce ne sono mai state».

G. L.

Il giorno 3 novembre

STATALI: SCIOPERANO anche gli autonomi

ROMA — Le federazioni sindacali autonome degli statali hanno proclamato uno sciopero generale della categoria per il giorno 3 novembre, lo stesso in cui è prevista l'azione generale proclamata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil di categoria. L'iniziativa è stata motivata sulla base di un giudizio negativo sulla posizione assunta dalla delegazione governativa nelle trattative contrattuali.

Gas liquido e medicinali: si ritoccheranno i prezzi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si annuncia interessante il vertice del comitato interministeriale prezzi convocato per venerdì, sempreché nuovi impegni degli esponenti governativi non ne determinino lo slittamento, cosa che non è del tutto insolita per le riunioni del comitato (per la cronaca è stata già rinviata due volte, le ultime due, consecutivamente). Ma vediamo subito l'ordine del giorno di questa seduta di venerdì. Al primo posto troviamo l'esame della situazione di approvvigionamento del gas petrolio liquido ed eventuali variazioni prezzi, quindi i prezzi di talune specialità medicinali, il nuovo metodo di determinazione del prezzo dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda il gas liquido, le attuali difficoltà di approvvigionamento e distribuzione sarebbero dovute soprattutto al fatto che la gran parte del prodotto deve venir trasportato da raffinerie ubicate nelle isole, e ciò determina costi di trasporto non recuperabili sui prezzi di vendita. Un'altro motivo, di carattere congiunturale, sarebbe che in seguito alla particolare situazione del mercato dei prodotti leggeri, alcuni impianti hanno ridotto la loro attività provocando ulteriore carenza di gas liquido. La levitazione dei prezzi sul mercato internazionale ne rende inoltre praticamente impossibile l'importazione. Le soluzioni prospettate sino a questo momento sono due: aumento «puro e semplice» del prezzo finale del prodotto e un «provvedimento successivo» impostato sul sistema di rimborsare agli operatori i costi di trasporto effettivamente sostenuti in base a un fondo alimentato dai produttori nazionali e dagli importatori.

Il secondo argomento all'esame verte sui prezzi di alcune specialità medicinali, tra le quali due vaccini antinfluenzali attualmente introvabili a causa dei vecchi prezzi imposti. Il Cip conta di rivedere molto presto i prezzi di tutte le specialità. Il nuovo metodo, infine, per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, in rapporto ai costi effettivamente sostenuti dai petrolieri è caratterizzato dai seguenti obiettivi: garantire un'adeguata protezione dei consumatori bloccando operazioni speculative ai vari livelli di importazione, raffinazione e distribuzione; assicurare la normalità dei rifornimenti attraverso un più puntuale recupero dei costi da parte delle imprese; garantire una «pluralità di operatori». Si verificheranno inoltre il tasso settimanale di cambio lira-dollaro e le variazioni di costo del greggio.

R. R.

Contro le «basi»

Roma — Una militante del partito radicale grida in un megafono slogan antiamericani durante una manifestazione avvenuta ieri (telefoto Ap)

PANNELLA TENTA il colpo a sorpresa nell'aula deserta

ROMA — Il deputato radicale Pannella ha tentato ieri alla Camera, all'inizio della seduta, un colpo a sorpresa: ha chiesto che, invece di discutere le interrogazioni, l'assemblea cominciasse a esaminare la proposta di legge del suo gruppo sull'amnistia e l'indulto, situato all'ultimo punto dell'ordine del giorno dei lavori. Poiché in aula in quel momento si trovavano pochissimi deputati e quindi vi era possibilità che la proposta passasse, Pannella ha rinunciato addirittura a motivare la sua richiesta per farla votare immediatamente.

Ha così tentato di ripetere il colpo fatto lunedì 17, quando, per le assenze dei parlamentari in aula, passò la proposta di discutere le interrogazioni e interpellanze sul caso Margherito, senza concedere al governo, come aveva chiesto, di dilazionare la risposta alla fine del mese. Ieri la «sorpresa» non è riuscita, perché il presidente di turno ha fatto scattare subito i campanelli per chiamare in aula i deputati che si trovavano nel «Transatlantico». E' entrato all'istante un gruppo di deputati, in gran parte comunisti.

IN UN DOCUMENTO A UN CONVEGNO STUDI

La Uil propone salari più semplici

Tra le tante idee l'unificazione dell'indennità di anzianità tra gli operai e gli impiegati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema del salario e della sua ristrutturazione è stato affrontato dalla segreteria della Uil che ha presentato ieri alle strutture regionali, in un apposito seminario, un ampio documento nel quale sono elencate le proposte sia in materia di salario sia di mobilità e dell'utilizzo degli impianti. Tra le più significative, la proposta di unificare l'indennità di anzianità fra operai e impiegati, assestandola sui 30 trentesimi della retribuzione; unificare i periodi feriali a 30 giorni di calendario per tutti i lavoratori; determinare la distribuzione del salario annuale, comprensivo di tutti gli emolumenti fissi su 13 mensilità; unificare il numero e il valore degli scatti di anzianità; riportare il salario diretto a livello medio europeo e abolire le norme che tendono a premiare i titoli di studio ai fini dell'inquadramento.

L'iniziativa della Uil non è fine a se stessa. La ristrutturazione del salario è da molti mesi uno dei temi al centro del dibattito nelle tre confederazioni. Obiettivo: arrivare a una posizione unitaria superando le notevoli barriere che esistono attualmente tra le confederazioni sindacali. Per giungere a una soluzione in proposito, Cgil, Cisl e Uil, hanno costituito appositi gruppi di lavoro e hanno convocato per il 4 novembre una riunione della segreteria della federazione unitaria. In quell'occasione potrebbe uscire la linea unitaria delle tre confederazioni sindacali sul delicato problema. La Uil non esclude infatti l'esigenza di una decisione e di una iniziativa confederale che guidi le categorie e il movimento nella gestione di questo problema. Così non si escludono possibilità di interventi legislativi, per alcune materie, «a codificazione delle intese liberamente concordate tra le parti sociali».

G. L.

ORMAI PROSSIMA L'ATTUALE SCADENZA (31 OTTOBRE)

Il blocco dei fitti verso un'altra proroga

Probabilmente il governo approverà venerdì il decreto legge
Le sinistre chiedono per domani un «vertice» sull'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il blocco degli affitti e dei contratti di locazione sarà con ogni probabilità prorogato per la quarantesima volta dal suo inizio, per la quarta volta da quando è in carica il governo attuale, che ha nel suo programma la realizzazione dell'equo canone d'affitto. Nella seduta di dopodomani il governo dovrebbe approvare a questo scopo un decreto-legge, giustificato dall'urgenza: la proroga in corso scade lunedì 31 ottobre.

Nei prossimi giorni, infatti, il ministro della giustizia Bonifacio si incontrerà con il presidente del consiglio per definire i termini della questione, con particolare riguardo alla durata della proroga. Il ministro ha intanto dichiarato di ritenere «che possa essere approvato al più presto il disegno di legge del governo sull'equo canone» perché non gli pare che sulla struttura della legge vi siano insanabili contrasti.

Nel governo sembra prevalere l'orientamento a una proroga breve (forse due mesi) e «secca», vale a dire senza modifiche alle attuali norme. Per evitare tutti gli sfratti e ottenere un legge che tuteli gli inquilini, specie a basso reddito, è cominciata ieri una settimana di lotta indetta dalla federazione lavoratori metalmeccanici. Continuano, intanto, le iniziative a livello politico per accelerare i tempi dell'approvazione della legge sull'equo canone. Ieri il capogruppo socialdemocratico ha inviato una lettera ai presidenti dei gruppi e ai ministri Gullotti e Bonifacio, per invitarli ad effettuare un «vertice» sull'argomento, come richiesto già dai partiti di sinistra. Questo vertice sull'equo canone avverrà molto probabilmente domani.

Socialisti, comunisti e socialdemocratici, nonché gli indipendenti di sinistra, hanno chiesto che il nodo dell'equo canone venga sciolto al più presto: è stato anche chiesto (ormai i «nodi» della legge si sono trasformati in «nodi» politici) che il vertice, oltre ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari, comprenda anche una rappresentanza delle segreterie politiche dei partiti, i ministri competenti, Gullotti (LL.PP.) e Bonifacio (Giustizia).

Anche i democristiani hanno detto, in un comunicato emesso alcuni giorni or sono, di voler concludere sollecitamente i problemi insorti in merito alla legge sull'equo canone. Da parte dei socialdemocratici vi sarebbe un po' di scetticismo sulla conclusione positiva del prossimo «vertice». Il presidente dei senatori Ariosto, ha infatti lasciato capire che, in sostanza, i nodi non potranno essere risolti così facilmente e che il vertice di giovedì sarà ancora una volta interlocutorio; si parlerà soprattutto — stando sempre a quanto ha detto il senatore Ariosto — delle modalità con cui regolare la vasta casistica degli sfratti in vista della eventuale proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre.

In proposito è da registrare anche una dichiarazione dell'on. Agostino Bignardi, presidente del PLI. «E' verosimile — ha osservato quest'ultimo — che venerdì prossimo il governo approvi la quarantesima proroga dei fitti urbani. Intanto, per il congiunto effetto dell'incertezza governativa sui fitti e della legge Bucalossi sui suoli urbani, l'attività edilizia è pressoché in coma: scarsa quella privata, scarsissima quella pubblica».

G. R.

PROGETTO FALLITO DEL CERVELLONE PER IL CENSIMENTO DEI REDDITI

IN PARLAMENTO LO SCANDALO DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA?

Se si ravvisassero responsabilità dei ministri delle finanze, l'incartamento passerebbe dalla magistratura all'Inquirente - Come i miliardi «pubblici» finirono in tasca a privati

ROMA — *L'indagine giudiziaria sull'anagrafe tributaria rischia di finire davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta. In tutta la faccenda potrebbero infatti ravvisarsi responsabilità di ministri e quindi la magistratura ordinaria, che da un anno e mezzo indaga su di un giro di appalti e di società più o meno pubbliche, sta in questi giorni studiando a fondo il problema per poi prendere una decisione sulla sorte dell'istruttoria.*

L'indagine in questione viene condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno e non è che uno dei tanti risvolti giudiziari scaturiti in seguito alla decisione di creare un mastodontico cervellone elettronico destinato a immagazzinare tutti i dati dei contribuenti italiani. Dapprima al progetto fu dato l'ambizioso nome di «Atena»; poi ci si rese conto che non sarebbe stato possibile raccogliere i dati di quindici milioni di persone e il piano abortì, dopo una spesa di 40 miliardi di lire. Di questa storia tipicamente italiana si occupa non solo la magistratura ordinaria, ma anche la Corte dei conti che sta esaminando la posizione dell'ex ministro delle finanze Luigi Preti per il danno che, con il progetto «Atena», avrebbe causato allo Stato.

L'inchiesta che rischia di finire in Parlamento riguarda invece l'evoluzione successiva del piano per creare l'anagrafe tributaria. Poiché al tempo dei fatti si alternarono sulla poltrona di ministro delle finanze gli onorevoli Bruno Visentini, Gaetano Stammati e Filippo Pandolfi, se si ravvisassero loro responsabilità, l'incartamento processuale prenderebbe inevitabilmente la via di Montecitorio. Per il momento, come s'è accennato, la questione viene attentamente esaminata dal dottor Dell'Anno insieme con il procuratore capo dottor Giovanni De Matteo. Si stanno studiando gli atti, i contratti, i decreti e soprattutto la denuncia presentata qualche tempo fa da un giornale romano.

Al centro dell'indagine è la «Italsiel», una società fondata nel 1969, della quale fanno parte innumerevoli azionisti, quasi tutte società statali o a partecipazione statale. La «Italsiel» avrebbe dovuto attribuire i numeri di codice fiscale e organizzare un piano di automazione. Il 30 gennaio 1976 fu presentato dal governo già dimissionario un decreto legge che prevedeva l'affidamento a una società specializzata e a partecipazione statale le attività di sviluppo, realizzazione e gestione del sistema informativo delle finanze. Il decreto fu approvato il 28 maggio successivo e quindi venne creata la società generale di informatica: il 95 per cento del capitale era «Italsiel», l'altro cinque per cento di una società che apparteneva a sua volta alla «Italsiel». Il contratto venne firmato l'8 agosto 1976 e prevedeva un onere per lo stato di 180 miliardi.

Poiché la società generale di informatica era di natura privata e quindi non avrebbe potuto venire a conoscenza dei dati segreti riguardanti i contribuenti, con legge del 19 luglio 1977 si stabilì che «non è considerata violazione del segreto d'ufficio la comunicazione dei dati contenuti nelle dichiarazioni dei redditi». Con questa soluzione, secondo quanto si afferma in una denuncia, la pubblica amministrazione abdicò in favore di una società privata, nelle cui casse si riversò una pioggia di miliardi.

Sergio Geraldini

IL GIOVANE UCCISO

INTITOLATA UNA PIAZZA a Walter Rossi a Roma

ROMA — Piazza Igea, nel quartiere Monte Mario, sarà intitolata ufficialmente a Walter Rossi: la decisione è stata presa ieri dalla giunta comunale di Roma. La relativa delibera sarà portata quanto prima alla ratifica del consiglio comunale.

CONTINUA A PALERMO lo sciopero de «L'Ora»

PALERMO — Per il secondo giorno consecutivo il giornale «L'Ora» è mancato nelle edicole: ieri non è uscito a causa di uno sciopero dei poligrafici che intendono così protestare contro il previsto piano di ristrutturazione. La decisione di astenersi dal lavoro era stata resa nota lunedì dal consiglio di fabbrica che in un comunicato diffuso congiuntamente con il comitato di redazione annunciava che, a partire da ieri, i lavoratori avrebbero messo in atto «articolate azioni di lotta».

Lunedì il quotidiano palermitano del pomeriggio non era uscito a causa di uno sciopero indetto dai giornalisti.

SI E' SPENTO Carlo Delcroix medaglia d'oro

ROMA — E' morto ieri a Roma, all'età di 81 anni, Carlo Delcroix. Era nato a Firenze da genitori belgi, e aveva combattuto nella prima guerra mondiale, durante la quale rimase gravemente ferito perdendo l'uso della vista e delle mani. Fu decorato di medaglia d'oro. Dal 1924 al 1943 fu deputato e presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Nel 1953 fu nuovamente eletto deputato nelle liste monarchiche. Fu scrittore fecondo, diarista e poeta. Studioso della storia del conflitto europeo scrisse «Il nostro contributo alla vittoria degli alleati» rivendicando l'importanza del ruolo militare dell'Italia. Alcuni titoli delle sue opere: «Dialoghi tra la folla»; «Il sacrificio della parola»; «Sette santi senza candele»; «I miei canti»; «La parola come azione»; «Il secondo olocausto» e, più di recente, la raccolta di liriche «Valcordevole».

Dopo l'8 settembre 1943, Mussolini, che pure si era servito della sua opera e del suo ascendente nel mondo combattentistico per legare al regime fascista gli ex combattenti e i mutilati, confinò Carlo Delcroix in una villa nei pressi di Como. Nel dopoguerra fu eletto per una legislatura nelle liste del partito monarchico. Tenne per questo partito numerosi comizi anche a Trieste. Attualmente era consigliere nazionale dell'Unione monarchica italiana. Gabriele D'Annunzio scrisse di lui: «Carlo Delcroix è un poeta che, senza guida, ha varcato in sé i tre regni e che nei suoi dialoghi con la folla ha un suo profondo, silenzioso dialogo con il mistero».

CINESI ALLA RAI

Telefoto Ap

Roma — E' in visita nel nostro paese il ministro cinese delle poste Chung Fu-hsian. Assieme al collega italiano Colombo e al vicepresidente della RAI Orsello sta ammirando Studio Uno

---

ALLA SEDE DI BOLOGNA

GIORNALISTI RAI lasciano il sindacato

BOLOGNA — Il comitato di redazione della sede Rai bolognese si è dimesso e tutti i redattori dal canto loro hanno deciso di abbandonare l'organizzazione sindacale dei giornalisti radiotelevisivi aderente alla Federazione nazionale stampa italiana. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea, ed è intesa come rifiuto e condanna — dice un comunicato — alla «lottizzazione selvaggia» imposta dai partiti che ha portato alla proposta di assunzione di tre giornalisti senza tener conto dell'attuale situazione di disoccupazione. L'assemblea, naturalmente con tale decisione non vuole entrare, afferma il comunicato, nel merito delle capacità professionali dei colleghi, ma solo nel «metodo assolutamente non accettabile con cui sono state spartite le assunzioni».

SI CHIUDE IL SINODO

CITTA' DEL VATICANO — «Nessun potere al mondo ha il diritto di impedire alle persone la ricerca, la libera accettazione e una sempre più piena conoscenza della verità» e «La Chiesa, quando difende il diritto alla catechesi, propugna la libertà fondamentale dell'uomo». Lo ribadisce il documento finale del sinodo dei vescovi, redatto sotto forma di «messaggio al popolo di Dio» che ieri sera, presente il Papa, è stato letto in assemblea generale dal card. Brasiliano Aloisio Lorscheider.

MOZIONE PRESENTATA ALLA CAMERA DA UN GRUPPO DI DEPUTATI DEL PCI

I COMUNISTI CHIEDONO AL GOVERNO PIÙ ENERGIA CONTRO LA MAFIA CALABRA

Controllo sugli enti pubblici per evitare collusioni sospette - Rigore negli appalti Richiesta anche un'immediata serie di interventi di spesa pubblica nella regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti, tra cui Natta, Alinovi, Ambrogio, Villari e Martorelli, ha presentato una mozione sulla questione della mafia in Calabria. I contenuti della mozione e i motivi che hanno indotto i comunisti a scegliere questo strumento parlamentare per intervenire sul problema della mafia sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa presieduta dal capogruppo Natta e alla quale hanno partecipato gli on. Ambrogio (segretario regionale del PCI in Calabria), Martorelli, Alinovi e Villari.

I rappresentanti del PCI hanno sottolineato che la loro iniziativa non è in contrasto con quella di una indagine parlamentare proposta dal socialista Frasca ma «La situazione in Calabria è così grave da richiedere un intervento più rapido» ha detto Ambrogio. «Alcune cose — ha aggiunto — sono sufficientemente note da consentire un intervento immediato».

I parlamentari comunisti si sono più volte richiamati alla differenza di clima politico tra la Calabria e il resto del Paese. Tuttavia hanno rilevato che «c'è stato in quest'ultimo anno un deciso salto di qualità nella reazione popolare alla mafia; un sempre maggiore numero di calabresi non è più disposto a subire, ma ha bisogno di vedere vinta l'insufficienza dello stato». Nell'illustrare la mozione, l'on. Ambrogio ha tracciato un quadro estremamente allarmante della situazione calabrese. Il gran numero di reati che vengono commessi ogni giorno da e per conto della mafia e il «clima di guerra» in cui sono costretti a vivere tanti cittadini calabresi (anche a causa dell'adozione da parte delle autorità di «misure repressive che spesso sortiscono l'effetto contrario») forniscono della Calabria un'immagine tragica che, ha sottolineato il rappresentante comunista, può essere modificata soltanto con una serie di interventi di carattere generale.

E' ora di farla finita «con le misure provvisorie come l'aumento del numero dei carabinieri in forza a Reggio Calabria — ha detto Ambrogio — bisogna estirpare il male alla radice» cominciando a rimuovere «tutti quegli amministratori e rappresentanti del potere le cui collusioni con la mafia sono più che note». Nella mozione presentata dai deputati comunisti si impegna il governo a una serie di iniziative coordinate nel campo dell'economia, della spesa pubblica, dell'ordine democratico e del funzionamento della giustizia. In particolare si chiede al governo:

A) di mantener fede agli impegni presi negli anni passati attraverso «la sollecita» costruzione degli stabilimenti di Gioia Tauro, di quelli progettati per la Sir Lamezia Terme e la Montedison di Crotone, e il risanamento e riconversione degli impianti tessili Andrea e Liquichimica;

B) predisporre d'intesa con la regione un piano straordinario per la sistemazione del suolo e la trasformazione produttiva della collina e della montagna calabrese, che assicuri il mantenimento del posto di lavoro ai 15 mila lavoratori attualmente impegnati nel settore forestale;

C) accelerare l'utilizzazione delle quote della spesa pubblica destinate alla Calabria con particolare riguardo all'agricoltura, ai progetti speciali all'edilizia abitativa e all'avviamento al lavoro dei giovani disoccupati;

D) assistere con ogni mezzo tecnico necessario la regione Calabria nella predisposizione del piano decennale di sviluppo.

E) promuovere tutte le iniziative necessarie alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale calabrese.

Per quanto riguarda specificatamente la questione della lotta alla mafia, che, secondo i comunisti deve discendere dall'impegno più generale per lo sviluppo della Calabria, la mozione impegna il governo: 1) a promuovere tutte le misure, anche legislative, necessarie a recidere il rapporto esistente fra la mafia e gli apparati dello stato e le altre strutture pubbliche, garantendo «il più ampio controllo democratico nella gestione degli enti pubblici»; 2) a conferire una nuova disciplina agli appalti pubblici, rendendo effettivo il divieto del subappalto ed assicurando una «rigorosa selezione» dei concorrenti; 3) ad applicare con rigore le leggi che regolano i mercati all'ingrosso per stroncare le intermediazioni parassitarie e mafiose.

R. R.

LA CONFINDUSTRIA: «Rischiare per risalire»

ROMA — Secondo la Confindustria, l'economia italiana deve rischiare nel 1978 un deficit di mille miliardi nella bilancia dei pagamenti, anziché un avanzo di duemila, come previsto; deve però marciare a un ritmo di sviluppo del 4,5 per cento e non del 3. E' questa, secondo il settimanale «Il Mondo», la tesi centrale di un documento riservato sulla politica economica che l'organizzazione degli imprenditori ha inviato, alla fine della scorsa settimana, al governo e ai sindacati.

Nel documento si afferma che un più elevato tasso di sviluppo, combinato con un deficit, anziché un avanzo nei conti con l'estero, può essere compatibile con una lira stabile e una riduzione del tasso d'inflazione, a condizione che governo e parti sociali seguano alcuni indirizzi di politica economica nel 1978, indicati nel documento stesso.

I provvedimenti che il governo dovrebbe prendere, secondo la Confindustria, sono soprattutto di natura finanziaria. Si tratta, anzitutto, di allargare la quota di credito disponibile per il settore produttivo, rendendolo meno costoso, sia contenendo con «una operazione di finanza ordinaria o straordinaria e tariffaria» (cioè, in pratica, una nuova «stangata») il disavanzo pubblico il più vicino possibile ai 19 mila miliardi ufficialmente previsti, sia consentendo l'espansione del credito alle imprese di 3 mila miliardi, cioè della cifra corrispondente al diverso saldo della bilancia dei pagamenti, sia, infine, spingendo il prime rate al livello previsto per il tasso d'inflazione (10-12%).

RIASSETTO AL VERTICE DOPO LO SCANDALO

Paolicchi dopo Cossetto alla guida della Finmare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il caso dei «traghetti d'oro» dell'Adriatica che ha portato nei giorni scorsi all'arresto di Cossetto già amministratore delegato della Finmare, e gli ordini di cattura nei confronti dell'amministratore dell'Adriatica e dell'armatore Russotti (tuttora ricercati) si è risolto ieri, almeno per i suoi riflessi amministrativi e gestionali, con il riassetto di vertice della Finmare e dell'Adriatica. I poteri e le funzioni di amministratore delegato della Finmare sono stati trasferiti al presidente della società, Luciano Paolicchi.

Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della stessa finanziaria dell'Iri con deliberazione unanime, stabilendo inoltre che la carica di direttore generale venga assegnata al consigliere di amministrazione Lucio De Giacomo. La Finmare, con queste designazioni ha provveduto alla sostituzione di Emanuele Cossetto.

Nella stessa giornata di ieri si è riunito a Venezia il consiglio di amministrazione dell'Adriatica revocando l'incarico di co-amministratore delegato al comandante Ferruzzi Balbi. Nella riunione è stato deciso che amministratore delegato e direttore generale sarà il dott. Francesco Delle Piane che ha così la totale responsabilità dell'Adriatica.

Da oggi, intanto, si avranno i previsti sviluppi del caso sul piano politico-parlamentare. Nel pomeriggio, gli on.li Ferrari e Ricci, relatori alla commissione inquirente per la vicenda dei «traghetti d'oro» si recheranno alla clinica «Villa Flaminia» per interrogare Cossetto, ricoverato per crisi cardiaca dopo che il pretore di Messina Risicato aveva emesso contro di lui ordine di arresto.

R. R.

SI PARLERA' DEI REFERENDUM AL CONGRESSO NAZIONALE DI BOLOGNA

Il partito radicale denuncia l'«assassinio della Costituzione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Salvare la Costituzione, riunire i democratici, vincere i referendum», questi i tre grossi impegni all'insegna dei quali si annuncia il diciannovesimo congresso ordinario del Partito radicale, in programma a Bologna sabato prossimo. Questi temi, che costituiranno oggetto di ampia discussione in sede congressuale, sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal segretario del partito Adelaide Aglietta e dal presidente del consiglio federativo Spadaccia.

«E' stata la Aglietta la prima a far osservare come, con una serie di atti, si stia compiendo da parte delle altre forze politiche, un vero e proprio «assassinio della Costituzione».

L'esordio dell'Aglietta potrà far capire quale sarà appunto uno dei temi centrali dei lavori di Bologna.

«Il Partito radicale — ha detto la Aglietta — che è riuscito a dare espressione in termini costituzionali, democratici e non violenti all'opposizione che esiste nel Paese, raccogliendo il consenso di oltre 700 mila cittadini nonostante la debolezza delle sue strutture organizzative, le difficoltà finanziarie, e la sistematica, ignobile censura degli organi di comunicazione di massa, ha ora il compito di difendere il referendum contro i tentativi che sono stati già messi in atto di affossarli e sottrarli alla democrazia e al Paese».

Il segretario radicale ha ricordato quindi che in questo tipo di lotta, il partito ha già potuto registrare un successo, materializzato nell'avere sventato quello che è stato definito il tentativo di Cossiga di inserire surrettiziamente nella legge di rinvio delle elezioni amministrative, una norma limitatrice del referendum, «ed è certamente importante — ha detto la Aglietta — il chiarimento, finalmente venuto da parte comunista, che la sua legge antireferendum non sarà utilizzata contro i referendum pendenti». Spadaccia ha insistito sull'opportunità di sconfiggere i tentativi da lui definiti «di scippo», tesi a vanificare la battaglia radicale per il referendum. Ha dato atto a Bufalini di aver affermato che «l'unico referendum che dovrà essere sconfitto nelle urne è quello del finanziamento pubblico dei partiti». «E' un'affermazione importante — ha rilevato Spadaccia — perché con questo non si fa altro che sottolineare che il referendum si farà, anche se il PCI assumerà una posizione nettamente in contrasto alla nostra e sosterrà la legge sul finanziamento».

Alberto Castagna

L'ENIGMA STORICO-MILITARE DI CAPORETTO SECONDO IL SENTIMENTO DEI GIULIANI E LA STRATEGIA POLITICA DELLA GUERRA

...anni dopo

DAL NOSTRO INVIATO

CAPORETTO. Un cielo e un sole d'estate, e i morbidi colori di un autunno da congiura degli innocenti, fanno palese dispetto alle ragioni del corto viaggio fin qua. Ma come e perché oggi tanto splendore e tanta pace, mentre sessant'anni fa, come se non bastassero il furore dei cannoni e le urla dei feriti e il clamore della fuga rabbiosa, dense nebbie, scrosci di pioggia, nevischio sulle cime scenografavano la drammatica istoria?

Sessant'anni. Trenta e più sono passati dalla nostra, e a riverniciarli nella memoria sembrano un'eternità, tanto è prezioso ogni giorno di pace che si vive. I contorni sempre più confusi, le vicende sempre più sbiadite, l'incertezza su alcune verità. Se raddoppiamo il tempo si sfiora il mito, il sospetto di un grande terribile romanzo, non altro. E invece...

Lungo la strada contorta e il fiume celeste che è l' Isonzo abbiamo tentato di scaricare la tensione dell'anima e i dubbi sempre più cupi della coscienza. Già sfilando sopra Doberdò e passando Gorizia, con le visioni del Sabotino e di Monte Santo, le antiche immagini impallidiscono come ex-voto. Nell' altra corsia avanza impietosa la storia con il suo carro di fantasmi e di errori, di bandiere e di fanfare. E di morti. Com'erano stati qui i giorni e le notti di sessant'anni fa? L'erba e gli alberi che colore avevano sotto il grigio della pioggia e della nebbia? Cosa pensavano quegli uomini in fuga, disperati dopo due anni di inutili sofferenze nelle trincee e sui monti? C'erano case e terra bruciata, imprecazioni, dolori. C'era il



pensiero non più segreto che tutto finalmente stava per finire. Ungaretti avrebbe scritto: «Di queste case — non è rimasto — che qualche — brandello di muro — Di tanti — che mi corrispondevano — non è rimasto — neppure tanto — Ma nel cuore — nessuna croce manca — E' il mio cuore — il paese più straziato».

Caduta, crocifissione, morte, deposizione. Sono le quattro ultime stazioni della Via Crucis che accompagnano al Sacrario in cima al Colle di Sant'Antonio. E sono, anche, un emblema. Dentro la gigantesca urna a tre piani che domina la conca di Caporetto, giacciono nel riposo eterno non del guerriero, ma dell' umile e semplice soldato, oltre settemila Caduti, di cui molti rimasti senza nome. Sul piazzale d'asfalto che porta alla scalinata, una ragazzina (intuiamo dallo stile) ha disegnato in gessetti colorati con estro e garbo da neo — Mirò due figure lunari e gigantesche, da interpretare in libertà. Nel silenzio dell'ora e del luogo non stonano e non offendono. Portano a quelle quinte massicce di pietra grigia pazientemente squadrata a mano un soffio di tenerezza e disincanto. Poco lontano due giovani turisti jugoslavi consumano al sole di questo ultimo splendido ottobre la loro merenda, dalla portiera aperta dell'utilitaria esce la musica di una radio che non vilipende.

I nomi incisi sulle lastre di marmo opaco sembrano anch'essi offrirsi a questo sole. Da basso salgono voci di bimbi nel riposo da scuola, tra gli alberi fitti e di mille specie una cincia parlotta senza tregua con se stessa o con un suo invisibile interlocutore. Scendendo, il cuore di Caporetto è tutto un'esplosione di fiori, di deliziose case antiche restaurate come si deve, di fanalini in ferro battuto, dello sfilare del tempo segnato nei suoi quarti dall'orologio della chiesa. Caporetto: un marchio di storia grave forse troppo ingiusto. La sorpresa e il dramma iniziarono più a Nord, da Plezzo e dal Rombon rituonante. Qui, nel momento della verità, incaricato del funzionamento del centralino telefonico c'era un certo aspirante ufficiale Giovanni Comisso, carissimo veneto, che avrebbe poi scritto alcune delle pagine più belle su quella maledetta guerra, a tu per tu con Wiechert e Remarque, senza rimetterci niente nel confronto. Oggi si pensa — per noi di un'altra generazione e per quelli che là restarono con le scarpe al sole — ad una mitica necropoli dove la vita e la morte hanno continuato ad alternare la loro stratigrafia.

Per noi. Ma per quelli che ci seguono? Semmai arrivano grugnando in moto, e Caporetto vale sicuramente meno di Austerlitz o di Waterloo. Il buon sangue — ammesso che ci sia — mente spesso.

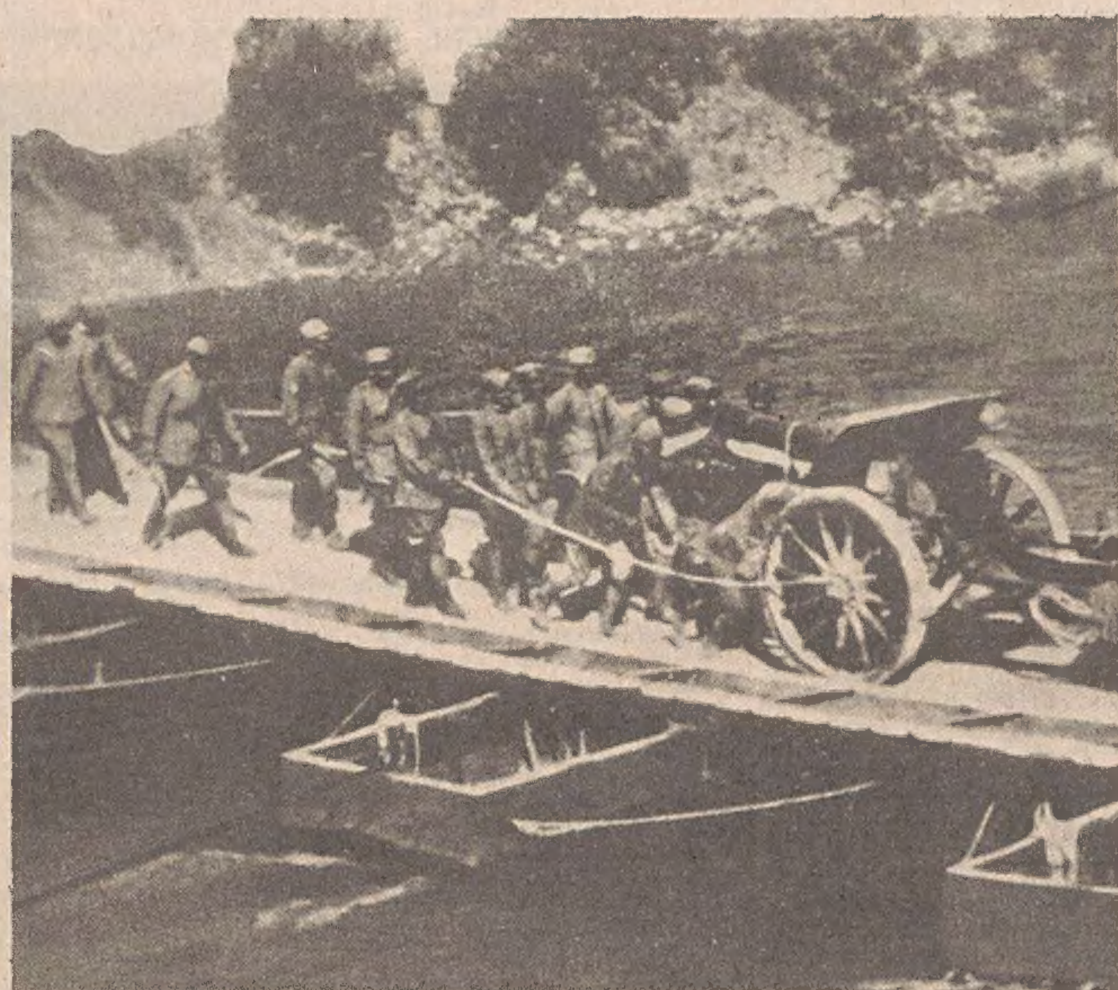
Discendiamo con il cuore gonfio la valle magnifica che avevamo salito con tanta perplessità e angoscia per l'impatto non solo patetico ma anche etnico, più che prevedibile. Resta dentro di noi uno scenario mutabile secondo meteorologia, ma nel tempo storico rimasto invece quasi immutato, tutto di monti, di boschi, di fiori, di prati, di Isonzo. Chissà, che filtrato dagli avvenimenti, non diventi domani soave insegnamento per quelli che verranno.

Libero Mazzi



Fu un'Italia di gran fantasia contrastata da realtà e rivolta

Al di là delle innovazioni tattiche è stata un'occasione severa per affrontare quell'esame di coscienza che in modo ricorrente si pone agli italiani e al quale essi tuttavia non riescono ancora a sottrarsi



Con un grande bombardamento, durato dalle 2 alle 6.30 del 24 ottobre 1917 e ripreso dopo breve interruzione prima dell'assalto delle fanterie, ebbe inizio l'offensiva austro-ungarica, che doveva portare allo sfondamento di Caporetto. Mentre gli Imperi centrali potevano utilizzare le migliaia di cannoni concentrati nelle zone di Tolmino e di Plezzo, le artiglierie italiane stentarono ad essere impiegate.

Abituati ad una guerra di trincea, sulla quale sembra opportuno citare, in questa sede, più che opere di carattere tecnico-militare, le testimonianze di scrittori come Giani Stuparich ed Emilio Lussu, che è lecito ritenere piuttosto note, i comandanti militari italiani non riuscirono a fronteggiare la novità rappresentata dall'introduzione di schemi tattici inusitati. Per nulla preoccupati della concentrazione di uomini e mezzi, che agli avversari era stata resa possibile dall'alleggerimento del fronte russo, fino all'ultimo essi avevano ritenuto possibile l'offensiva, non paghi degli sconfortanti risultati raggiunti nel settore degli Altopiani e del valore relativo del successo conseguito ad agosto con la conquista dell' altopiano della Bainsizza, minacciato sempre dalla presenza austriaca a Santa Lucia di Tolmino e costato uno spaventoso tributo di vite umane. Per conseguenza, disposizioni miranti all'attacco si intrecciarono con quelle difensive determinate dalla penetrazione nemica, provocando il più completo disordine.

La ricerca storiografica ha sufficientemente messo in chiaro le conseguenze disastrose derivanti dall'aver tenuto tutto l'esercito in linea e dall'aver fatto scarseggiare a questo modo le riserve. Lo sfruttamento di tutti i punti deboli dello schieramento italiano significò il superamento d'una condotta che era stata comune a tutti gli eserciti, un'autentica innovazione, introdotta purtroppo a danno delle nostre forze, la densità delle quali, già rarefatta, fu in certi casi annullata fino a far mancare la saldatura tra corpi d'armata, nel caso in questione il IV ed il XXVII, ed a lasciare aperto un varco, attraverso il quale riuscirono a passare i battaglioni slesiani.

I grossi dissensi esistenti all' interno dei comandi italiani hanno costituito il primo oggetto delle indagini e solo in connessione ad essi sono emersi, in un primo tempo, i dibattiti, destinati poi a venire approfonditi ed a farsi centrali, sopra il rapporto tra classe politica e classe militare e sopra lo stato d'animo dei combattenti alla luce dell'estrazione di classe loro propria e della situazione politica generale. Non deve meravigliare, per conseguenza, il tono accesamente polemico delle discussioni, riguardanti l'attività di uomini ancora in vita, e alcuni di essi in posizioni di alta responsabilità.

Si può anche comprendere come questa controversia s'a progressivamente venuta meno con la ricostruzione resa possibile dalla pubblicazione di documenti italiani e stranieri, in particolare quelli del campo avverso, e con la sensibilità sempre maggiore mostrata verso il profilo politico generale e verso quello sociale. Non so però fino a qual punto si possa ritenere superata la questione di Caporetto come modo per affrontare quell'esame di coscienza, che in modo ricorrente si pone come obbligo, cui gli Italiani non si possono sottrarre. Si può certo dire che, a questo modo, si esce dall'ambito storico propriamente detto, se si conviene che nella conoscenza dell'individuale si risolva la ricerca storiografica, e si finisce invece per propendere verso una sorta di analisi politica comparata, tendente a mettere in confronto le costanti dell'atteggiamento di certi gruppi e classi in Italia, pur nel mutare delle situazioni storiche specificamente individuate nella loro peculiarità. Si può anche aggiungere che qesta analisi, fino ad un certo punto rispettosa dei canoni metodici rigorosi della scienza politica, si presta alla fine soprattutto allo scopo di consentire quell' espressione d'un giudizio di valore, in cui deve trovare conclusione ogni esame di coscienza.

Si può considerare soddisfacente il risultato ottenuto indagando i rapporti tra i politici ed i militari nel corso della Grande Guerra, e non si deve introdurre il tema estraneo dei rapporti intercorsi in periodo diverso e, tuttavia, non si può negare che quel che non ha ragione d'essere rimesso in questione in sede storica si presti all'attenzione di chi vuol misurare gli sviluppi effettivi, di cui si è mostrata capace la società italiana.

Del pari va notato che la possibilità di spiegare Caporetto in termini strettamente militari non significa che la rotta rappresenti un eccellente punto di prospettiva per affrontare la condizione dei «vinti» ed il loro modo di reagire ad uno stato di coazione, in realtà mai accettato. Lo smarrimento che seguì l'abbandono di posizioni conquistate a prezzo di sacrifici enormi investì la ragion d' essere della guerra stessa o, quanto meno, un certo modo di condurla. Ne scapitò la credibilità di coloro, ai quali era stato affidato il compito di giustificare la partecipazione al conflitto. Se si rivelò la debolezza di coloro, i quali non avevano indulto ad argomentazioni di carattere militaristico ed espansionistico, in grave difficoltà si trovarono pure gli interventisti che avevano giustificato in tutt'altra chiave l'intervento nel conflitto, giacché questo doveva essere l'ultimo, quello che avrebbe bandito ogni guerra futura. In questa visione, infatti, essendo la dominazione delle nazioni oppresse l' unica ragione del costante ricorrere alle armi, una guerra che avesse quale suo fine la liberazione di tutte le nazionalità non poteva che condurre alla soppressione della radice d'ogni male. Il trionfo della forza e la verifica d'una coscienza nazionale molto lontana dall'ipotesi di partenza portarono gli esponenti dell'interventismo democratico ad una crisi molto più profonda di quella cui non furono estranei anche i loro compagni di lotta nei paesi alleati, di fronte al rafforzarsi di posizioni di tipo nazionalistico-imperialistico. Non occorre dire quali furono gli sviluppi di questa crisi nell'Italia del primo dopoguerra.

La leggenda del clima sovversivo diffuso tra i soldati, su cui insisté la propaganda di certe parti politiche, fu alimentata dal Comando Supremo stesso, nel comunicato ufficiale del 28 ottobre, in cui si parlava di «mancata resistenza di reparti della II.a armata vilmente ritiratisi senza combattere e ignominiosamente arresisi al nemico», tanto da imporre al governo, consapevole della gravissima risonanza morale che l' espressione avrebbe avuto, la sua sostituzione con un testo, in cui si parlava di «deficiente resistenza di taluni reparti». Si può trascurare qui la responsabilità del Cadorna nella redazione del comunicato, anche perché in seguito egli riconobbe che vi avrebbe ancora apposto la propria firma. Quel che si deve mettere in rilievo è invece l'incapacità delle gerarchie militari di riconoscere quali conseguenze dei loro errori tattici la sconfitta subita.

Negli ultimi tempi, si sono messe molto bene in luce le condizioni in cui si trovarono gli sbandati, i disertori, coloro che ritenevano conclusa la guerra. Anche a questo riguardo, si può ritenere che la storiografia italiana abbia fatto fronte alle proprie responsabilità, affrontando i problemi sollevati dai nuovi materiali ed arricchendosi delle prospettive guadagnate passando per sentieri prima non esplorati. Si apre così un capitolo molto rilevante del modo in cui furono stabiliti i rapporti tra classi dirigenti e classi subalterne.

In questo panorama potrebbe rivelarsi non estranea una considerazione sulle popolazioni civili, in particolare quelle del Friuli, così vicine ai combattenti, molti dei quali erano del luogo e tuttavia del tutto trascurate, come è mostrato dalle assicurazioni di difesa rilasciate ai responsabili delle amministrazioni comunali di Udine. Così le popolazioni civili si addensarono su quelle strade e quei ponti, che già erano insufficienti ai militari e, se si dimostrò opportuno l'apprestamento di difesa al Piave e non al Tagliamento, ove esse non avrebbero retto, non va taciuto il danno derivante dall'esitazione dei primi giorni (la decisione si sarebbe potuta prendere nel momento dello sfondamento ed in quello in cui attraverso la stretta di Saga viene tagliata la stessa armata della Carnia). Una pagina importante d'alto sentire civile fu scritta nei dodici mesi dell'occupazione tanto dai Friulani che scelsero d'abbandonare le loro case al seguito dell'esercito, tanto da coloro che scelsero di rimanere eppure vi furono costretti.

Non si può fare a meno di ricordare a questo riguardo la benemerita opera di Giuseppe Del Bianco, i temi della quale con profitto si potrebbero inserire in un contesto più ampio. Né si può dimenticare la ferita rappresentata da Caporetto per i Giuliani: un'Italia di fantasia, costruita dal loro sentimento, veniva contrastata da una realtà, alla quale con ogni slancio si cercava di opporre la propria ribellione. In questa direzione, di certo, si potrebbero sviluppare ulteriori ricerche di carattere storico, così come, al di là di esse, non mancherebbe ragione per stabilire confronti con le successive occasioni di delusione. Si tratta però d'un tema riguardante gli esami di coscienza, cui ricorrentemente siamo chiamati.

Arduino Agnelli



«LE SCRIVO CON IL CUORE SPEZZATO. LE COSE VANNO MALE. LE PATTUGLIE TEDESCHE SONO A S. PIETRO AL NATISONE»

Ora per ora tutto il drammatico della dodicesima battaglia dell'Isonzo

Nella zona non vi fu vetta, valle o rilievo montano che non fosse percorso dalla terribile e aspra battaglia

«Le scrivo con il cuore spezzato. Le cose vanno male. Le pattuglie tedesche sono a San Pietro al Natisone. Cividale viene sgomberata. Gli uffici del Comando Supremo lasciano Udine. Abbiamo mollato tutto!».

Quando un corrispondente di guerra scrive queste parole al direttore del suo giornale è ormai il 26 ottobre 1917. La battaglia si era scatenata alle prime ore del mattino del 24, dal mare al monte Rombon, ma mentre dal mare alla Bainsizza cioé di fronte alla nostra III armata ed all'appendice destra della II, l'offensiva ha carattere dimostrativo, è dalla Bainsizza al Rombon, che l'attacco si rivela decisivo. Simultaneamente, l'armata del tedesco von Below attacca il 4.o Corpo e la sinistra del 27.o italiani; il gruppo dell'austriaco von Krauss si scaglia contro la 50.a divisione italiana; il gruppo del maresciallo von Stein, prussiano, affronta la 43.a e la 46.a divisione; i gruppi del maresciallo von Berrer, wurtenburghese, e del maresciallo von Scotti, austriaco, affrontano la 19.a divisione italiana.

Le azioni risolutive si sviluppano sulla conca di Plezzo da una parte e nella testa di fronte a Tolmino dall'altra. Il ruolo di protagonisti viene svolto dall'artiglieria. Alle 2 del 24, una notte piovigginosa e nebbiosa, si scatena il fuoco austro-tedesco in prevalenza con granate a gas, che durerà oltre due ore. Dopo una sosta, inizia un tiro di distruzione di un'ora soltanto, ma violentissimo, con intenso uso di bombarde (le micidiali Minenwerfer). Le batterie italiane restano quasi tutte in silenzio. In molti casi la richiesta dei comandanti di gruppo e di batteria di aprire il fuoco viene respinta dai comandi superiori.

Nella conca di Plezzo, alle 8, il gruppo Krauss sfonda su tutta la linea ma incontra dura resistenza da parte della 50.a divisione italiana nella stretta di Saga. Solo alle 18 avviene il ripiegamento verso il monte Stol. Alle 19 tutte le truppe del settore Rombon ripiegano verso il gruppo Carnia, attraverso la sella Prevala ed il Vratni. Il gruppo Krauss si spinge allora verso Caporetto.

Alla testa di Ponte di Tolmino, cioé sulla destra dell'Isonzo, e da Tolmino stessa, il gruppo Stein esce fra le 8 e le 9. Gli attaccanti passano senza trovare resistenza fra larghi spazi vuoti, tanto che la 12.a divisione slesiana si dispone addirittura su due file, marciando indisturbata verso nord-ovest. Alle 13 vengono superate le pendici del Kolovrat; alle 17 Caporetto è raggiunta.

Più a sud, davanti al monte Jeza, il gruppo Berrer attacca alle 8 il fianco destro della brigata Taro. A sua volta il gruppo Scotti si accoda alle unità del Berrer e si dispone all'imbocco della valle dello Judrio. I due gruppi arrivano quindi insieme a Caporetto alle 17 dove si congiungono al gruppo Stein. Verso le 18 vi giunge da nord anche il gruppo Krauss. Al centro di ampie manovre, di episodi variamente articolati (non vi fu vetta, valle, rilievo che non fosse percorso dalla battaglia) la chiave dell'operazione scatta in questa azione, per cui tutto prende nome da Caporetto.

Situazione disperata

Alla mezzanotte del 24 la situazione è disperata. Praticamente si è aperta una falla di una cinquantina di chilometri. Il nemico non ha che da scegliere la linea di penetrazione da imboccare, fra le molte apertesi davanti a lui.

Al comando supremo italiano la situazione non appare chiara. Le informazioni giungono con difficoltà. L'incertezza è grande, si oscilla fra il ripiegamento e la resistenza ad oltranza. Si perdono ore preziose. Soltanto nella mattina del 27 Cadorna ordina la ritirata generale al Tagliamento, con una prima difesa sulla linea Torre-Versa. Nello stesso momento il Comando supremo abbandona Udine ma si trasferisce non dietro il Tagliamento bensì dietro il Piave, a Treviso e in parte addirittura a Padova. Così, in pratica, le armate in ritirata restano prive di comando. Gli ordini arrivano confusi e contraddittori. La determinazione di Cadorna di salvare ad ogni costo la III Armata ostacola il deflusso della II, la più disorganizzata, oltre il Tagliamento. Le perdite di quest'ultima sono quindi spaventose. In particolare, Cadorna vieta alla II Armata l'uso dei ponti di Codroipo, che viene riservato alla III.

Il 28 ottobre cade Udine, dopo una frettolosa quanto inutile difesa organizzata da Badoglio. Anche Gorizia cade il 28, relativamente tardi quindi, data la vicinanza del fronte. Ma Gorizia, situata fra la II e la III Armata, è fuori del disegno dell'offensiva. D'altra parte dall'8 agosto dell'anno prima la città, non è mai sfuggita al controllo degli austriaci, che hanno sempre tenuto saldamente i circostanti rilievi. Nell'ottobre del 1917 Gorizia è una città semidistrutta, abitata sì e no da tremila persone.

Il 29 ottobre Cadorna ordina di tenere la linea del Tagliamento. Ulteriori tentennamenti costano la perdita di interi reparti. Il 29 stesso il generale Hofaker, comandante del gruppo centrale della XIV Armata, giunge al Tagliamento dieci chilometri a nord di Codroipo, ma rinunzia ad attraversare il fiume per tentare di sua iniziativa una conversione verso Latisana. La manovra è errata: la sera dello stesso giorno la III Armata del Duca d'Aosta può attraversare intatta il Tagliamento.

Ricerca delle cause

La mattina del 9 novembre la III armata e ciò che rimane della II hanno passato il Piave. La IV armata si è disposta sul Montello e sul Grappa. Già il 7 novembre si è avuto l'esonero di Cadorna. La dodicesima battaglia dell'Isonzo, detta di Caporetto, è finita. E' costata all'esercito italiano, in pochi giorni, la perdita di quasi 500.000 uomini, di 3.152 pezzi di artiglieria, 1.700 bombarde, oltre tremila mitragliatrici.

Subito iniziò la fase delle inchieste e delle indagini intorno alle responsabilità ed alle cause della disfatta. Le inchieste militari e parlamentari tosto aperte abbandonarono quasi subito la sbrigativa ed irritata versione codorniana dello «sciopero militare». L'esercito si batté bene finché guidato, con episodi addirittura gloriosi come quello di Pozzuolo del Friuli. La storiografia più recente, fermo restando quel tanto di inesplicabile di cui si ammantano tutti i grandi eventi storici, adduce motivazioni strettamente militari. Caporetto è una disfatta militare, conseguenza di mesi e mesi di massacranti attacchi frontali, di schieramenti sbagliati, di incertezze e di sottovalutazioni da parte dei comandi, di accuratissima preparazione nemica impostata su di una nuova «sorprendente» tattica: quella dell'infiltrazione e dell'aggiramento. Di notevole peso infine, in questo quadro militare, la comparsa dei tedeschi. I «signori della guerra» sono in prima linea. L'arrivo di truppe germaniche sull'Isonzo, mai sicuramente accertato, costituiva un incubo per il supremo comando italiano. I primi ad averne la certezza, la mattina del 26 ottobre, sono i serventi di alcune batterie francesi che si mettono improvvisamente ad urlare «les allemandes, les allemandes!».

Il comportamento dei soldati in rotta non denuncia una deliberata, consapevole azione rivolta contro la guerra, ma piuttosto l'estraneità alla guerra. Le truppe gettano i fucili, tra l' Isonzo e il Piave, non per un sentimento di ribellione ma perché fra di esse si è diffusa la convinzione che la guerra sia finita e che si possa tutti tornare a casa. Le masse dei combattenti, improvvisamente sciolte dell'abituale, brutale disciplina, non trovano più motivazioni per battersi e fluiscono verso il Piave, dove accetteranno di ricomporsi e di ritornare in linea, senza ribellioni e senza gravi atti di violenza.

Errori furono commessi anche dai comandi austro-tedeschi. Il Seth scrive che von Below perse del tutto l'occasione di battere completamente Cadorna fra il Torre ed il Tagliamento, dove le sue unità, negli ultimi giorni di ottobre, eseguirono una manovra simile a quella con cui la Hanourable Artillery Company manda in visibilio gli spettatori del Royal Tattoo; cioè l'incrociarsi di quattro squadroni di cavalleria al galoppo, provenienti da direzioni diverse, nel centro della spianata, senza mai scontrarsi. Ma i tedeschi, aggiunge lo storico, non dimostrano la destrezza e l'esperienza della Honourable Artillery Company.

Ma la vittoria di Caporetto costituisce per gli Imperi Centrali un episodio che si colloca ormai fuori della corrente della storia. Esso prelude alla sconfitta di Vittorio Veneto ed alla disfatta finale; è l'ultima fiammata di un'entità politica e sociale irrimediabilmente condannata. «E' vero — si chiede il Weber — che sono sempre e soltanto le idee a riportare la vittoria..? Forse, l'idea dell' Austria-Ungheria consisteva ormai nella difesa, sicché il suo contenuto si dissolse nel nulla quando altre idee presero il sopravvento...». Altre idee, altri eventi, rivolgimenti, ordinamenti politici, lotte, sono alle porte. Negli stessi giorni all'altro capo dell'Europa inquieta — e proprio il 25 ottobre 1917 secondo il vecchio calendario russo — i soldati della guarnigione di Pietroburgo guidati dai marinai di Kronstadt e dalle guardie operaie, espugnano il Palazzo d' Inverno.

Carlo Michelutti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMARA E PREOCCUPATA ECO DELLA GIORNATA DI GRAVI TENSIONI

SEVERA CONDANNA DELLE VIOLENZE ESPRESSA AL CONSIGLIO COMUNALE

Si riunirà in Municipio il comitato per la difesa dei valori costituzionali Lo sdegno e la protesta dei sindacati - Un'assemblea oggi alla DC

Al Consiglio comunale — che dopo la seduta straordinaria dedicata il giorno prima alla crisi dell'Italsider ha tenuto ieri sera la propria normale riunione — sono stati riecheggiati gli incidenti e i gravi atti di violenza verificatisi in città l'altro ieri. Il prosindaco Cesare, che presiedeva la seduta in assenza del sindaco Spaccini, ha riferito dei tre arresti effettuati fra estremisti di destra, uno dei quali proveniente da Roma, e sul rapporto che la questura ha trasmesso all'autorità giudiziaria sugli episodi di cui si sono rese responsabili le «squadracce» — ha detto — intervenute anche da altre città.

Il prosindaco ha quindi rinnovato le espressioni di condanna già espresse la sera prima dal sindaco per gli inquietanti episodi di violenza ripetendo la solidarietà civica alla DC (che ha visto oggetto di attentati tre proprie sedi sezionali), alle Acli ed anche ai consigliere provinciale missino il cui appartamento è stato oggetto del lancio di un ordigno esplosivo. Ed ha infine preannunciato la convocazione in seduta straordinaria nei prossimi giorni in municipio del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e della Costituzione, con la partecipazione di tutti i partiti democratici, dei sindacati e delle associazioni partigiane e antifasciste. Sarà l'occasione — ha concluso il prosindaco — per l'espressione della ferma e civile protesta di una città che non vuole essere coinvolta nella strategia della violenza e per la richiesta al governo ed alle forze dell'ordine a prevenire, prima di reprimere, l'insorgere di queste manifestazioni di violenza teppistica.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo a palazzo Diana l'annunciata riunione generale dei dirigenti e amministratori della DC, convocata dal segretario provinciale Rinaldi in relazione agli attentati dei giorni scorsi contro le sedi locali del partito. «Con tale manifestazione — si sottolinea in un comunicato — la DC triestina intende rinnovare la propria ferma condanna contro gli atti terroristici e le violenze politiche verificatesi negli ultimi giorni a Trieste ed in altre città, e ribadire la linea d'azione del partito per l'affermazione dei valori di libertà, di pace e di civile convivenza proprie di ogni società democratica».

«Per la seconda volta dopo il dicembre 1970 — rileva fra l'altro la nota della DC — disordini, violenze ed ora criminosi attentati terroristici sono stati compiuti a Trieste da elementi neofascisti venuti da fuori e che sono stati utilizzati dagli esponenti locali del Fronte della gioventù, organizzazione del MSI-DN, per le azioni di punta, quale l'assalto in pieno giorno alla sezione d.c. di Cologna-Scoglietto, come risulta in modo inoppugnabile dalle indagini brillantemente esplatate dagli organi di polizia e dagli ordini di cattura emessi dalla magistratura». Nel frattempo vari messaggi di solidarietà sono pervenuti alla DC triestina, tra cui quello del segretario nazionale Zaccagnini, della segreteria regionale e del direttivo del gruppo consiliare regionale del partito.

Nella eco suscitata in città dai gravi incidenti dell'altro giorno, si inseriscono varie prese di posizione da parte di organizzazioni sindacali, di partito e di personalità politiche.

La Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil, nel riaffermare «la volontà dei lavoratori e cittadini tutti di respingere ogni e qualsiasi ulteriore tentativo fascista, o da qualsiasi altra parte provenga, ha chiesto la convocazione urgente del comitato cittadino per la difesa dei valori della libertà e della Resistenza, al fine di coordinare in quella sede una risposta di Trieste antifascista e democratica a ogni forma di eversione e violenza».

Il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, ha stigmatizzato i gravi episodi di violenza dicendo: «Per la prima volta da molti anni Trieste ha subito per molte ore una serie di provocazioni gravi e estremamente pericolose contro sedi di organizzazioni democratiche e contro gli stessi cittadini. E' merito delle forze di polizia se gli incidenti non hanno causato danni ancora maggiori di quelli avvenuti, ma quello che è avvenuto è il sintomo preoccupante di una situazione che può precipitare da un momento all'altro e che trova alimento in un preciso disegno portato avanti da un ben individuato settore politico».

La Federazione unitaria lavoratori costruzioni, approvando la decisione delle autorità di sospendere il comizio dell'on. Almirante, indica che «il clima di tensione nella nostra città continua a essere molto sensibile, creando pericolo per la cittadinanza. I continui attentati a sedi democratiche, a persone e proprietà di privati cittadini — ribadisce la nota — non posson essere più tollerati». Il Consiglio di fabbrica della Grandi Motori condanna gli atti di teppismo politico e, associandosi alla richiesta di chiusura dei covi fascisti, invita le forze dell'ordine e la magistratura a far tutto il loro dovere per individuare e colpire i colpevoli, che son noti, per evitare che fatti del genere si ripetano».

La Federazione lavoratori metalmeccanici ha espresso «profondo sdegno per i continui attacchi e provocazioni, di chiara marca fascista che sono avvenuti in questi giorni e chiede alle autorità di chiudere i covi eversivi che tentano di sconvolgere la convivenza pacifica e il confronto delle idee che appartengono alla tradizione democratica di Trieste». La sezione «Pratolongo» del PCI ha espresso la propria solidarietà alla DC per la «grave aggressione armata alla sede di Cologna Scoglietto».

La Federazione triestina di Lotta Continua dichiara che «è intollerabile che nell'intero centro cittadino al di fuori dei presidi antifascisti venga messa in pericolo, oltre che nel famigerato Viale, l'incolumità dei democratici dalle scorribande degli squadristi missini giunti anche da altre città».

Dal canto suo il Fronte della Gioventù denuncia alla cittadinanza «il clima di repressione e intimidazione a Trieste contro la destra».

La federazione triestina del MSI — si registra infine — ha diffuso una nota per «invitare ancora una volta gli iscritti e i simpatizzanti a non lasciarsi trascinare dai sentimenti, perché questo è probabilmente il disegno di chi ha costretto il questore al terzo divieto del comizio di Almirante». La stessa nota esprime «riprovazione per il comportamento di certi agenti speciali in borghese, sembra non di Trieste, che hanno sparato ad altezza d'uomo su un gruppo di ragazze che stavano correndo ferendone due. La prima non si è ferita cadendo, come comunicato dalla questura, ma è stata raggiunta da un colpo di pistola nella parte posteriore di una gamba; la seconda è stata colpita a un braccio da una pallottola entrata dalla parte posteriore e quindi fuoriuscita; e una terza, che voleva soccorrere le amiche ferite, è stata minacciata con la pistola a una tempia».

DUE LE VITTIME DELLO SCONTRO NOTTURNO SULLA COSTIERA

Grignano: è morto anche uno dei feriti

E' il guidatore della seconda auto: non si conosce il nome Permangono gravissime le condizioni della donna superstite

La terribile scena delle due vetture disintegratesi nel violento scontro notturno a Grignano

I morti del tragico scontro notturno di Grignano, sono saliti a due: alle 11.40 di ieri mattina è deceduto all'Ospedale maggiore anche il conducente della seconda auto, la «A 112» sulla quale viaggiava anche una donna rimasta gravemente ferita. Dell'uomo non si conoscono ancora le generalità: ha un'età apparente di 40 anni, capelli folti, altezza e corporatura normali. Addosso nessun documento. Attorno al collo portava una catenina d'oro con una medaglietta di San Cristoforo, il protettore degli automobilisti e all'anulare una fede con incisa una data e un nome: «12.10.1963-Grazia».

Fino a ieri sera nessuna persona si è presentata né all'Ospedale maggiore né alla polizia stradale per chiedere notizie. La donna che viaggiava con lui, identificata ieri mattina per Annamaria Bertuzzi, di 39 anni, impiegata, abitante in via Verga 8/1, versa in condizioni gravissime per cui non è stato possibile interrogarla. I familiari accorsi all'ospedale non hanno saputo dire chi fosse l'uomo che si trovava alla guida della vettura. La «A 112», targata TS 176314, è di proprietà della Bertuzzi.

Nel corso della giornata odierna gli agenti della polizia stradale eseguiranno una ricerca all'anagrafe per identificare tutte le persone che si erano sposate il 12 ottobre di 14 anni or sono, sperando — naturalmente — che l'uomo deceduto nell'incidente stradale si sia sposato a Trieste. In caso contrario l'identificazione potrà avvenire solo quando Annamaria Bertuzzi sarà in grado di parlare.

Gli agenti della Stradale, con il comandante, capitano Fiorotto sono ritornati ieri mattina sul luogo del sinistro per rivedere il tratto di strada e trovare, alla luce del sole, nuove tracce sull'asfalto.

Le esequie del giovane Roberto Micheli, il ventiduenne che si trovava sulla «127» uscita di strada sulla sinistra ed andata a sbattere contro la «A 112» sono state fissate per giovedì mattina alle 11.

Penoso risvolto nella tragedia: a notte abbiamo appreso che, colta da una crisi di sconforto per la morte del figlio Roberto, la madre Carla Micheli, di 54 anni, ha ingerito una dose eccessiva di barbiturici per cui è stata colta da malore. Il marito l'ha trovata in preda ad uno stato di sopore per cui ha chiesto l'intervento dei sanitari della CRI.

Roberto Micheli

Annamaria Bertuzzi

IL PIANO EDILIZIO CONTESTATO

Su via Don Bosco conflitto sempre aperto

Nuovamente respinta in sede regionale la soluzione proposta dal Comune?

La piena validità della scelta dell'area di via Don Bosco per la realizzazione di un piano di edilizia economica e popolare, scelta eccepita dal comitato tecnico regionale a tre anni dall'adozione della relativa delibera comunale, è stata ribadita ieri sera dal Consiglio municipale con l'approvazione di una mozione, che è passata a larghissima maggioranza (astenuti i consiglieri Franzutti del PLI, Stigliani di Democrazia nazionale e l'assessore Gasparini, indipendente).

Alle eccezioni sollevate in sede regionale, il sindaco aveva già contrapposto le proprie considerazioni ai primi di settembre, ma la Giunta regionale — di fronte ad un secondo parere negativo — ha preteso che stavolta fosse lo stesso Consiglio comunale a pronunciarsi. E quest'ultimo ha confermato ieri la propria ferma convinzione che i rilievi tecnici mossi in sede regionale alla variante deliberata dal nostro Comune non sono esenti, a loro volta, da possibili confutazioni — come sottolineato già nella lettera del sindaco — né tali da poter invalidare, anche perché formulati a tre anni di distanza dall'adozione del provvedimento, i contenuti sociali e politici connessi con l'attuazione di questa variante urbanistica.

Si tratta infatti — è stato sottolineato ancora una volta — di riqualificare, attraverso un intervento d'iniziativa pubblica, una zona caratterizzata dalla presenza di case in situazione di estremo degrado, garantendo il mantenimento degli attuali abitanti e dotando l'intero comprensorio dei servizi necessari agli utenti dei futuri edifici ed agli abitanti delle zone circostanti.

Nel dibattito, che è stato introdotto dall'assessore all'urbanistica De Luca, sono intervenuti i consiglieri Costa (PCI), Stigliani (DN), Kervin (PSI), Richetti (DC), Di Giorgio (MSI) e Franzutti (PLI); in particolare l'esponente della DC ha polemizzato con l'atteggiamento anti-autonomistico dell'organo regionale, il quale non si perita di sottoporre una delibera comunale a una sorta di «super-esame» più politico che tecnico.

In sede d'interrogazioni l'assessore Abate ha confermato ieri sera, in apertura di lavori del Consiglio comunale, la situazione preoccupante in atto nello stabilimento dell'industria grafica Julia operante a Zaule. Al consigliere Priviléggio (DC), che aveva chiesto notizie di questa crisi che compromette la sicurezza del lavoro per alcune decine di dipendenti, l'assessore ha reso noto che il titolare ha iniziato le procedure per la cessazione d'attività dello stabilimento, la cui crisi sarebbe determinata dal mancato pagamento di forniture da parte di aziende, quali la Bloch, a loro volta in crisi.

In agitazione il personale Iacp

Il personale dell'Istituto autonomo case popolari è in agitazione, con il blocco delle ore straordinarie, scioperi articolati nelle ore antimeridiane e con assemblee permanenti di tutto il personale durante le ore di sciopero. La decisione è scaturita al termine di un'animata assemblea nella quale è stata approvata a larghissima maggioranza una mozione. Alla riunione, presenti i rappresentanti della Federazione sindacale Cgil, Cisl-Uil e del sindacato autonomo, sono stati dibattuti i diversi temi di contrasto con le direttive dell'Istituto. L'IACP — si legge nel documento — «persiste nell'assumere decisioni unilaterali nelle questioni riguardanti il personale, limitandosi a portarle a conoscenza delle organizzazioni sindacali e non a comunicarle preventivamente come stabilisce il contratto di lavoro. Tale atteggiamento — prosegue il documento — è stato puntigliosamente perseguito anche per quanto riguarda la ristrutturazione funzionale dell'ente predisposta dall'amministrazione unilateralmente.

RAPIDA OPERAZIONE DELL'UFFICIO POLITICO DELLA QUESTURA

Presi i tre assalitori della sede DC di via Giulia

Sono giovani, uno dei quali romano che ha già confessato Incendiate cinque auto in via del Rivo da teppisti notturni

I tre giovani del «commando» mascherati che l'altra mattina hanno dato l'assalto alla sezione di Cologna-Scoglietto della Democrazia cristiana, lanciando quindi bottiglie molotov che ne hanno incendiato l'ingresso, sono stati identificati dagli agenti dell'ufficio politico e arrestati. Sono un giovane romano e due triestini, tutti simpatizzanti dell'estrema destra. Gli inquirenti stanno ora dando la caccia ad altri giovani che sembra siano arrivati a Trieste dalla capitale. I giovani arrestati sono: Ettore Landini, di 21 anni, il romano, ed i triestini Fabio Valencic, di 20 e Giannantonio Bani, di 25 anni. Per tutti e tre il magistrato inquirnete, il dott. Brenci, ha emesso un ordine di cattura, con l'accusa di concorso in tentata violazione di domicilio aggravata, di danneggiamento seguito da incendio, di detenzione e porto abusivo di armi da guerra (la «molotov» viene considerata tale) e di «travisamento», essendosi i tre presentati mascherati alla sede della sezione della DC.

Ettore Landini, il giovane romano, è stato il primo a venir fermato dagli agenti della squadra politica. Il suo fermo risale a ieri l'altro, di sera. Era stato bloccato in viale XX Settembre, in quanto i suoi dati somatici corrispondevano con quelli di una testimone che aveva visto il gruppetto di giovani uscire dal portone dello stabile di via Giulia, dove ha sede la sezione della DC presa d'assalto. Accompagnato in Questura il giovane dopo alcune reticenze aveva cominciato a fare alcune ammissioni. Poi ha confessato.

Gli altri due, i triestini, sono stati arrestati ieri mattina. Il Valencic, che presta servizio militare a Trieste è stato bloccato in caserma. Gli inquirenti hanno informato del fatto i suoi ufficiali, i quali lo hanno consegnato (vestito in borghese) alla polizia. Il terzo, infine, il Bani, è stato arrestato a casa della ragazza rimasta ferita ieri l'altro in via Giustiniano da un colpo di pistola sparato da un agente in borghese della Mobile. Dopo una sosta in Questura, il terzetto è stato trasferito al Coroneo.

Nella catena degli atti teppistici va ancora segnalato l'incendio di cinque autovetture in sosta in via del Rivo, avvenuto la notte scorsa. L'incendio è doloso e non si ancora se ha uno sfondo politico. Una testimone ha detto di aver visto una «850» passare due volte in quella strada e nel primo passaggio gli occupanti della vettura avrebbero versato benzina sul manto stradale. Il liquido infiammabile, fiinto sotto le macchine, è stato poi incendiato con un bengala, lanciato nel secondo passaggio dagli stessi occupanti della «850» che è poi scomparsa. Delle cinque autovetture una, la «128» targata TS 142242, di proprietà di Paolo Cossi, di 26 anni, abitante in via Molino a Vento 3 è andata quasi completamente distrutta. Le altre quattro hanno riportato danni ingenti. I carabinieri del Nucleo investigativo stanno ricercando gli autori del gesto criminoso.

Tentato suicidio di un detenuto

In una cella del Coroneo ha tentato ieri sera il suicidio il detenuto Sergio Villa, di 35 anni, abitante in via Toti 2. Con un oggetto appuntito (pare una forchetta trasformata in coltello) egli si è prodotto profonde ferite da taglio al gomito sinistro. E' stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi di alcuni giorni; i carabinieri lo piantonano.

Il Circolo culturale di San Giovanni organizza anche quest'anno un doposcuola gratuito per le seguenti materie: italiano, matematica, inglese e tutte le altre complementari. Gli interessati possono rivolgersi dalle ore 16 alle ore 17 in sede, via delle Doccie 6, ogni sera sabato compreso.

La Capitaneria di porto ha disposto per il 6 novembre prossimo, in occasione della cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza Unità, il divieto di transito, di sosta e di parcheggio degli autoveicoli davanti la Stazione marittima e lungo un tratto delle Rive.

STATO CIVILE

MORTI: Oppio Livia, di 48 anni; Callegari Giovanni, 77; Starc ved. Cah Bogomilla, 75; Stella Luigi, 73; Padovan ved. Bruna Santina, 98; Vidonis ved. Del Fabbro Nicolino, 81; Serazin Giuseppe, 80; Vianello Raimondo, 77; Benna Melita, 84; Clobas Giovanni, 65.
NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: San Evaristo. — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 16.55 e cala domani alle 5.51.

Ieri: temperatura massima 19, minima 13; pressione millibar 1025,4 in lieve diminuzione; umidità 73 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,5.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 23: tel. 422121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 823268.

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO IN VIA DON BOSCO

K.o. la gru automontata

Brivido, ieri pomeriggio in via San Giovanni Bosco, dietro la chiesa dei Salesiani, dove una gigantesca trave di cemento della lunghezza di venti metri e del peso di 125 quintali, ha sbilanciato una grossa gru automontata ed è precipitata al suolo da un'altezza di una ventina di metri. L'urlo di terrore di alcune persone e lo slancio di due vigili urbani che si trovavano sul posto in quanto avevano scortato il «carico speciale» hanno salvato la vita dell'autista del camion che altrimenti sarebbe rimasto schiacciato dal peso della trave.

Purtroppo l'autista Graziano Favale, di 39 anni, residente a Lugugnana di Portogruaro non è riuscito ad uscire del tutto dalla traiettoria del «mostro» che si stava abbattendo ed è stato colpito alle gambe, rimanendo imprigionato con entrambe le caviglie spaccate. I compagni di lavoro lo hanno soccorso e sono riusciti a liberarlo; poi un'autolettiga della CRI lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica e trasferito in sala operatoria.

Nella foto la spettacolare immagine della gru abbattuta e dell'autotrainante finita con le ruote all'aria. (Italfoto)

IL CAMION RUBATO SULL'AUTOSTRADA SERENISSIMA

Un arresto a Mantova per il furto del caffè

Tre falsi finanzieri avevano «sequestrato» l'autista sparendo poi con il carico - Anche «diecimila» falsificati

Ha avuto successo un'indagine compiuta nel Mantovano da alcuni uomini della Mobile, che sono riusciti, a identificare ed arrestare uno dei tre falsi finanzieri che all'alba del 29 settembre rubarono sull'autostrada «Serenissima», nei pressi di Padova, un autotreno triestino carico di caffè (per un valore di 180 milioni di lire) tenendo prigioniero per oltre tre ore l'autista Giuseppe Mauro, di 49 anni, abitante in via dei Caldana 3. Come abbiamo a suo tempo già pubblicato, l'autotreno venne poi ritrovato vuoto a Cavalcaselle, nei pressi di Peschiera del Garda.

L'arrestato è un camionista di Castel Goffredo, in provincia di Mantova; si chiama Berti, di 24 anni. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, che ha diretto e coordinato le indagini della Mobile, ne ha ordinato la cattura e il Berti si trova già al Coroneo. Lunga è la serie di imputazioni a suo carico: dal concorso in rapina, aggravata, al sequestro di persona, dall'associazione per delinquere, all'usurpazione di pubbliche funzioni (essersi spacciato per finanziere) e al porto illegale di arma da guerra (una grossa pistola). In più egli dovrà anche rispondere di acquisto e detenzione di monete falsificate, perché nella perquisizione della sua abitazione sono state trovate e sequestrate 45 banconote da diecimila lire, abilmente falsificate.

La rapina, come si ricorderà, avvenne alle 3.30 di giovedì 29 settembre. Sette ore e mezzo prima, il camionista Giuseppe Mauro aveva lasciato Trieste con l'autotreno carico di 460 sacchi di caffè crudo per complessivi 282 quintali, diretto a Firenze. Giunto nei pressi di Padova, poco dopo lo svincolo per Bologna, egli s'era visto superare da un'utilitaria blu, con la targa della guardia di Finanza dal cui finestrino di destra veniva ostentata la paletta per l'intimazione dell'alt. Poiché l'autista, insospettito voleva fermarsi solo al prossimo casello, i «finanzieri» avevano addirittura bloccato il camion rivelandosi quello che in realtà erano: armati di pistola avevano costretto l'autista triestino a sdraiarsi sul lettino, prendendo essi la guida del camion. Sulla strada di Vicenza fra le due gallerie dei colli Berici, il Mauro veniva fatto scendere e obbligato a percorrere un viottolo, al termine del quale gli è stato intimato di infilarsi in un sacco pelo nel quale è rimasto imprigionato per tre ore, mentre i banditi sparivano con il caffè.

La notizia della rapina, rimbalzata a Trieste, aveva subito messo in moto la Mobile e la guardia di Finanza. Venivano inviati nella zona dove era accaduto il fatto, il commissario dott. Fadulano, il maresciallo Furlan e l'appuntato Sturma. Raccogliendo testimonianze e piccoli indizi essi sono arrivati a Castel Goffredo dove, con la collaborazione dei carabinieri, hanno messo le mani su Romolo Berti, il quale si è subito dichiarato innocente, fornendo anche alcuni alibi, che non hanno però retto. Anzi si è scoperto che proprio la notte della rapina egli, che svolge l'attività di camionista, aveva chiesto di poter avere una giornata libera.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Proroga del blocco ed equo canone: sempre aperto il problema dei fitti

L'avv. Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, si richiama al parere espresso dal Cnel sulla controversa questione

Dall'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, riceviamo con preghiera di pubblicazione: «E' inevitabile che entro il 31 ottobre venga emanato un nuovo provvedimento legislativo che proroghi ancora il regime vincolistico delle locazioni, perché non si è potuto approvare la nuova legge. Il fatto non desterebbe sorpresa o preoccupazione se questo argomento non fosse stato discusso, esaminato, trattato e progettato a tutti i livelli politici e sindacali. Siamo ormai abituati, da oltre 30 anni ricorrentemente, a vedere emanata anche più volte in un anno una legge di proroga formulata male e all'ultimo momento. La Corte costituzionale ha più volte dichiarato illeggittimo il regime di blocco e non poteva essere diversamente: il Governo ha ritenuto di uniformarsi al pronunciamento dei giudici del Palazzo della Consulta, presentando un progetto di legge che, invece di cercare di rimediare una situazione, la aggrava ulteriormente, senza possibilità di sblocchi futuri positivi.

«Da quasi 10 mesi le varie forze politiche e sindacali hanno portato avanti le loro proposte di modifiche e si sono arroccate su posizioni rigide senza raggiungere alcun risultato. Quello che doveva essere principalmente un fatto economico è stato trasformato esclusivamente in un atteggiamento politico. Non si vuole considerare che il danno arrecato all'economia nazionale, con particolare discapito per le classi lavoratrici a reddito basso, non può essere rimediato con una nuova legge mal congegnata, incostituzionale e che non tiene conto dei più elementari principi economici.

«Nel nostro paese la disponibilità di case necessarie al fabbisogno nazionale è scarsissima: sono richieste circa quattrocentomila abitazioni annue; se ne costruiscono meno della metà con ritmo sempre più decrescente; l'iniziativa privata provvede per una parte maggiore, mentre quella pubblica si limita a percentuali molto basse. Tra i paesi della Comunità economica europea, in campo edilizio siamo all'ultimo posto. Lo Stato non è in grado di predisporre le case per i cittadini perché mancano i mezzi e le strutture e soprattutto perché difetta la volontà politica. Si pretende di risolvere il problema-casa imponendo un valore ed un reddito politico e demagogico (lire 250.000 o lire 235.000 al mq e il 3 p.c. di reddito) al di fuori di ogni e qualsiasi razionale obiettiva realtà.

«Si vuole comprimere il reddito dei fabbricati sperando che vi possano essere ancora delle persone che si illudano di investire i loro risparmi nel campo edilizio: le grandi società di capitali che tendenzialmente e preferibilmente collocavano le loro riserve nelle operazioni edilizie rifuggono da tali investimenti. Il piccolo risparmiatore, che si sente avvilito e punito dall'atteggiamento dello Stato, spende i suoi soldi diversamente, in maniera anche improduttiva. I programmi promessi dal governo non sono realistici, sono del tutto inadeguati e non tengono conto della svalutazione monetaria imperante.

Raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di inviare alle «Segnalazioni» lettere il più concise possibile: la lunghezza dei testi ci mette nella spiacevole alternativa o di tagliare o di far attendere molto per la pubblicazione, per ovvi motivi di spazio. Anche nel trattare argomenti complessi i lettori dovrebbero ridurre il loro intervento alle considerazioni essenziali: in questo modo le «Segnalazioni» non solo manterranno sempre la loro caratteristica di tribuna libera, ma potranno dare ospitalità a un maggior numero di lettori.

Case e investimenti

«Tutte le varie regolamentazioni connesse con l'edilizia (vedi per esempio la legge sui suoli) sconcertano gli imprenditori, i risparmiatori e quindi il settore è in piena fase di crisi, con conseguenze negative ovvie per tutta l'economia nazionale. L'investimento immobiliare è stato sempre una forza trainante. Le case mancano oggi e mancheranno ancora di più domani; con la legge sull'equo canone si potranno comprimere i canoni di locazione delle case esistenti ma con ciò basta; il patrimonio immobiliare non sarà certamente mantenuto in efficienza perché nessuno riterrà di investire, senza una prospettiva futura, capitali in spese di riparazione sempre più ingenti. Se si vuole annullare il diritto di proprietà, in contrasto con il dettato costituzionale, la politica finora seguita è quella giusta. I lavoratori e particolarmente le classi giovani sappiano che reperire una casa in affitto sarà sempre più difficile, perché la popolazione aumenta, non diminuisce.

«Le ideologie politiche e i sindacati non raggiungeranno alcun risultato utile, fino a che non abbandoneranno posizioni intransigenti e preconcette, tese solamente a raggiungere finalità che sono in netto contrasto con gli interessi delle classi sociali che asseriscono di voler tutelare. Le case saranno disponibili solamente quando ci saremo resi conto che costruendo si potrà arrivare gradatamente alla soluzione del problema: quando l'offerta di case sarà il più possibile rispondente alla richiesta avremo anche affitti calmierati e non si dica che questo è l'uovo di Colombo. Tale risultato si può raggiungere solamente con l'appoggio di una volontà politica.

«Si potrebbe giungere all'approvazione della legge sull'equo canone soltanto con un colpo di testa di chi regge le sorti del paese, in piena difformità dal parere enunciato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) il 15 aprile 1977, su richiesta delle commissioni del Senato giustizia, lavori pubblici, comunicazioni, (quelle cioè che stanno esaminando la proposta governativa sull'equo canone); parere che riporto integralmente in quanto ritengo che tutti debbano esserne a conoscenza.

«1) Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, preso in esame il disegno di legge n. 465 concernente la «disciplina delle locazioni di immobili urbani», condivide l'esigenza di procedere entro il termine di scadenza dell'attuale regime vincolistico, ad una disciplina di equo canone.

«2) Ritiene che la nuova disciplina debba conciliare le esigenze indicate nelle considerazioni finali dell'indagine effettuata dal CNEL e resa nota alla fine del 1976, nella quale si afferma che un canone equo deve rispondere alle seguenti esigenze:

Le proposte del Cnel

«garantire all'inquilino un fitto il più possibile stabile nel tempo e contenuto nel suo ammontare in relazione al livello generale dei redditi;

«costituire per il proprietario dell'alloggio una giusta remunerazione del capitale investito ed assicurare al tempo stesso una agevole commerciabilità dell'immobile;

«incentivare l'afflusso del risparmio all'investimento in abitazioni e promuovere la attività edilizia;

«ristabilire ed assicurare un soddisfacente equilibrio tra le varie forme di investimento del risparmio;

«evitare i guadagni speculativi non frutto di attività commerciali;

«impedire, pertanto, la formazione di crescenti rendite dei terreni e di artificiali vantaggi nel mercato delle costruzioni, unitamente alla insufficienza di alloggi e all'incertezza sul livello futuro dei fitti;

«costituire un meccanismo della regolamentazione del mercato degli alloggi semplice, accessibile a tutti, non discriminante, non oneroso, capace di contenere al massimo le varie forme di contenzioso e quindi l'intervento della magistratura.

«3) Riafferma che, accanto alla definizione legislativa dell'equo canone occorre garantire una rilevante offerta di alloggi attraverso un piano pubblico di costruzioni dirette, sovvenzionate e convenzionate. Il CNEL ritiene però necessario che, per colmare la prevedibile domanda di alloggi, si debbano trovare forme che consentano non solo un afflusso di risparmio pubblico ma anche di risparmio privato agli investimenti in abitazioni con particolare riguardo all'edilizia delle aree convenzionate.

Le diverse istanze

«4) Il CNEL prende atto che la conciliazione delle diverse istanze alle quali l'equo canone deve riferirsi viene affidata dal disegno di legge all'applicazione, limitata ad un periodo transitorio di un sistema di parametrizzazione. Il CNEL ritiene che si debba al più presto superare tale sistema, indicando anche le modalità e le fasi del passaggio ad un altro nel quale il valore catastale costituisca la base di valutazione degli immobili. Ciò richiede l'esplicita previsione di un piano triennale, per il completamento del catasto edilizio, a cominciare dalle grandi città. Nella legge deve essere prevista la relativa spesa.

«5) Il CNEL considera i parametri e la loro quantificazione indicati nel disegno di legge n. 465 la base di riferimento per l'applicazione del già citato periodo transitorio, ma suggerisce una loro correzione per impedire la concentrazione attorno alla media delle valutazioni concernenti da un lato gli immobili popolari, il cui valore si accrescerebbe oltre misura, e, dall'altro, gli immobili di lusso il cui valore si ridurrebbe artificiosamente. Il breve tempo a disposizione non ha consentito di porre allo studio ed includere nel parere una formula idonea ad evitare le distorsioni indicate. Non di meno il CNEL ritiene che il sistema parametrico debba riferirsi agli immobili costruiti entro il 31 dicembre 1976. Il CNEL ritiene che la successiva quantificazione dei parametri non debba essere oggetto della legge, ma di norme regolamentari da emanarsi dal governo, sentito il parere di una commissione interparlamentare.

Il tasso di rendimento

«6) Il CNEL ritiene inadeguato in rapporto a forme alternative di investimento, il tasso di rendimento lordo del 3 p.c. Propone pertanto che il tasso del 3 p.c. debba essere al netto di spese ed oneri. Ritiene inoltre che la rivalutazione biennale pari a due terzi dell'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT risulta tale da annullare progressivamente il rendimento dell'immobile e propone che la rivalutazione dell'affitto sia pari al totale incremento dell'indice dei prezzi considerato.

«7) Per le abitazioni ultimate dopo il 1.o gennaio 1976, il CNEL suggerisce di far riferimento al prezzo accertato ai fini fiscali piuttosto che al costo base di costruzione previsto dal disegno di legge.

«8) Il CNEL indica infine il rischio che, per il carattere di vero e proprio giudizio dell'attività delle commissioni di conciliazione dell'equo canone, possa essere dichiarata l'incostituzionalità delle commissioni stesse.

«Ogni commento in proposito sarebbe superfluo. Avv. Armando Fast».

Quercioli kaputt

(Foto Leo Lorenzini)

«Care "Segnalazioni", all'altezza del "Villaggio del fanciullo", sulla statale 202, esiste una stradina che — coperta d'asfalto per circa la metà della sua lunghezza e incorniciata di "verde" — s'inerpica, attraverso un brullo, caratteristico boschetto, fino all'Obelisco.

«All'inizio del viottolo e ai lati — evidentemente in omaggio al diritto che la legge concede alle "opere di pubblica utilità" — l'Enel ha spianato, segandoli alla base, vasti prati di alberi, eliminando non solo arbusti, ma falciando per intere zone anche giovani quercioli.

«Senza appellarmi a tristi e inutili invocazioni di difesa ecologica e paesaggistica ma affinché il "motto" da più anni pubblicato anche su "Il Piccolo" ("Il verde è tuo difendilo") non si esaurisca in un inutile slogan o a una mera necessità tipografica e d'impaginazione, cui "Il verde è tuo difendilo" in sola e ultima analisi torni utile come "piedino" per la "chiusa della colonna", direi che l'Enel dovrebbe "potare" quegli alberi che, date le loro dimensioni, disturbano in altezza i fili dei tralicci (anche se costa più fatica lavorare sulle "scale") e non comodamente creare spiazzi e piazze "a colpi" di sega elettrica.

«Mi sembra che la legge per le "opere di pubblica utilità" sia esplicita nel "recitare" "recando il minor danno". Lo strazio (perché di un effettivo "strazio" si tratta), sarebbe facilmente risolvibile (secondo me) affiancando, durante l'incontrollata operazione di disboscamento effettuata dall'Enel, alcune guardie forestali. Grazie, prof. Bernardo Bernardi».

Un appello all'Enpa

«Ho acquistato alla mostra-mercato "Tuttozoo", svoltasi recentemente a Trieste, un cane che è successivamente risultato affetto da cimurro e che, per l'inarrestabile decorso della malattia, non è purtroppo sopravvissuto. Avendo appreso che altri animali, acquistati in quella occasione, sembrano essere ora ammalati, vorrei sollecitare l'interessamento dell'Enpa, al quale i proprietari potrebbero dare notizie. Fabio Favretto».

SEGNALAZIONI

Un'insegnante stabile in una classe di Servola

«Care "Segnalazioni", constatata la non esistenza di un regolamento o disposizione che possa garantire, nella sezione I.a B del X circolo di Servola, la presenza stabile di un insegnante, i genitori, consapevoli dei danni ai quali vanno incontro i loro figli, per il susseguirsi di docenti in questa sezione (e questo andirivieni non è dovuto certo a un lavoro programmato a favore di uno sviluppo equilibrato dei bambini, bensì a una legislazione che non tiene conto dei beneficiari di tale servizio e che oltretutto non viene applicata prima dell'inizio dell'anno scolastico), chiedono la continuità didattica con l'attuale maestra o con il maestro che l'ha preceduta o altro insegnante.

«Se ciò non potesse avvenire, essi fanno richiesta, con la presente, di trasferimento dei loro figli a una sezione che abbia in organico l'insegnante assegnata e avente il ruolo di "persona fisica". Si attende una pronta risposta dalle autorità competenti tramite stampa. Seguono ventidue firme.

LE DISFUNZIONI DEL SISTEMA SANITARIO

In balia degli eventi

«Care "Segnalazioni", ho letto la lettera che è stata posta in cornice sotto il titolo "Il nobile appello di una donna generosa" su "Il Piccolo" di domenica 16 ottobre. L'appello è nobilissimo sotto vari aspetti, ma, a me sembra, che questa situazione debba essere vista sotto un'altra luce e valutata più profondamente.

«Mi sembra che il dover arrivare a siffatti limiti, il dover scendere a mercanteggiare parti del corpo per raggranellare quanto può essere utile ad un familiare affinché ritorni alla vita e, per di più, il tutto fatto da una persona anziana in non buone condizioni di salute, sia un'ulteriore accusa all'inefficienza delle istituzioni sanitarie nazionali.

«Queste istituzioni si dimenticano troppo spesso di problemi fondamentali, di problemi importanti, problemi che, anche se interessano una limitata schiera di cittadini, gratificherebbero con i risultati sociali e morali un lavoro organizzativo vasto ed oneroso (relativamente oneroso).

«Ci si dimentica troppo spesso di prendere in considerazione problemi che investono piccoli strati di cittadini (forse perché sono troppo poco redditizi dal lato sfera d'azione?): e sono proprio ristrette fasce di popolazione che hanno problemi importanti e non dilazionabili.

«Comunque si consideri il caso e quale che sia la risposta a qualsivoglia domanda, cioè sia essa più o meno realistica, cattiva e smaliziata, ci troviamo sempre dinanzi a casi pietosi in cui il cittadino è in balia degli eventi.

«La soluzione dei problemi, in questi particolari frangenti, è lasciata all'inventiva degli stessi malcapitati o dei loro familiari (e si cerca dall'esterno di non dare il giusto volto alla faccenda).

«Ci sono troppe anomalie nel sistema, sia nell'ambito sanitario che extra-sanitario, anomalie cui volutamente si cerca di dare il minor risalto possibile affinché l'opinione pubblica non percepisca nella loro interezza e nella loro essenza i problemi; affinché non ci si ponga qualche interrogativo.

«Comunque, dobbiamo essere grati a coloro che così agiscono perché lo fanno a fini di bene, cioè perché tutto prosegua bene come fino ad ora, anzi sempre meglio! Ringrazio, dott. Ennio Furlani».

S. Croce un esempio di civile convivenza

Da Santa Croce, il lettore Enrico Laharnar ha inviato al nostro direttore una lettera nella quale, dopo avergli dato il benvenuto, scrive: «Leggo con attenzione ogni suo scritto. Cerco di valutare serenamente il suo nuovo corso e discorso. E' di buon auspicio la decisione e volontà di voler anzitutto adoperarsi per instaurare un franco rapporto con tutta la cittadinanza.

«Il terreno è ancora fertile. Il concime non manca. Lei gentilmente ci ha aperto la sua porta e noi fiduciosi vi entriamo (adopero il plurale perché qui tanti la pensano così). Noi le apriamo la nostra. Santa Croce, piccolo paese sloveno con 61 Caduti contro il nazifascismo, con una bella e spaziosa casa del popolo, un campo sportivo e due significativi monumenti che ricordano i nostri Caduti, tutto costruito con il lavoro gratuito della popolazione.

«Questa mia cara Santa Croce convive reciprocamente in armonia e in amicizia con una numerosa comunità istriana (esuli) che ha l'unico "torto" (non sono degli struzzi) di non essersi abituata ad assaporare il boccone amaro della terra natia perduta (di chi la colpa?) Venga, si accerti. Si arricchirà di un'esperienza suggestiva ed istruttiva. Raccoglierà prove che esistono le basi — se uniti — per sconfessare il nazionalismo.

«Conoscerà giovani, adulti, anziani, vecchi, uomini e donne anche dell'autentico fascino slavo. Sloveni ed esuli istriani animati dal desiderio di servire e sanare Trieste. Respirerà aria buona. Un bicchiere di vino carsico la ristorerà. Con tanti saluti e sinceri auguri, Enrico Laharnar».

Un ambulatorio per rione al servizio degli anziani

«Egregio signor direttore, desidero esporle il tema, che è bene che lei conosca, della situazione di circa 600 anziani che godono dell'assistenza diretta a domicilio. Hanno diritto a questo metodo di assistenza i cittadini anziani con un reddito non superiore alle 120 mila lire mensili e che vivono soli. La realtà è che l'80 p.c. di queste persone percepisce una pensione minima di 79 mila lire al mese, senza parlare della pensione cosiddetta sociale.

«Per questa assistenza agli anziani, il Comune di Trieste stanzia circa 800 milioni annui. L'assistenza viene svolta da circa 200 collaboratrici domestiche. Il servizio viene al presente gestito dall'E.C.A. La presenza lavorativa delle collaboratrici domestiche va dalle 2 alle 12 ore settimanali: per fare la spesa, le pulizie, accompagnare l'assistito al ritiro della pensione o alla visita medica.

«Il più delle volte gli anziani ottengono dal medico la prescrizione di cure iniettive, più efficaci delle altre cure, ma più dispendiose per chi ha un reddito misero: per fare la cura di un mese di iniezioni, il malato deve affrontare la spesa di 20 o 30 mila lire.

«E' un fatto decisamente negativo che oggi non esista nella nostra città un'organizzazione Comune - Provincia - Regione per simili evenienze, perché potrebbero essere istituiti dei piccoli ambulatori rionali iniettivi. Il servizio sarebbe utile non solo ai 600 anziani che fruiscono dell'assistenza diretta domiciliare, ma a tutti i cittadini anziani che percepiscono una pensione di fame, per cui non si sa come fanno a tirare avanti.

«Dall'E.C.A. è stato istituito un ambulatorio con una presenza di quaranta assistiti al giorno. Potrebbero Comune - Provincia - Regione assumere delle infermiere ed istituire degli ambulatori iniettivi da affidare magari all'E.C.A. per la gestione?

«Perché non ricordare che la Cedi-Uil, con l'impegno del suo segretario, dott. Carlo Fabricci, si è dichiarata disponibile per offrire tre o quattro locali da adibire ad ambulatori di questo tipo nello stabile di largo Papa Giovanni? Lo stesso dicasi per la località di Domio e di Aurisina.

«A me sembra che vi sia un completo assenteismo su questo argomento dei nostri anziani, con l'eccezione di quanto viene fatto dall'E.C.A., in particolare con l'impegno del presidente dell'Ente, del segretario generale, che tante cure hanno dedicato e stanno dedicando insieme agli altri funzionari ed alle assistenti sociali, che trattano i loro assistiti come se fossero i loro genitori.

«La cittadinanza non conosce questi fatti, ed a me sembra opportuno che simili fatti siano invece resi noti. La ringrazio anticipatamente per la cortese ospitalità e mi è gradito inviarle i più deferenti saluti. Vittorio Lovero consigliere dell'ECA».

Senza una risposta il quesito all'assessore

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla lettera pubblicata in data 12 ottobre sotto il titolo «Esclusi gli ambulatoriali dal Centro di emodialisi?», ringraziamo l'autorità competente, ossia l'assessorato regionale per l'igiene e la sanità, per la solerzia con cui non ha risposto. Inoltre, rendiamo noto che nel frattempo gli ambulatori continuano a essere sempre privi di qualsiasi controllo medico specialistico. A nome delle 73 firme dei nefropatici, Giancarlo Gerdina.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Le incisioni rupestri

«Egregio direttore, vorrei rispondere, sia pure in ritardo, alle tre segnalazioni del signor Nevio Viola. Egli vuol sapere intanto il nome dello scopritore delle incisioni rupestri del Carso. Una risposta banale può essere: letta a pag. 7 del catalogo i nomi di quanti hanno cercato, trovato, o segnalato incisioni.

«Evidentemente, però, il signore che scrive è più raffinato e anche più interessato; vuol sapere chi ha deciso: ebbene sarei propensa per il momento a rispondere gli stessi nomi globalmente. In questa fase della ricerca, infatti, tutti sono quasi ugualmente importanti; si tratta di una scoperta e di una proposta.

«E' noto che le incisioni rupestri si sono fatte in tutte le epoche senza soluzioni di continuità; conferma di ciò sono ad esempio le croci incise là dove già erano delle coppelle. E le coppelle in particolare non sono databili chiaramente se avulse da un contesto archeologico o di scavo e spesso esse lo sono. Noi, certe certezze però le abbiamo, diversamente non avremmo fatto né la prestazione di quante, tra le incisioni trovate, pensiamo di poter porre — per molteplici ragioni — in un arco di tempo che va dall'età del bronzo al Medioevo.

«Per una datazione precisa ci vogliono ancora conferme, studi, ricerche come ho accennato in catalogo alle pag. 7 e 8. Tutti lavorano o hanno lavorato in questo senso. Per definire le conclusioni ed affermare meriti dell'uno o dell'altro bisogno avere pazienza.

«Un grazie particolare per la segnalazione relativa al segno di Val Rosandra: non avevamo dubbi, comunque, che fosse medioevale e in proposito mi sembrava assai chiaro il mio discorso in catalogo all'inizio di pag. 9. Ugualmente non protostorica — la ribadisco a scanso di equivoci — è quella specie di stemma trovato a Savogna e certo — almeno in parte — la pietra di Biacis che, comunque, ha segni sovrapposti di varie epoche.

«Crediamo di non aver sbagliato nell'esporre anche segni più recenti; le zone ove ci sono, possono celarne di più antichi e stimolare le segnalazioni che ci sono indispensabili data l'ampiezza del compito di ricerca che ci siamo proposti. Del resto, incisioni preistoriche in Val Rosandra erano state segnalate già dal Puschi e noi non le abbiamo ancora reperite.

«Sperando di essere stata abbastanza chiara anche se, forse, non esauriente del tutto per quanti seguono con passione la nostra mostra e le nostre ricerche, ringrazio e prego tutti di darci sempre notizia di quanto — evidentemente con passione — chissà quanti altri, oltre al signor Viola, vanno cercando e indagando. Ringraziando per l'accoglienza Laura Ruaro Loseri».

L'orologio smarrito

«Care "Segnalazioni", la sera del 17 di questo mese, tra le 17.30 e le 18, ho perso di fronte alla palestra di via della Valle un orologio d'oro marca Zenit. Penso che l'abbia trovato una signora che gentilmente m'aveva chiesto se mi mancasse qualcosa. Io mi sono accorto solo in seguito che in effetti non avevo più l'orologio. Pregherei quindi la gentile signora di telefonare al 31757. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

La scuola materna ospitata al «Laghi»

«Care "Segnalazioni" in merito alle fotografie con didascalie apparse sul "Piccolo" in data 18 e 19 ottobre scorso, in cui si lamentava il pessimo stato di abbandono della scuola "Sergio Laghi", ci sembra opportuno precisare che trattasi della scuola elementare e non di quella materna comunale, che è perfettamente efficiente in tutte le sue strutture come metodologia didattica, materiale didattico, arredi, cucina, organizzazione, ecc., per cui ringraziamo tutto il personale che ivi opera ed i vari settori dell'amministrazione comunale che collaborano per il perfetto funzionamento della nostra bella scuola materna». Seguono 21 firme.

NOTIZIARIO DELL'UNIONE COMMERCIANTI A «RADIO 99»

A partire da oggi, ogni mercoledì alle ore 14 andrà in onda sul canale 99 a modulazione di frequenza una trasmissione dedicata ai commercianti, agli ausiliari ed agli operatori turistici.

Nel corso del programma verranno esposti e dibattuti argomenti che riguardano il commercio ed il turismo triestini.

Invitiamo tutti gli interessati a seguire la trasmissione dal momento che essa ci permetterà di comunicare tempestivamente tutte le notizie più importanti.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Nell'eco della celebrazione della «Giornata del francobollo», la filatelia sarà interessante tema dell'odierna riunione del Rotary Trieste Nord. Il giornalista Marcello Lorenzini, redattore della rubrica filatelica del «Piccolo», parlerà su: «L'impero postale dei Torre e Tasso». Alla riunione (20.30) partecipano le signore.

Pulizia delle strade

Prosegue, a cura del servizio di Nettezza urbana, l'operazione di pulizia lungo le vie cittadine. Per facilitare i lavori, nel pomeriggio di oggi sarà vietato il transito e la sosta dei veicoli lungo le vie Petrarca, Stuparich, nel tratto compreso tra le vie Canova e Petrarca, via Palladio e via Buonarroti, nel tratto compreso tra le vie Gatteri e Petrarca.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà presentato il documentario a colori «Trieste, città diversa», realizzato per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dal regista Giulio Mauri su testi di Valeria Bombaci. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

All'Italo-francese

Questa sera, alle 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il primo film dell'anno accademico 1977-1978. Trattasi della realizzazione del regista d'Arianne Mnouchkine, intitolata «17894. La proiezione verrà effettuata in edizione originale francese.

Ricordo di Hortis

Venerdì, alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale, in continuazione della sua attività culturale, celebrerà l'illustre figura di Attilio Hortis. A parlare dell'insigne patriota triestino sarà il prof. Silvio Rutteri. Sono invitati i soci e tutti coloro che sono interessati all'argomento.

Premio letterario

Allo scrittore triestino Cosimo Cosenza è stato assegnato il premio a margine al concorso «Città di Avellino», per il lavoro «Il rapimento». Il riconoscimento è stato assegnato a Cosenza dalla giuria dopo una selezione di 1240 lavori.

La Farit per i ragazzi

Si sono iniziati, nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, gli allenamenti di tennis da tavolo per bambini e ragazzi che hanno luogo ogni lunedì dalle 18 in poi. Per informazioni telefonare ogni sera, dalle 18 in poi, al 732320.

Scherma alla Farit

Si sono iniziate nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, le lezioni di scherma dirette dalla signora Strukel-Gentili, che hanno luogo al martedì e venerdì dalle 16 in poi. Per informazioni telefonare alla segreteria, 732320, dalle 18 in poi.

Cimitero A.U.

A circa 100 metri da Prosecco, sulla strada per Santa Croce, si trova un cimitero militare austro-ungarico il cui orario di visita è dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Il trofeo Solaris

La scadenza per la presentazione delle opere partecipanti al concorso fotografico regionale organizzato dalla società Solaris è fissato al 31 ottobre. La quota di iscrizione e le opere devono essere inviate entro tale data a: «Società Solaris, casella postale 483, Trieste». Le opere possono essere pure consegnate al circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Pittori e pittrici

Se volete esporre le vostre opere in una personale alla Zecchillo Galleria d'Essai nel cuore di Milano, telefonate a Giuseppe Zecchillo, Hotel Continentale, Trieste (040) 37578 per prenotazioni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

È nata Federica

«Quattro lo chiamano papà»: il titolo d'un film ch'egli è forse troppo giovane per ricordare si addice, con qualche ritocco, al direttore amministrativo della Set, il nostro ottimo amico Andrea Piana nella cui casa la gentile signora Edda ha fatto arrivare felicemente la piccola Federica. Il più caloroso benvenuto alla nuova nata che si è aggiunta al trio formato dai fratelli Giancarlo, Lavinia e Alessandra, trasformandolo in quartetto. Tante felicitazioni e vivissimi auguri, proprio di cuore, a questa famiglia così bene «amministrata» da aver triplicato in pochi anni il numero dei suoi componenti. E non è detto che basti.

«Manuelli premiato»

La giuria della quarta edizione del concorso «Villa Alessandra 1977» (Pescara), ha assegnato al pittore concittadino Renato Manuelli la medaglia d'argento quale premio speciale per la «pittura simbolica».

«Il giardino fra i monti»

Questa sera, alle 18, a cura della Società Alpina delle Giulie e del CRAL Assicurazioni Generali, avrà luogo nella sala di via Trento 8 la presentazione del libro di Alberto Bois de Chesne «Il giardino fra i monti (Juliana)».

Gli «Annali» speleologici

La manifestazione promossa dal Gruppo grotte della XXX Ottobre che doveva svolgersi domani al Circolo della Stampa per la presentazione del nuovo numero degli «Annali» è rinviata a giovedì 10 novembre, sempre al C.d.S.

Concorso fotografico

L'ESCAI XXX Ottobre ed il Clan dei fotoprofessionisti triestini hanno indetto un concorso fotografico fra gli iscritti alla marcia d'autunno che si svolgerà il 13 novembre sul classico percorso Visogliano-Ermada-Visogliano. Il concorso denominato «Aspetti della Marcia d'autunno» è diviso in due sezioni: concorrenti fino a 15 anni e oltre i 15 anni, solo per opere in bianco e nero. Per il bando di concorso e iscrizioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Fotocopiatori

291, 357, 207, 391, 732, 832! Sono le sigle dei nuovi fotocopiatori 3M con il sistema a freddo e a secco «Magne Dry». I fotocopiatori «VQC» sono gli unici muniti di «Certificato di garanzia nel tempo». *Italcopy sas*, via Milano 11, Trieste, telefono 61993.

Il prezzo del dispetto

Un matrimonio naufragato tra i marosi del Codice quello tra un operaio di 35 anni e una tessitrice trentenne. I due si sposarono una decina d'anni fa, ma la luna di miele tramontò molto rapidamente dal loro cielo. Dopo diversi anni, essi ebbero un figlio ma la nascita del bambino non ebbe il potere di portare la serenità in casa. L'uomo si ubriacava con frequenza sempre maggiore e le liti tra i due coniugi aumentavano in proporzione. La signora intraprese i passi per ottenere la separazione legale, l'uomo non volle accordargliela ma due anni fa, come il cielo volle, una sentenza suggellò la fine del loro matrimonio.

Sebbene divisi, essi continuarono a vivere sotto lo stesso tetto e continuarono altresì la loro battaglia quotidiana. In pochi mesi, la donna dovette ricorrere diverse volte all'ospedale per farsi medicare le lesioni riportate negli scontri domestici e un giorno, infine, si decise di denunciare il coniuge per maltrattamenti. Peggiorando, ovviamente, la situazione. Malgrado il parere contrario della donna, l'operaio sistemò il loro unico figlio in un collegio e, per ripicca, la moglie non volle più vedere il bambino.

Di questa storia, intessuta di incomprensione e di inutili prese di posizione, si discute davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Bologna, P.M. dott. Prenci, cancelliere Diana Ceppa-Francese, davanti al quale l'uomo compare, assistito dall'avv. Valastro. Il Collegio lo assolve per insufficienza di prove. L'operaio non pagherà alcuno scotto per i ceffoni alla moglie, e costei non potrà cantare vittoria. Dei due contendenti, nessuno ha pagato. Ha pagato, e sta pagando, invece, soltanto un povero bambino che una donna puntigliosa si rifiuta di vedere per fare un dispetto al marito. Dimenticando, ovviamente, che a risentire del suo iroso atteggiamento è una creatura indifesa, la cui unica colpa è stata quella di venire al mondo.

RELAZIONE DEL RETTORE DE FERRA ALLA ROUND TABLE

Auspicabile ma difficile l'alleanza dei due Atenei

Quello udinese rischia di nascere come università di serie B Osimo e l'area per la ricerca scientifica chiesta da Trieste

(Fa. P.) «Oggi il rettore di un'università si trova a dover lavorare con responsabilità alle quali non corrisponde un reale potere, è costretto a operare in una realtà spesso anacronistica e con una legislazione ampiamente superata». Con questo poco incoraggiante «biglietto da visita», il prof Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università di Trieste, ha aperto la sua conversazione nel corso dell'ultima riunione conviviale della «Round Table».

Motivo di fondo della situazione di crisi acuta dell'università italiana è l'eccessivo affollamento di studenti, un affollamento al quale non corrispondono servizi adeguati e provocato da quell'«errore formidabile» — l'ha definito de Ferra — che fu l'apertura di tutti i corsi di laurea agli studenti di tutti gli studi medi superiori. «Se gli studenti frequentassero tutti, non saremmo in grado di accoglierli. E questo non soltanto in casi macroscopici come quello dell'Università di Roma, con i suoi 180 mila iscritti, ma anche nello stesso ateneo triestino, che pure — con i suoi 12 mila studenti — conserva ancora una dimensione umana».

In questo discorso s'inserisce il capitolo riguardante l'Università di Udine: «La nascita di un secondo ateneo regionale — ha detto de Ferra — non va vista con ostilità perché accanto al nostro "regno" ne sorge un secondo, bensì perché in questo modo entrambi i due "regni" avranno vita difficile». L'Università di Trieste — ha precisato il prof. de Ferra — era partita con un progetto di università regionale, di università policentrica per sistemare le diverse facoltà a seconda delle esigenze. «E' stata una battaglia perduta: ha prevalso il campanilismo al posto della razionalità, si è scelta la strada della seconda università a Udine, che assorbirà una parte degli studenti di Trieste. Ma se questo diminuirà certi nostri problemi, provocherà un taglio ai finanziamenti, che dipendono anche dal numero degli studenti. Per questo — pur di non squalificarci — abbiamo preferito ridurre le spese per la pulizia e il riscaldamento a favore della ricerca scientifica e dell'organizzazione di iniziative a livello internazionale».

L'Università di Udine dovrebbe iniziare a funzionare con il prossimo anno accademico: «E' previsto che si articoli sulle facoltà di lingue, di agraria, di ingegneria civile del suolo, anche se questo comporterà una ripetizione al 95 per cento degli insegnamenti che già vengono impartiti a Trieste. Grazie alle nostre pressioni, tuttavia, la commissione parlamentare ha elevato il suo finanziamento dal risibile miliardo iniziale ai 14 miliardi attuali. A questo punto, infatti, la cosa migliore da fare è cercare una collaborazione — non facile, anche se altamente auspicabile — tra le due università. Ma c'è il rischio concreto che l'università di Udine nasca fin dall'inizio come ateneo di serie B».

In qual modo la nostra università può inserirsi nella realtà economica triestina? «Non credo alle vocazioni imprenditoriali della nostra città», ha detto de Ferrà. «Trieste deve piuttosto qualificarsi nel settore della ricerca, anche per frenare una notevole disoccupazione intellettuale. Dobbiamo pertanto cercare di realizzare quell'area per la ricerca scientifica di cui si parla da tempo, magari appoggiandoci anche alla zona franca industriale che dovrebbe nascere sul confine in base agli accordi di Osimo. In tal modo si potrebbe far sì che vi si stabiliscano industrie ad alto livello tecnologico, cercando anche di controllarle da un punto di vista ecologico-ambientale».

Il prof. de Ferra ha infine indicato le recenti richieste dell'Università triestina: l'istituzione di un corso di laurea in scienze statistiche e attuariali, il potenziamento della scuola per interpreti di conferenze, la creazione di un consorzio (al quale potrebbero partecipare Comune, Provincia, Regione ed enti privati come imprese di assicurazioni e banche) per consentire all'università una maggiore agilità di gestione, una scuola di matematica post-laurea aperta agli studenti del Terzo Mondo, l'appoggio ad organizzazioni internazionali quali l'Unesco, dal quale già dipende il Centro di fisica teorica di Miramare.

I numerosi interventi dei soci hanno consentito di toccare altri temi di scottante attualità: dal «numero chiuso» all'abolizione del valore legale del titolo di studio, dal livello attuale di preparazione degli studenti alla frattura esistente tra la città e l'università, al tempo pieno per i docenti.

L'Associazione ex emigranti in Australia convoca per domani alle ore 19 presso la Stazione Marittima, l'assemblea annuale degli iscritti. I punti in discussione sono: 1) dimissioni e rielezione del comitato; 2) relazione sull'attività svolta nell'arco dell'anno; 3) bilancio finanziario; 4) iniziative future.

UN GIOVANE STRANIERO DALLE MANI LUNGHE

Cambiava spesso nome ma non sistema di vita

Sorpreso dopo un borseggio a bordo di un autobus ha confessato una lunga serie di furti: otto mesi

Un belgradese dai nomi interscambiabili processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Bologna, P.M. dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa - Francese.

Si tratta di Jovica Jovanovic, 24 anni, il quale, in altre circostanze, si era spacciato per il ventunenne Dragan Dikamovic oppure per Ljubomir Kajic, di 26 anni. Lo straniero venne catturato il 16 agosto scorso.

Intorno alle 20 di quel giorno, mentre percorreva la piazza Goldoni in abiti borghesi, il brigadiere di Polizia Ponton fu avvicinato da una giovane donna — era la commessa Marisa D'Eredità, 28 anni, via Donadoni 31 — la quale gli domandò se, per caso, avesse visto qualcuno scendere frettolosamente da un autobus. Il sottufficiale aveva notato un giovanotto — era l'attuale imputato — e, immediatamente, lo fermò La D'Eredità raccontò che, poco prima, nello scendere dal veicolo pubblico si era accorta di avere la borsetta aperta ed aveva constatato altresì la sparizione di un borsellino contenente 110 mila lire e 100 marchi.

Jovanovic, che aveva ancora tra le mani la refurtiva, venne dichiarato in arresto e accompagnato, quindi, in Questura, dove tra l'altro emerse che egli era colpito da un ordine di carcerazione, emesso l'8 marzo dello scorso anno dal Tribunale penale, e relativo a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per furto pluriaggravato e false dichiarazioni sulla propria identità personale. Lo jugoslavo venne interrogato in merito all'episodio di piazza Goldoni ed egli ammise non solo quel furto ma anche altri quattro o cinque perpretrati ai danni di sconosciuti passeggeri di autobus. L'indiziato, il quale aveva sfoggiato i due nomi cui accenniamo più sopra, venne trovato in possesso di un passaporto, che egli dichiarò di avere acquistato a Belgrado per 70 mila dinari. Jovanovic raccontò ancora di essere arrivato a Trieste nel mese di luglio e di avere sbarcato il lunario con il provento dei furti e spiegò che, dopo avere vuotato portafogli e borsellini, se ne era liberato buttandoli nei bottini per le immondizie.

Gli inquirenti gli sequestrarono 74 mila lire ed egli confessò francamente che quel denaro proveniva dalle sue imprese ladresche. In esecuzione all'ordine di carcerazione, lo straniero venne tradotto al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato e false indicazioni sulla propria identità personale. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, Jovanovic confermò la propria deposizione istruttoria.

Il P.M. è dell'avviso che il fatto in causa è pacifico e chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora una pena contenuta nel minimo.

Il Tribunale riconosce il forestiero colpevole e, con le «generiche» e la recidiva, gli infligge otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Si allunga il conto di un arrestato

Si è appesantita la situazione di Roberto Attini, 21 anni, via Timmel 20, il carrozziere arrestato sabato scorso assieme all'amico Marino Ocovic, 22 anni, via Cesca 1/1, per l'aggressione a un medico, il dott. Mario Balestra. Iermattina, il maresciallo Fiordigigli del Nucluo di Polizia giudiziaria dei carabinieri ha notificato all'Attini, il quase si trova al Coroneo, un ordine di carcerazione, relativo a tre mesi di arresto, che gli furono inflitti dal Pretore dott. Trampus per guida in stato di ebbrezza.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ZAJEC

Edvard Zajec alla Forum. Sono composizioni geometriche elaborate mediante il calcolatore elettronico, ciascuna presentata in due versioni: in alto quale risulta dal dispositivo scrivente collegato al calcolatore; in basso la composizione trascritta manualmente a colori al solo scopo di rendere più chiaro il procedimento. Procedimento che viene così enunciato: «LMC: della logica e della sovrapposizione o Momenti logici a colori. Progetto di Edvard Zajec, programma in Fortran 4 di Matjaz Hmeljak, grafica del Centro di calcolo dell'Università degli studi di Trieste». Forse è opportuno incominciare dalle conclusioni tratte dall'artista stesso: «Il programma LMC potrebbe essere considerato come un sistema per la visualizzazione del pensiero: per ottenere un'esperienza concreta al di là dell'esperienza verbale o del rigore assiomatico. Lo scopo non è più quello di proporre dei concetti estetici in assoluto (come in Mondrian) ma di mettere in evidenza quei cambiamenti costanti che avvengono tra i vari rapporti e che sottolineano l'interdipendenza completa di tutte le cose esistenti. Ad esempio, superando le implicazioni puramente formali del sistema e considerando questo tema in senso culturale più ampio, un'area di sovrapposizione potrebbe significare un terreno comune tra arte e tecnologia, oppure potrebbe essere identificato come un'apertura verso il decentramento ad un contesto creativo ancor più ampio».

Come avviene la sovrapposizione? Attraverso la «combinazione di campi rettangolari nei quali si compongono figure triangolari e rettangolari» (Hmeljak). La combinazione è in parte determinata da regole precise di programmazione (sono, in fondo, regole simili a quelle della trattatistica classica: la proporzione aurea, i rapporti degli organi architettonici...) che riguardano numero, posizionamento, forma, grandezza, orientamento e sovrapposizione delle figure. In parte, però, le scelte sono non determinate, affidate cioè ad un generatore elettronico di scelte pseudo-casuali che danno, per il loro gran numero, una impronta di imprevedibilità al risultato finale.

Che cosa significa la sovrapposizione? Significa che un ordine (al limite nel senso classico, già accennato, di regola compositiva) e con esso quanto di «disordine» (la parziale casualità della composizione) è proprio di quell'ordine viene sovrapposto ad un secondo ordine e ad un secondo «disordine», relativo, quest'ultimo, al secondo ordine. La compatibilità dei due ordini è la cultura, figurativa e no, nel senso precisato da Zajec. E' da aggiungere subito che il programma LMC deve essere osservato nella sequenza delle tavole esposte. Non conta cioè il risultato raggiunto in una singola tavola. Non è il disegno bello, il disegno più bello o meno bello degli altri. La progettabilità di una produzione continua e coerente di disegni continuamente modificati e modificabili (anche da parte del destinatario dell'opera che potrebbe interagire sul calcolatore) e ciò che l'artista immagina e realizza. Codesta operazione potrebbe essere effettuata anche senza il calcolatore. Ma sarebbero necessari tempi enormi: secoli di lavoro per schiere di abili e infaticabili calcolatori umani. Ecco demistificata, dunque, la funzione del calcolatore: non è che una macchina che abbrevia i tempi di lavorazione e li rende meno faticosi, più economici. La presenza dell'artista nuovo del nuovo procedimento creativo si manifesta — citiamo la prefazione di Umbro Apollonio — come una «tensione che si esercita senza urti, anzi, che viene indotta gradatamente dal processo generativo di forze ed appartenenze che si configurano in successione ritmica. Si rivela una dinamica interna, per cui una immagine genera l'altra, senza interventi di altre forze esterne che non siano quelle a bella posta chiamate e volute dall'autore».

Soccorrono a questo punto paragoni facili anche se approssimativi. Prendiamo un dipinto — Mondrian, Klee, Malevic o qual altro pittore astratto preferite — e lo affidiamo ad un disegnatore di cartoni animati. Egli può ingrandire o rimpicciolire e moltiplicare le singole figure — come abbiamo visto in «Fantasia» di Disney — ma deve conservare le regole di proporzionamento dell'originale. Poi deve contemperare — la soprapposizione — le regole di Mondrian con le regole di Klee. Infine — sempre più difficile — deve inventare lui stesso — ed è Zajec — le polarità di abbinamento: triangolo opposto al rettangolo; tre colori primari (giallo, rosso, blu) opposti al non colore (nero, grigio, bianco). E qui dovremmo rientrare nel sistema per spiegare la logica delle scelte. Sarebbe un discorso troppo specialistico.

Le tavole di Zajec si lasciano ammirare anche senza addentrarsi in sottigliezze. Purché non si sia prevenuti. E' strano: soltanto la prevenzione impedisce di apprezzare e di gustare, se vogliamo addirittura edonisticamente, un'arte nuova che produrrà effetti fra decenni e per decenni. Sarebbe gran cosa riuscire a vincere tali prevenzioni. Chi scrive ha fatto del suo meglio e si augura, non per falsa modestia, ma nell'interesse suo, egoistico, e altresì nell'interesse della cultura di Trieste, che altri faccia di più e meglio.

I. N.

DETENTORI DI MILIONI «FASULLI» DAVANTI AI GIUDICI

I LORO «MICHELANGELO» AVEVANO LA BARBA FINTA

Un processo per banconote contraffatte da diecimila lire concluso in Corte d'Appello con alcune riduzioni di pena

Una nevicata di banconote da diecimila false scende sulla Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Il processo è contro Vittorio Nigro, 33 anni, da Taranto, Leonardo Antonio Mellone, 52 anni, da Milano, Gerardo Messaggi, 42 anni, da Lodi, e il cittadino jugoslavo Igino Zgardelj o Sgardelli, di 33 anni.

Le loro traversie giudiziarie ebbero inizio il 5 maggio del 1972 quando, a Sistiana, una pattuglia automontata della Tributaria intimò l'alt a una macchina di grossa cilindrata, sulla quale viaggiavano lo Zgardelp e il Messaggi. La vettura venne perquisita e, in un borsello trovato nell'abitacolo, gli inquirenti scoprirono banconote da diecimila false per quattro milioni e 790 mila lire. I due vennero arrestati e, interrogati, sostennero che, per il tramite di Mellone, avevano avvicinato un misterioso quarantenne biondo, il quale aveva affidato loro il malloppo affinché lo smerciassero in un unico blocco.

In un secondo tempo — riferisce il consigliere relatore dott. Balani — Mellone dichiarò che un suo conoscente, il Nigro, aveva fornito la valuta agli altri due. La circostanza venne contestata a quest'ultimo, ed egli sostenne di avere avvicinato Mellone soltanto per discutere con lui della vendita di una partita di orologi e bracciali falsificati. Nella sua casa vennero, effettivamente, trovate numerose «patacche» per cui anche Nigro venne arrestato.

Per l'affare di Sistiana, i quattro furono imputati, in concorso con ignoti, di falso nummario per avere acquistato e detenuto al fine di spendita in Italia e all'estero pezzi da diecimila falsi, lo Zgardelj venne accusato anche di altri reati dai quali andò poi assolto con la formula più ampia.

Per quanto concerne Nigro, oltre all'incriminazione per la valuta, egli venne anche accusato di detenzione e vendita di cose con impronte contraffatte e marchio contraffatto di prodotti industriali.

Il 12 dicembre del 1973, essi furono processati dal Tribunale penale, che li riconobbe colpevoli di spendita senza concerto di valuta falsificata, così modificata la rubrica, e condannò Mellone e Nigro a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, Messaggi e Zgardelj a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa a testa. I quattro interposero appello ma contro di essi ricorse anche il P. M.

Per il capitolo inerente alle «patacche» Nigro fu processato il 27 gennaio scorso e condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Il Tribunale ordinò, inoltre, che la sentenza venisse pubblicata in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo». Alla Corte, Nigro ripete di non essersi mai interessato di banconote false e di avere discusso con Mellone soltanto dei suoi «preziosi».

Secondo il P. G. l'impugnazione del suo ufficio è fondata ed egli chiede che la pena inflitta a Mellone e Nigro venga aumentata a quattro anni di reclusione e 500 mila lire di multa a testa e quella inflitta ai coimputati a due anni e 200 mila ciascuno. Il dott. Ballarini sollecita, infine, il rigetto del ricorso della difesa e chiede sia dichiarata l'inammissibilità dell'appello di Messaggi per mancata presentazione dei motivi.

Per Mellone discute la causa l'avv. Vinciguerra, per Nigro l'avv. Antonini, Messaggi l'avv. Uglessich e per Zgardelj l'avv. Morgera. La Corte dichiara l'inammissibilità del ricorso di Messaggi per mancata presentazione dei motivi e, in parziale riforma delle due sentenze, con la continuazione; riduce la pena inflitta a Nigro a due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, a Mellone a due anni e tre mesi e 250 mila, concede a Zgardelj e a Messaggi la condizionale e conferma nel resto le sentenze di primo grado.

Triestina di otto anni premiata nel Venezuela

A Maracaibo — come si apprende dal quotidiano «El Panorama» — il primo premio di un concorso riservato agli scolari e bandito dalla Fiat del Venezuela, per i disegni illustrativi del suo calendario 1978 è stato assegnato a una bambina di otto anni, Sabrina Segalla, nata nella nostra città ed emigrata tre anni or sono con i suoi genitori. Il giornale loda l'«arte pittorica» di Sabrina, che ha impostato i disegni con notevole forza espressiva e con una tecnica coloristica davvero eccellente. Alla nostra piccola concittadina il dott. Giovine, direttore della Fiat-Venezuela ha rivolto parole di vivo apprezzamento. Il padre della giovanissima artista, Sergio Segalla è un noto industriale di Maracaibo e la madre, signora Bucci Pelizzon è conosciuta come una fra le migliori pittrici della grande città del petrolio.

La Consulta rionale dell'Altipiano Ovest è convocata per questa sera alle ore 20.30 nella sede di Prosecco 220. Alla stessa ora si riunirà nella sede di via Cologna 20 anche la Consulta rionale di Cologna-Scorcola.

UNA QUESTIONE D'ATTUALITÀ ALL'AEI

Centrali nucleari: dove farle sorgere

il tema della localizzazione degli impianti sarà trattato domani da un esperto dell'Enel

Agli «Studi di localizzazione degli impianti nucleari» sarà dedicato l'incontro promosso dall'Aei, Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana in programma per le 18.15 di domani, giovedì, nella sala (g.c.) di via Trento, 2 dell'Assessorato regionale all'Industria e Commercio.

Si tratta d'un tema di viva attualità e di particolare interesse specie dopo quanto è stato recentemente deliberato in sede politica in merito all'opzione nucleare, scelta fondamentale per consentire lo sviluppo industriale dell'Italia, senza ulteriormente appesantire le già gravissime condizioni della bilancia dei pagamenti.

Relatore sarà l'ing. Dellarciprete, della direzione centrale delle costruzioni dell'Enel di Roma il quale illustrerà i criteri generali di localizzazione degli impianti per poi descrivere particolarmente i caratteri primari del terriorio nazionale, i sistemi per la rappresentazione del territorio stesso ed il procedimento per la selezione delle locazioni con la raccolta di una banca dei dati del territorio.

Verranno altresì descritti gli esami delle localizzazioni in base alle esigenze impiantistiche e la successione cronologica delle attività di questa seconda fase per la caratterizzazione di un sito: è da notare che oltre 300 sono le attività elementari della seconda fase, le quali tengono conto delle caratteristiche geotecniche, dei dati topografici e infrastrutturali, delle caratteristiche idrologiche e idrografiche e, infine, di quelle talassografiche e meteorologiche.

La terza fase degli studi riguarda le attività che precedono l'inizio della costruzione dell'impianto e che riguardano le indagini di dettaglio dei siti prescelti e l'ottenimento delle autorizzazioni per la costruzione vera e propria.

Il descritto procedimento di selezione nella localizzazione degli impianti nucleari si inquadra nelle disposizioni della legge n. 393 e consente di valutare, nelle varie fasi, tutti gli elementi in piena collaborazione e sintonia con le Regioni interessate, al fine di rendere del tutto armonico l'inserimento nell'ambito territoriale di una infrastruttura così importante, come è una centrale nucleare.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

29/10-1/11: VIENNA Turismo facile.
29/10-3/11: MALTA in aereo.
30/10: ASOLO e POSSAGNO.
30/10-4/11: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA.
30/10-5/11: SARDEGNA PITTORESCA.
1-5/11: VIENNA Turismo classico
1-6/11: PARIGI in treno
3-6/11: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA e RIVIERA LIGURE

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Incontri al Carducci sugli «handicappati»

Una serie d'incontri con dibattito aperti al pubblico sull'inserimento degli «handicappati» nella scuola prenderà l'avvio domani, giovedì, nella palestra dell'Istituto magistrale «Carducci». Con inizio alle 17 parleranno la prof. Fiora Palazzini autrice di «Handicappati e società» e il prof. Nereo Salvi, coordinatore del gruppo di lavoro e programmazione del Provveditorato agli Studi. I successivi incontri settimanali promossi dal Consiglio d'Istituto saranno dedicati ai seguenti temi: testimonianze di «handicappati» e genitori; esperienze di insegnanti di scuola speciale e normale; pareri di un neuropsichiatra, di uno psicologo, di un sociologo.

MOSTRE D'ARTE

Franco Ule alla Cappella

Artequattro apre questa sera alle ore 19 nella sala del centro La Cappella, di via Franca 17, la stagione promozionale 1977-78 per le arti visive, con una rassegna denominata «mostra-incubo» di Franco Ule.

Sala d'arte moderna
Corso Italia, 9 — Trieste
Galleria Rossoni
Espone il pittore
MARCELLO SEVERI

SALA COMUNALE D'ARTE
Rami
di
LIVIO SCATTAREGGIA

CARTESIUS
Si chiude domani
la rassegna di
CARLO SBISA'

GALLERIA STUDIO
Inquadrature 33
Firenze
ENNIO STEIDLER
sino al 5 novembre

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Kiki Pitassi Grassi nel 17.o anniv. dai genitori dal fratello e da Susanna 25.000 pro Liceo Dante (Fondazione a suo nome) e 25.000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dalle zie materne 10.000 pro Liceo Dante (Fondazione a suo nome); dagli zii Luigi e Narcisa 5000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Virgilio Turrini nel 5.o anniv. da Carlo e Gina 10.000 pro Borsa di studio Nino Favretto (Università).

In memoria di Augusto Gasperini nel trigesimo dalla moglie 5000 pro chiesa parrocchiale Pio X.

In memoria di Ernesto Aiza nel 31.o anniv. dalla moglie, dai figli e dai nipoti 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre Sci Cai.

In memoria di Angelo Pontevivo nel 4.o anniv. dalla moglie 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Marsi nel 27.o anniv. dai figli Claudio e Elvia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino intestato Antonio Marsi).

In memoria di Giusto Calzi nel 2.o anniv. dalla famiglia Maria e Carlo Calzi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Mario Gnot nel 9.o anniv. da Gilda 10.000 pro Unione distrofia muscolare e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Siclari nel 3.o anniv. da Anita Siclari 10.000, da Eleonora Fonda 5000 pro Croce Rossa; da Graziella e Fulvio Balestra 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Michieletto nel 1.o anniv. da Anna Brazsanovich 5000 pro Uildm.

In memoria di Carolina Dilena nel 30.o anniv. dai figli Maria e Nino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Mayer dalla Soc. SPEA, Trieste, via F. Severo 23 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da N. N. 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Licia e Sergio Gregori 10.000, dalla sorella della dott.ssa Silvia Maccaferri 25.000, da Rossana e Renato Rathmann 10.000, da Amalia Faidiga 10.000, da Antonia e Fabio Faidiga 10.000 pro Anffas; dalla zia Maria Ulessi 25.000 pro Anffas e 25.000 pro Osp. Maggiore rep. cardiologia (prof. Camerini); dalla zia Bianca ved. Pinamonti 25.000 pro Osp. Maggiore rep. cardiologia (prof. Camerini) e 25.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dai cugini Franco e Libero Pinamonti 25.000 pro Osp. Maggiore rep. cardiologia (prof. Camerini) e 25.000 pro Anffas.

In memoria di Elena de Almerigotti Marcolini da Bruna Brill 5000 pro Scuola media G. Brunner (Borsa di studio Gemma Brill).

In memoria di Giovanni Torcello da un amico 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ardemia Chiappolini ved. Bradaschia dalla fam. Claudio Semacchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erich Lehner da Nerina e Candida Negri e Bianca Negri Zanettovich 15.000 pro CRI; da E. & A. Zobel 10.000 pro Astad; da Lydia Pirotti Zernitz 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Giuliana Zernitz).

In memoria di Sante Sabbadin dalla Fam. Arturo Miazzi 5000, da Laura e Giorgio Fulizio 5000 pro Fatebenefratelli (via Diaz - Gorizia).

In memoria di Carmela Valentini dalle famiglie Canziani - Sillani 10 mila pro Osp. M. Maddalena prima geriatria.

In memoria di Mario Maurieilo da Gemma e Pino Manfreda 10.000 pro Uilom.

In memoria di Norina Checchi dalla fam. Pian 10.000 pro Centro cardiovascolaro (Osp. Maggiore).

In memoria di Angela ved. Medeot dalla figlia Anna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia ved. Doro da Massimo e Niny Marassi 10.000 pro Lions Club Trieste (Fondo beneficenza).

In memoria di Giovanni Favaretto dai condomini Brovedani, Bussani, Cattaruzza, Comici, Costanzo, Ive, Muiesan, Norbedo, Tolotti e Zucchi 55.000 pro Centro tumori Lovenati (Trieste).

In memoria di Ersilia De Marchi dalla fam. Bello 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Chersevan da Uccia Pisani 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renato Donati da Massimo e Noris Omero 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Eva da Marina Atena 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Norma e Mariuccia Godina 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Teresa Eva 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Elvira Teker ved. Canciani da Alice Belsasso 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amelia ved. Salvador da Apollonia ved. Parentin 10 mila pro Lega Nazionale di Muggia.

In memoria dello zio Francesco Soldati dai nipoti Piero Padovan 10 mila pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Lussi-Zannarchi 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza (v. Besenghi); da Rosina e Gianella 20 mila pro Eca; da Elena Ermani 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

I nmemoria di Giovanna e Fecondo Creni dalla famiglie Schmid-Barbone 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Corrado Romano dalle famiglie Ferrucci 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giacomina Lidia, Gina e Mariuccia 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Ricciotti Menegato dai condomini di via Giuliani 1/2 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Lidia I. 10.000 pro lista cittadina per Trieste e il Carso.

Da Dora Zivic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del prof. Enrico Crusiz da Renata Carvin 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Carmela Valentini da Lucia Potrata 5000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nino Scherbi dalla libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Stefani dalla sorella Angela ved. Furlan e dal nipote Livio 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Rosario Nocera dalla famiglia Sircelli 10.000 pro bambini spastici.

In memoria di Egidio Famea da Dora e Claudio Bianchi 5000 pro Gruppo Unitas (Centro Veritas).

In memoria di Norina Checchi da Lucia e Antonia Coceani 500 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Da Livio Conte 6500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orsola Rosani per il suo onomastico e compleanno dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Pietro e Antonia Castellana dalla figlia Gemma 5000 pro Eca.

In memoria di Sante Sabbadin da Maria Mauriello e sorelle 15.000 pro Fatebenefratelli (Gorizia, via Diaz 5)

In memoria di Bruno Gerolini da Augusta e Ferdinando Buda 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Osp. Maggiore - reparto cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Norina Kaplaneh dalle famiglie Giassi Rispoli 10.000 pro Centro cardiovascolare prof. F. Camerini.

Da A.F. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Cesare Serbo dalle famiglie Giassi Rispoli 10.000 pro Centro cardiovascolare prof. Fulvio Camerini.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

RICORRENZE DI STAGIONE TRADUCIBILI IN PUNTATE

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X	2						
4	Genova		X							
5	Milano		2							
6	Napoli		2							
7	Palermo		1	2						
8	Roma		1							
9	Torino		X							
10	Venezia		1	X						
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		X	2						

conc. n 44 del 29-10-77

Questi i numeri in forte ritardo, con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (95), 39 (80), 60 (72), 35 (71), 3 (68), 66 (66), 43 (64), 25 (54), 53 (49), 41 (49), 27 (48), 21 (47), 2 (45), 42 (42), 4 (40).

CAGLIARI: 4 (102), 21 (90), 60 (68), 11 (61), 49 (56), 62 (44), 15 (44), 29 (43), 57 (40), 77 (40), 72 (89), 90 (37), 58 (37), 33 (36), 26, (33)

FIRENZE: 42 (121), 89 (76), 3 (64), 49 (64), 52 (61), 32 (52), 43 (51), 40 (49), 48 (47), 10 (47), 8 (46), 34 (44), 67 (42), 47 (39), 51 (39).

GENOVA: 24 (101), 64 (76), 84 (75), 62 (68), 23 (59), 38 (55), 30 (44), 54 (52), 34 (46), 55 (41), 67 (39), 5 (38), 73 (37), 80 (36).

MILANO: 44 (141), 22 (122), 34 (66), 15 (59), 77 (52), 21 (47), 25 (46), 7 (45), 9 (41), 82 (39), 46 (37), 76 (34), 61 (31), 42 (30).

NAPOLI: 61 (100), 71 (81), 80 (63), 6 (59), 41 (53), 33 (52), 32 (41), 81 (38), 19 (37), 55 (36), 56 (36), 24 (34), 10 (33), 42 (33), 25 (33).

PALERMO: 4 (65), 61 (61), 63 (61), 52 (49), 89 (44), 90 (39), 5 (36), 24 (36), 62 (36), 34 (35), 86 (31), 12 (30), 6 (29), 60 (28), 43 (27).

ROMA: 29 (88), 21 (66), 13 (61), 32 (60), 24 (58), 8 (55), 43 (53), 3 (47), 60 (45), 62 (45), 48 (44), 41 (42), 66 (41), 1 (40), 67 (36).

TORINO: 45 (79), 21 (76), 11 (73), 58 (69), 36 (62), 52 (59), 85 (53), 59 (53), 28 (52), 26 (47), 79 (41), 53 (40), 74 (36), 82 (36), 56 (35)

VENEZIA: 84 (85), 78 (70), 2 (64), 47 (60), 48 (52), 41 (51), 42 (49), 88 (7), 44 (44), 67 (39), 83 (37), 18 (37), 21 (33), 24 (33), 61 (31).

Spunti per giocate vengono offerti dalla festività di San Giusto (3-11) patrono (18) di Trieste. Secondo la tradizione, al tempo dell'imperatore egli fu gettato in mare (45) nel 289, mani e piedi legati e con una pietra (44) al collo. Il corpo del martire fu ritrovato il giorno dopo adagiato sulla spiaggia, senza legami e con le mani incrociate sul petto.

Il 4-11 ricorre il 59.o anniversario della vittoria (88 o 90) che coronò la guerra 1915-18 (19). Giocate favorite su tutte le ruote 10-27-26-51, su Bari 11-66-77, su Milano 14-22-44 e su Roma 2-34-73.

DA ALCUNI ANNI SPESSO VACANTE LA PRESIDENZA

Situazione di disagio all'Istituto statale d'arte

E' toccato ad insegnanti appositamente designati prendersi cura del normale andamento della scuola

Situazione molto critica all'Istituto statale d'arte di via di Calvola: la nuova preside, Elena Petrarca, è stata sonoramente contestata in assemblea da genitori e allievi, mentre anche gli insegnanti hanno di che lamentarsi per la situazione generale dell'Istituto che, da quattro anni, è ormai senza preside. I fatti. Dopo il pensionamento del preside Barocchi, avvenuto nel '73, l'Istituto d'arte è stato affidato anno dopo anno alla direzione di presidi incaricati, che avevano ottenuto la nomina sulla base di una graduatoria nazionale, valida per i licei artistici e gli istituti d'arte. In tali graduatorie figurano in prevalenza giovani insegnanti che aspirano a divenire presidi di ruolo.

Avviene così — è il caso dell'Istituto triestino — che, ottenuta la nomina, i presidi incaricati giungano a Trieste da altre parti d'Italia e, per il basso parametro del loro stipendio, non siano in grado di mantenersi «fuori casa». Ecco allora la trovata: malattia o, peggio, assenze ingiustificate che durano mesi, durante i quali gli insegnanti designati obbligatoriamente quali collaboratori del preside, devono farsi carico, oltre alle normali ore di insegnamento loro assegnate, anche delle funzioni di capo d'istituto. Per un triennio, infatti, la presidenza dell'Istituto è stata quasi sempre vacante, retta di fatto da insegnanti che, all'inizio dell'anno, erano stati nominati collaboratori del preside.

In questi periodi, il corpo insegnante, i genitori e gli allievi — che ovviamente dal lato insegnamento hanno sofferto per le numerose pecche organizzative evidenziatesi per la mancanza di precise o quanto meno costanti direttive — si sono fatti carico dell'andamento dell'anno scolastico, che si è cercato di mantenere il più possibile nei binari della normalità.

Nel quadro di questa situazione precaria si è inserita la figura della nuova preside. Giunta a Trieste il giorno 10, la prof. Petrarca, si è poi assentata dalla sede e, fino al 22 c.m., l'Istituto d'arte si è ritrovato nella solita situazione di abbandono. La preside, che avrebbe già chiesto quattro mesi di permesso per maternità, è ritornata l'altro giorno per partecipare ad un'assemblea promossa all'interno della scuola.

Nel corso della riunione i malumori sono esplosi, facendo sì che l'atmosfera si surriscaldasse. Gli interventi della preside sono stati contrastati dagli studenti e dai rappresentanti dei genitori. Ieri sera si è riunito nella sede dell'Istituto il corpo insegnante per valutare la grave situazione. A breve termine potrebbero scaturire anche importanti decisioni, fra le quali viene ventilata la possibilità di sospendere il corso delle lezioni. «E' ora che al provveditorato e al ministero si rendano conto di quello che sta succedendo — ha affermato un'insegnante — ed è ora che la nostra situazione si stabilizzi con una presidenza effettiva perché non è giusto che gli studenti ed anche noi insegnanti, dobbiamo rimanere per anni sospesi in una situazione di crisi e di incertezza».

Scacchistica triestina: corso di bridge

Presso la Società Scacchistica Triestina, in via Tarabocchia 3, avrà inizio mercoledì 9 novembre 1977. un corso di bridge in 10 lezioni, tenuto dal signor Dario Zonta. I corso si terrà nei giorni di mercoledì dalle ore 18.30 alle 20.30 e sabato dalle 17.00 alle 19.00.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi presso la Segreteria della Società Scacchistica Triestina tutti i pomeriggi, telefonando al 795187.

FRA PRESTIGIOSE COLLEZIONI

Vinto dal Ferroviario il «Trofeo filatelico»

La cerimonia delle premiazioni prevista ai primi di novembre

Si è concluso domenica il tradizionale confronto per l'assegnazione del «Trofeo filatelico Trieste», massimo premio della mostra competitiva riservata alle società filateliche della nostra provincia. La rassegna si è tenuta nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 ed ha registrato la brillante affermazione del Circolo Filatelico Ferroviario, seguito nell'ordine dalla Sezione sport-filatelia «Inter 1904», Circolo Filatelico Ravasini, Associazione Filatelica Triestina, Sezioni filateliche «GMT» e «GALA» e dal Circolo filatelico «Tergestum».

La giuria, composta dal cap. Luigi Fabian, dott. Ernesto Franco e sig. Mauro Cimador, ha stabilito la seguente classifica individuale degli espositori: «Classe giovanile» 1) Antonio Fumarola del Circolo Ferroviario con la collezione intitolata «La libertà», 2) Renè Degrassi della sezione «Inter 1904» con «Vulcani», 3) ex aequfo Silvano Zucchi dell'Associazione filatelica Triestina con «Europa 1974-77» e Astrid Deschmann della sezione «Gala» con «Giubileo Regina Elisabetta. «Classe moderni»: 1) avv. Oreste Pierotti della sezione «Inter 1904» con «Germania fino al 1945», 2) sig. Umberto Xulli del Circolo Ferroviario con «San Marino», 3) comm. Fiorello de Farolfi del circolo «Tergestum» con «Ambulanti e natanti postali» e Gianfranco Zanolla della sezione «GMT» con «Viaggi del Papa nel mondo». Le tre collezioni partecipanti nella «Classe antichi» sono state giudicate equivalenti e, conseguentemente, a tutte è stata assegnata la medaglia d'argento. Si tratta delle raccolte «Sicilia» del dott. Romualdo Cavalli del circolo Ravasini, «Studio VI emissione di Austria» del cap. Erico Corti del circolo ferroviario e «Francia 1849-1875» dell'ing. Emilio Trombetta della Associazione filatelica Triestina.

La premiazione degli espositori e delle società si terrà contemporaneamente a quella dei ragazzi partecipanti alla mostra nazionale juniores «Trofeo Mario Tommasini» che sarà organizzata dal Circolo filatelico ferroviario dal 3 al 6 novembre, sempre nella sala di piazza Vittorio Veneto.

Scolari premiati dagli esperantisti

L'Associazione esperantista triestina, accogliendo l'invito dell' Organizzazione svedese per la protezione dell'infanzia «Salviamo i bambini», ha indetto, in collaborazione con il Movimento esperantista mondiale. un concorso sul tema «Il luogo in cui vivo».

Alla presenza dei direttori didattici e degli insegnanti, rappresentanti dell'Associazione esperantista triestina hanno consegnato i premi ai seguenti alunni delle scuole elementari: Monica Cosina, Elena Calzi e Marina Milkovic della scuola «Destovnik - Kaiuh» di Gropada; Massimiliano Spanu e Massimiliano Zemanek della scuola «E. Morpurgo».

Cronache degli spettacoli

CON IL «TRIO DI TRIESTE» ED IL «QUARTETTO ITALIANO»

Alta accademia beethoveniana

Prolusione inaugurale del maestro Vito Levi alla S. d. C. per il 150.o anniversario della morte del maestro di Bonn

Tradizionale mossiere della vita musicale triestina, la «Società dei concerti» ha solennizzato lunedì sera al Politeama Rossetti la ripresa dell'attività con una serata beethoveniana, cui conferiva straordinario prestigio la partecipazione del «Trio di Trieste» e del «Quartetto italiano». Presenza non casuale, perché, come altre volte è stato detto, il «Trio di Trieste» e il «Quartetto» rappresentano in assoluto un modo di fare musica, o, meglio, una civiltà cameristica squisitamente «italiana», in una delle più compiute sintesi di tradizione storico-interpretativa e di «felicità» esecutiva. Per questo, la presenza dei due complessi nella stessa serata acquistava il significato di un parallelismo stilistico esemplare — colto «in presa diretta» — e supplementare alle particolari emozioni della serata: emozioni, del resto, già ripetutamente provate, trattandosi del «Trio dell'Arciduca» e del Quartetto in la minore op. 132.

Pubblico delle grandi occasioni, dunque, per questo concerto inaugurale, apertosi con una prolusione di Vito Levi. Commemorare Beethoven (nel 150.o anniversario della morte) e commemorarlo oggi in un breve discorso, è impresa semplicemente disperata, a meno di non possedere le facoltà illuminanti di Vito Levi. E veramente il Maestro ha voluto premettere al godimento della musica, una profonda riflessione culturale, che va aggiunta, di diritto, ai valori della serata. Sembrava di riascoltare una di quelle sue limpide lezioni introduttive, tenute per tanti anni all'Università; concetti che si trasmettevano «armonicamente» con indimenticabile chiarezza e in una singolare prospettiva storica, umana ed artistica: né ragguagli tecnici per «addetti ai lavori» né vapori letterari; non una cosa ovvia o accessoria, non un'inflessione retorica (contraria alla schiva sensibilità del musicologo), bensì, in pochi tratti, il profilo storico del «compositore che per primo comunicò con le grandi folle», analizzato nella sua monumentale preveggenza: dal mito dell'«eroico» al soggettivismo lirico, dalle contrapposizioni estetiche alla realtà dell'intuizione beethoveniana, anche nei suoi impulsi protoromantici. Per questo, il primo autentico «consenso» della stagione musicale triestina si è indirizzato alla lezione che Vito Levi ha voluto quasi sintonizzare sulla lezione stilistica del «Trio» e del «Quartetto».

Fra la parola e la musica, una parentesi protocollare di medaglie distribuite dal presidente della S.d.C., Morway: all'oratore, alla socia più anziana del sodalizio, ai «cancellieri di ferro» Gmeiner e Pontini.

La musica — quasi sulla scia della problematica della nona sinfonia, ricordata da Levi — è parsa, l'altra sera, irradiarsi da un punto strumentale della «coralità»: le prime battute dell'«Andante cantabile» nel Trio, sostenute con appassionata partecipazione e coesione cameristica dal pianismo di Dario De Rosa, e la mistica trascendenza, di natura «organistica», della «canzone in modo lidico» intonata dal «Quartetto italiano». A questi livelli di eccellenza, possiamo concederci anche qualche dettaglio — a conferma che anche i grandi complessi artistici hanno i loro umori variabili — osservando, per esempio come la dimensione sonora ed espressiva del «Quartetto» abbia acquistato, l'altra sera, di riflesso, particolare spessore, dal rendimento più stilizzato, più asciutto e forse più nervoso, del «Trio». Massiccia e fervida — a questo primo appuntamento della stagione — l'ammirazione della folla, fin d'ora mobilitata per Richter (lunedì prossimo) e per la Janowitz (il 7 novembre).

G. Go

QUESTA SERA AL C.C.A.

Prolusione a Turandot di Fedele D'Amico

Il ciclo di prolusioni alle opere in cartellone al «Verdi» si svolgerà quest'anno al Circolo della Cultura e delle Arti (Sala del Ridotto del Teatro) e inizierà con Fedele D'Amico. Il musicologo romano presenterà «Turandot» di Giacomo Puccini, questa sera alle ore 18.45, l'ingresso è libero.

Fedele D'Amico, figlio di Silvio, ha compiuto gli studi di pianoforte e di composizione contemporaneamente alla laurea in giurisprudenza. Ha iniziato l'attività di critico musicale nel lontano 1931 proseguendola ininterrottamente per vari quotidiani e periodici.

La direzione musicale di «Turandot», l'opera di Puccini che inaugurerà dopodomani in serata di gala (ore 20 turni di abbonamento A platea e palchi, B per gallerie e loggione) la stagione lirica al Verdi, è affidata al baestro Fernando Previtali.

Personaggio noto nel mondo musicale, Previtali è salito recentemente sul podio dell'orchestra del Verdi in «Rigoletto» e, per la Stagione Sinfonica, con il «Requiem» di Fauré e l'«Eroica» di Beethoven.

Nell'ambito delle iniziative che faranno da contorno alla stagione lirica segnaliamo che l'Associazione triestina Amici della lirica riprenderà la sua attività venerdì alle 19 al CCA, con una rassegna discografica sull'opera inaugurale della stagione liirca al Verdi, la «Turandot» di Giacomo Puccini, riascoltata attraverso i suoi più celebri interpreti. Ottobre 1977.

A.I.M.C. Domani, alle ore 17, presso la sede dell'Associazione maestri cattolici, via Mazzini 26, il dott. Mario Zanini, presenta la nuova legge sui criteri di valutazione nella scuola dell'obbligo.

A VENEZIA L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI PETEANO

Il dott. Pascoli respinge le imputazioni a suo carico

L'interrogatorio ieri davanti al giudice istruttore Izzo Una polemica dichiarazione resa dall'avvocato Livio Bernot

Il Procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli è stato interrogato ieri nel quadro dell'inchiesta affidata al tribunale di Venezia e condotta dal giudice istruttore Paolo Izzo sulle indagini svolte a suo tempo dalla magistratura, e dai carabinieri di Gorizia sulla strage di Peteano, dove rimasero uccisi tre militari. Il procedimento è stato istruito contro Romano Resen, 36 anni, di Gorizia; Antonio Padula, 30 anni, di Bitonto, ma residente a Gorizia; Walter Di Biagio, 33 anni, di Gorizia; Bruno Pascoli, 62 anni, di Trieste ma residente a Gorizia; gen. Dino Mingarelli, 57 anni; maggiore Antonino Chirico, 47 anni; ten. col. Domenico Farro, 49 anni; avv. Livio Bernot, 40 anni, di Gorizia.

Gli 8 mandati di comparizione, emessi dal giudice Izzo, ipotizzano reati che vanno dal falso ideologico al falso in verbalizzazione di una testimonianza; dall'abuso di ufficio alla calunnia. Venerdì scorso il dott. Izzo ha interrogato l'avv. Livio Bernot, del Foro di Gorizia, difensore nel processo per la strage di Peteano di Maria Mezzorana e Anna Scopazzi, assolte dalle assise di appello di Trieste con formula piena, e di Gianni Mezzorana, assolto con formula dubitativa.

L'avv. Bernot, denunciato per calunnia dal Procuratore della Repubblica di Gorizia, si è costituito, nell'istruttoria davanti al giudice Izzo, parte civile di Gianni Mezzorana, e come tale è stato ammesso oggi all'interrogatorio del dott. Pascoli. Erano presenti anche il sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia Fortuna, e l'avv. Scaduto, nominato difensore di ufficio del dott. Bruno Pascoli.

L'inchiesta era stata affidata ai giudici veneziani dalla Corte di Cassazione in seguito alla denuncia, presentata a suo tempo alla Procura della Repubblica di Verona, da uno degli imputati della strage, Romano Resen, poi assolto per insufficienza di prove nel processo d'appello a Trieste.

Il dott. Pascoli è imputato perché preposto all'inchiesta per la strage di Peteano, avrebbe occultato un rapporto dell'allora capitano Domenico Farro sulle indagini condotte dallo stesso ufficiale in Svizzera, omettendo di trasmetterlo al giudice istruttore di Gorizia dott. Cenisi. Inoltre, il dott. Pascoli è imputato perché avrebbe usurpato le funzioni del giudice istruttore Cenisi, commettendo il fatto con abuso di poteri e con violazione dei doveri inerenti alla sua pubblica funzione.

Da quanto è stato possibile apprendere, dato l'estremo riserbo e l'ovvio segreto istruttorio, Pascoli avrebbe sostenuto che, il primo fatto addebitatogli sarebbe sostanzialmente dovuto a un errore dei suoi sottoposti, mentre «l'usurpazione» di funzioni non sarebbe altro che una «collaborazione» richiesta dallo stesso giudice istruttore dott. Cenisi.

L'interrogatorio, protrattosi per un'ora e mezzo, è stato preceduto dalla notifica, di costituzione di parte civile di Gianni Mezzorana. Senza entrare nel merito dell'interrogatorio reso dal dott. Pascoli, l'avv. Livio Bernot ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia Italia nella quale sostiene che «Comunque vadano le cose, rimane il fatto che il codice di procedura penale prevede che in caso di istruttoria formale, come nella specie, è solo e soltanto il giudice istruttore a prendere decisioni, a ricevere atti, a dare disposizioni alla polizia giudiziaria».

L'avv. Bernot ha aggiunto che «ove la difesa avesse avuto conoscenza del rapporto Farro, secondo le norme di legge, già alla fine dell'istruttoria formale goriziana, avrebbe potuto eccepire che il supertestimone Di Biagio non era attendibile». E questo, soprattutto, «su di un elemento fondamentale e cioè che — ha concluso l'avv. Bernot — in Svizzera gli imputati della strage non avrebbero potuto reperire l'esplosivo "T-4", impiegato nella strage di Peteano, bensì un esplosivo di basso potenziale, la cheddite, come lo stesso capitano Farro ebbe ad indicare nel noto rapporto».

Il giudice Izzo interrogherà nei prossimi giorni il gen. dei carabinieri Mingarelli, il ten. col. Farro e il maggiore Chirico che sono assistiti dall'avv. Giacomo Devoto di Verona.

Finanziamenti a piccole industrie

Tramite il Consorzio di garanzia fidi tra le Piccole industrie della provincia di Trieste, strumento promosso dall'amministrazione regionale al fine di facilitare alle ditte aderenti l'accesso al credito d'esercizio, sarà possibile dal prossimo 1.o novembre ottenere finanziamenti a tassi d'interesse che, a seconda della forma tecnica di utilizzo, vanno da un minimo del 15,50 p.c. ad un massimo del 16 p.c. L'accordo per la riduzione del tasso d'interesse, che al momento attuale significa un notevole risparmio del costo del denaro a breve, è stato concordato con le banche convenzionate e precisamente con la Cassa di Risparmio di Trieste, la Banca Cattolica del Veneto e Banca del Friuli.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Consorzio presso la Camera di Commercio (tel. 60445).

NELL'AMBITO DEL CONCORSO MUSICALE

Il «Città di Trieste» di nuovo senza vincitore

Vagliati dalla giuria ben 150 spartiti provenienti da ventidue Paesi del mondo

Non c'è neanche quest'anno un vincitore del Premio musicale «Città di Trieste», i cui risultati sono stati comunicati ieri pomeriggio nel salotto azzurro del Municipio dal presidente della giuria internazionale Vito Levi. Non assegnato dunque il primo premio, mentre sono stati attribuiti due secondi ex equo, di un milione ciascuno a Harry Timothy Bolov, un giovane americano, residente a Los Angeles, e all'italiana Irma Ravinale di Roma. Il primo ha ottenuto il riconoscimento per la composizione «Pillar for large orchestra», mentre la Ravinale è stata premiata per il suo «Fiori del male», composizione per baritono e orchestra. Il terzo premio, di mezzo milione, è andato al brano «Nachwirkungen fuer orcchester» del tedesco Raimund Jaelich.

Quest'anno la manifestazione ha battuto i precedenti primati in fatto di partecipazioni: gli spartiti affluiti sono stai 150, provenienti da ventidue Paesi di tutto il mondo. Qualificata la giuria, che — oltre al presidente Vito Levi — annoverava gli italiani Chilly e Gigante, l'austriaco Dallinger, il greco Evangelatos, il tedesco Fortner e il bulgaro Hadgiev, segretario Sangiglio. La Ravinale è la prima donna che si inserisce nell'albo d'oro del premio, giunto ormai alla sua ventiquatresima edizione.

INDETTO DALLE SEGRETERIE CGIL E UIL

Incontro sui problemi della scuola materna

Si è svolta ieri mattina nel palazzo di passo Costanzi un incontro sui problemi dei dipendenti delle scuole materne comunali indetto dalle segreterie della Cgil e della Uil.

I lavori della riunione, organizzata per vedere di chiarire l'esigenza di una nuova regolamentazione dei servizi in seguito alla «Bozza del nuovo regolamento per le scuole materne statali» presentato il 3 settembre di quest'anno dall'Amministrazione comunale alle Organizzazioni sindacali, è stata aperta da Vindigni, Uil, il quale ha fatto il punto sulla situazione attuale del personale degli asili triestini, che può essere così sinteticamente rappresentata.

Operano al servizio dei bambini, oltre a una direttrice, due turni di insegnanti le quali effettuano un orario di lavoro di 4 ore e mezzo e di 3 ore e mezzo, a seconda svolgano la loro azione di mattino o di pomeriggio. In appoggio alle maestre si trova un personale ausiliario che effettua un orario di 9 ore al giorno continuative in cambio di un prolungamento delle ferie estive. Ora questa differente situazione d'orario e di gerarchia si ripercuote negativamente in quanto contrasta chiaramente con il diritto-dovere di ogni dipendente all'orario settimanale di categoria, che in questo caso è di 36 ore. La Giunta ha risposto, alla rivendicazione dei sindacati di modificare gli orari, con la riduzione di un'ora giornaliera alle ausiliarie; portando così l'orario di lavoro da 9 a 8 ore. Evidente quindi che il Sindacato ha invitato il personale, dopo le sei ore giornaliere di servizio per un totale di 36 ore settimanali — come da Contratto di lavoro —, di cessare le attività.

Ha preso poi la parola Bergagna, Cgil, il quale ha fatto notare che le proposte del Sindacato, pur non prevedendo un aumento immediato del personale, aumento peraltro non previsto proprio in base al decreto Stammati, ora legge 62, che impedisce nuove assunzioni, sono volte alla ristrutturazione più organica ed efficiente dei compiti da affidare ai dipendenti per giungere a un sempre miglior funzionamento dei servizi a disposizione dei cittadini. E' poi passato ad esaminare il nuovo regoalmento, giudicato carente, in quanto non tiene conto delle esperienze in atto in altri Comuni d'Italia.

Ha rilevato, inoltre, che tre sostanzialmente possono essere le novità riscontrabili in questo documento e cioè: il comitato di gestione; l'ampliamento dell'orario (da 9 a 10 mesi all'anno, con un orario giornaliero dalle 7.30 alle 17.30); la riduzione del numero dei bambini per sezione (da 40 a 30).

Sull'approfondimento dei punti in discussione si è espresso quindi Orel della Uil, il quale ha criticato il comitato di gestione in quanto prevede in minima parte la presenza dei genitori. Ha esaminato poi altri punti che riguardano la situazione di tutto il personale comunale di Trieste.

Sull'aumento delle tariffe trasporti

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha inviato un telegramma, firmato dai consiglieri Colli e Bergomas, al presidente della Giunta regionale in merito all'aumento delle tariffe dei trasporti extraurbani, che ha determinato una gravissima situazione in tutta la regione e particolarmente a Pordenone, in cui si chiede la sospensione di ogni decisione della Giunta regionale.

La decisione della Giunta di aumentare le tariffe e gli abbonamenti — si sottolinea — ha posto la Commissione consiliare competente di fronte al fatto compiuto,, nonostante l'impegno assunto dalla riconvocazione della Commissione.

Marcia d'autunno con la XXX Ottobre

Le iscrizioni alla Marcia d'autunno si fanno ogni giorno più consistenti. La tradizionale passeggiata di novembre sull'Ermada, zona poco frequentata dai gitanti triestini, ha tanti affezionati aderenti: il percorso è relativamente breve e il giro, fatta eccezione per i podisti, che lo effettueranno in poche decine di minuti, si trasforma per moltissimi in una piacevole scampagnata. Il raggiungere il posto in treno e il ritorno in città con lo stesso mezzo, permette ancora di dimenticare per un giorno l'auto sotto casa: una gita quindi come in altri tempi; il fumo della vaporiera aiuterà a creare l'illusione di un ritorno all'800.

Quest'anno c'è una piccola innovazione organizzativa: vi sarà un solo convoglio a vapore, per cui coloro che non faranno in tempo le iscrizioni dovranno raggiungere Visogliano con mezzi propri, godendo però di uno sconto sulla tessera di partecipazione. Come di norma invece i premi.

Per iscrizioni alla Marcia e al concorso: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia isolata. Nebbie sulla pianura Padana. Sulle altre regioni poco nuvoloso con visibilità ridotta durante la notte e nelle prime ore del mattino. Foschie o banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 19; Bolzano 5, 20; Verona 8, 22; Venezia 8, 21; Milano 14, 18; Torino 11, 20; Cuneo 11, 19; Genova 16, 21; Bologna 12, 18; Firenze 12, 23; Pisa 14, 23; Ancona 15, 18; Perugia 13, 21; Pescara 12, 23; L'Aquila 6, 19; Roma Nord 11, 24; Roma Fiumicino 12, 22; Campobasso 12, 18; Bari 13, 20; Napoli 15, 21; Potenza 9, 19; Santa Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 18, 24; Messina 18, 24; Palermo 17, 22; Alghero 14, 23; Cagliari 12, 24.

Temperature mimime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 13, 24; Beirut 15, 26; Belgrado 9, 23; Berlino 20, 16; Bruxelles 6, 17; Buenos Aires 20, 24; Cairo 26, 28; Copenaghen 9, 17; Francoforte 11, 20; Ginevra 9, 14; Helsinki 5, 10; Gerusalemme 11, 22; Kiev 6, 16; Lisbona 13, 20; Londra 13, 17; Los Angeles 13, 27; Madrid 8, 21; Miami 20, 26; Montreal -3, 9; Mosca 3, 6; Nuova Delhi 21, 32; New York 7, 13; Nicosia 8, 24; Oslo 9, 22; Parigi 9, 18; Rio de Janeiro 17, 34; San Francisco 12, 20; Singapore 26, 32; Stoccolma 10, 12; Teheran 4, 15; Tel Aviv 18, 29; Tokio 12, 24; Vienna 7, 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI OCCUPA DAL '50 DI MUSICA ITALIANA

Il «Galileo» del Rotary all'inglese Denis Arnold

PISA — Denis Arnold, l'illustre musicologo di Oxford, ha ricevuto il Premio internazionale Galileo Galilei dei Rotary Italiani nell'Aula Magna dell'Università di Pisa nel corso di una solenne cerimonia alla quale è intervenuto l'on. Mario Pedini, ministro per i Beni culturali ed ambientali.

Arnold è stato designato da una giuria italiana, nominata dal rettore dell'Università di Pisa Ranieri Favilli e composta da Antonio Ferdinandi, Giovanni Marzi, Raffaello Monterosso, Luigi Ronga e presieduta da Tristano Bolelli, fondatore, sedici anni fa, del Premio che rappresenta uno dei più importanti avvenimenti culturali italiani.

Il Premio Galilei, come è stato messo in rilievo nel corso della manifestazione sia da Tristano Bolelli per la Giuria che da Augusto Ferri a nome del Rotary, si è affermato come un singolare riconoscimento a studiosi stranieri che abbiano dedicato la loro attività agli studi della civiltà italiana ed ha un'eco molto grande negli ambienti culturali di tutto il mondo per il rigore delle scelte e per la qualificazione dei vincitori fra i quali figurano studiosi di singolare statura come Charles Singleton, Gerhard Rohlfs, Hans Baron, Charles de Tolnay, Paul O. Kristeller, Charles Verlinden, Arthur Trendall, André Pézard, Cecil Grayson, Bernhard Degenhart, molti dei quali sono stati accolti come soci stranieri nell'Accademia dei Lincei.

Denis Arnold, che ha ricevuto il Premio per la Storia della musica italiana, in lavori fondamentali ha messo in particolare rilievo i musicisti del Cinquecento e del Seicento come Luca Marenzio, Giovanni Gabrieli, Claudio Monteverdi, facendo conoscere aspetti inediti o poco noti di un periodo che è diventato, per merito suo, di comune dominio per gli studiosi di tutto il mondo. Particolarmente importante è l'edizione da lui curata dell'Opera Omnia di Giovanni Gabrieli, di cui sono stati pubblicati sinora sei volumi.

Arnold si occupa ininterrottamente di musica italiana dal 1950, da quando trascorse nel nostro Paese un periodo di studio seguito da un ciclo di conferenze e di concerti in Italia.

Il Premio, che consiste in una statua di Emilio Greco e in una targa d'oro, è stato consegnato a Denis Arnold per riconoscere un'opera che la Giuria ha unanimemente definito improntata al più vigile acume storico ed a sensibilità artistica. Il vincitore, alla conclusione della cerimonia, ha tenuto al pubblico, fra il quale si contavano insigni personalità convenute da ogni parte d'Italia, un breve discorso in cui ha rievocato le tappe della sua carriera di musicologo e di musicista, le vicende della sua vita e le ragioni del suo attaccamento all'Italia ed alla musica italiana.

Inedito di Albee per Laurent Terzieff

PARIGI — Il regista e attore Laurent Terzieff porterà tra giorni sulle scene parigine l'ultimo lavoro dello scrittore americano Edward Albee (autore di «Chi ha paura di Virginia Woolf»?) sulla vita del «leader» cinese Mao Tse-tung, scomparso l'anno scorso.

Terzieff avrebbe voluto anche interpretare il ruolo di Mao, ma Albee ha messo come condizione che la parte sia affidata ad un attore cinese.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'ape regina dalla pistola facile

Un po' di movimento sui binari televisivi. Ha levato le tende Vittorio Gassman chiudendo l'asta delle sue «bugie» mattatorie: la «svendita» era uno scherzo, forse un'ironica sfida agli increduli: sono io, Gassman, e tengo il mondo sul mio mignolo. Magari verrà la morte (il più tardi possibile) e io per ingannarla le racconterò storielle, barzellette, farò il buffone, farò numeri da Barnum, come un Rabbi di Isaac Bashevis Singer.

Finito, con la tragica morte del sedicenne attentatore di Mussolini, Anteo Zamboni, è anche il film «Gli ultimi tre giorni» (abbastanza bello, tutto sommato) di Mingozzi. In compenso, sono da poco arrivate due cose nuove: «Il processo a Maria Tarnowska» e «Uomini della scienza». Ma non si può passare sotto silenzio nemmeno il «numero zero» della rubrica «Primo piano» (prenderà il via ufficiale all'inizio dell'inverno), che intanto ha cercato di ricostruire taluni momenti e aspetti dei quasi «storici» Convegno di Bologna, durante il quale migliaia di giovani dell'ultrasinistra confluirono nel capoluogo emiliano, togliendo il fiato, per un po', all'intero Paese. Tre giornate, dal 23 al 25 settembre, roventi ma non certo apocalittiche come molti temevano e qualcuno forse sperava, rivisitate con due ottiche diverse, programmaticamente «parziali»: cioè dalla «parte di loro» (che si son fatti appunto il proprio réportage su misura) e dalla parte della Tv. Cosa ne è uscito? Un'ora di spettacolo, di kermesse, che allo stringere dei nodi ha rappresentato assai più il «come» (chiassoso e pittoresco) che non il «perché» di questo Convegno. Le varie immagini non hanno infatti saputo spiegare le ragioni profonde del malessere dei giovani, del loro divorzio dai partiti della sinistra storica, la sostanza (o il rifiuto) delle ideologie che muovono la loro protesta, i motivi della conflittualità che li divide sul piano dell'azione politica e della strategia più o meno rivoluzionaria. Forse, non era possibile fare di più, forse nessuno, né da una parte né dall'altra, ha le idee molto chiare. L'importante, per ora, è che la temuta «marcia su Bologna» si sia risolta pacificamente, che il buon senso sia prevalso, che le frange più violente siano state isolate e che, attraverso il servizio televisivo, milioni di italiani abbiamo potuto vedere come sono andate le cose e rifletterci sopra.

Bene, esorcizzata la paura, ora ci si può abbandonare tranquillamente nelle braccia morbide (ma tentacolari) della contessa Maria Tarnowska, alla quale l'elettrodomestico ricelebra, a distanza di oltre sessant'anni, il processo per i suoi trascorsi ruinosi. Formidabile ape regina, questa contessa esotica, se è vero come si sente dire nello sceneggiato, che ebbe contemporaneamente quattordici amanti, in buona parte fatti fuori. Certo, di pistola facile doveva essere la brava Maria (lo si apprende da una scena in flash-back), ma in fin dei conti cosa sparava la canna micidiale? Un fiorellino, un marchio d'amore, ancorché ingannevole, sulla mano dell'uomo di turno. D'Annunzio ammicca dietro l'abat-jour e non solo, per pochi attimi, in spoglie televisive, di là dal vetro smerigliato. Comunque sia, questo processo veneziano intentato contro la nobile sparviera per l'uccisione del barone Kamarowsky (forse il quindicesimo amante, di rinforzo al legittimo marito?), è ancora in altó mare. Sigle d'apertura e chiusura, titoli di testa e di coda che durano quanto il percorso in accelerato da Trieste a Monfalcone, e poi le sfilate di curiosi, avvocati, popolino, d'annunzi e annievivanti (per l'atmosfera), hanno congiurato finora contro un più celere disbrigo della pratica giudiziaria. Quando la televisione imita la realtà...

Un piccolo bestiario (lumache, rospi, ranocchie, eccetera), nel programma «Uomini della scienza», dedicato all'abate Lazzaro Spallanzani, il biologo settecentesco famoso per le sue ricerche sui problemi della fecondazione artificiale, della morte apparente, della rigenerazione e così via. Con l'ausilio dei simpatici animaletti, promossi all'onore del «primo piano» televisivo, si voleva probabilmente illustrare il pensiero dello scienziato, secondo cui la riproduzione non sarebbe possibile, in nessuna specie, senza l'intervento diretto del partner maschile. Ma questo lo si poteva soltanto intuire, perché la trasmissione non è stata molto chiara in proposito, tirava via sul più bello. Qualcosa di più si è capito invece, attraverso i richiami a Cartesio e Voltaire e alle beghe accademiche di Spallanzani, sulla temperie culturale dell'epoca. E' però sembrato che il modo qui usato di raccontare la scienza, modo composito e vagamente civettuolo, dove i fatti precisi s'intersecano agli interventi didattici (di Lucio Lombardo Radice, del biologo Ernesto Capanna) e gli interventi didattici a canzoni e «ballate», sarà magari accattivante ma non propriamente forte di quella semplicità e omogeneità necessarie a far intendere le sperimentazioni e le conquiste della scienza a chiunque ne abbia voglia.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Lo sport». La telecronaca dell'incontro di pugilato Udella-Zebilini, valevole per il campionato europeo pesi mosca, sarà trasmessa a colori da Vigevano nel corso di «Mercoledì sport» in onda alle 22.15 sulla Rete 1.

* * *

«Il genio criminale di Mr. Reeder». (Rete 1, ore 20.40) — La polizia non riesce a far condannare un incallito delinquente, Moliski, che in un modo o nell'altro è sempre riuscito a cavarsela davanti a tutte le giurie. Scotland Yard incarica Reeder di farlo cadere in trappola. L'abile investigatore riuscirà ad avere la meglio «giocando» sul terreno nel quale è imbattibile, quello del «genio criminale».

* * *

«Il processo a Maria Tarnowska». (Rete 2, ore 20.40 colore). Ognuno dei quattro protagonisti del processo — la contessa Tarnowska, Perrier, Prilukoff, Naumov — si dichiara plagiato, vittima della perfidia altrui. Si fruga nel passato della contessa, del suo infelice matrimonio col conte Tarnowsk, che la tradì fin dalla prima notte di nozze, e nella tragica conclusione della sua relazione con Bozewsky, un ufficiale della Guardia imperiale.

* * *

«L'Italia vista dagli americani». (Rete 2, ore 21.45) — Comincia stasera una breve inchiesta che si propone di analizzare quale immagine del nostro paese sia diffusa negli Stati Uniti non solo tra gli studiosi ma anche nell'opinione pubblica media. L'inchiesta si svolge tra politici, studenti universitari e giornalisti italo-americani ed è documentata con short pubblicitari di prodotti italiani, brani di telefilm e programmi televisivi in cui sono rappresentati personaggi del nostro paese.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Tribuna politica; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: I primi del Jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi, popolo; 15.45: Primo Nip; 18: Barocco Roma; 18.35: Spazio libero; Programmi per l'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.35: Musiche da films; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 8.45: La storia in codice; 9.2: Il vecchio della montagna; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca d'attore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popol benigno che mi ascolti attento; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il dialogo; 20.45: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Raccontare Verdi; 12.10: Long playng; 13: Discoclub; 14: Il mio Ravel; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del Melodramma; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto sinfonico; 22.10: Idee e fatti della musica; 22.30: Canti amorosi del '600 italiano; 23: Il giallo di mezzanotte.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Schede - Musica. ★
13.00 Uomo e natura. 4.a puntata.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ★
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Chicchirimiao.
17.35 Giovani e lavoro.
18.00 Argomenti: Schede - Arte. ★
18.30 Piccolo Slam - Spettacolo musicale. 1.a parte.
19.00 TG1 Cronache. ★
19.20 Due anni di vacanze. 1.o episodio. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Il genio criminale di Mr. Reeder. Telefilm.
21.35 Il sole e l'atomo.
22.15 Mercoledì sport.
— Vigevano - Pugilato: Udella - Zebilini. ★
— Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Ne stiamo parlando. ★
13.00 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 Educazione e regioni. 12.a puntata.
TV 2 RAGAZZI
17.00 Spedizione Marco Polo. ★
17.25 Il dirigibile.
18.00 Laboratorio 4: Schede - Archeologia. ★
18.25 Dal Parlamento. ★
— TG2 - Sportsera. ★
18.50 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
19.05 Supergulp! I fumetti in TV. 13.a puntata. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Il processo a Maria Tarnowska. 2.a puntata. ★
21.45 L'Italia vista dagli americani. 1.a puntata.
22.45 Partita a due. 7.a puntata.
— TG2 - Stanotte. ✲

★ Programmi a colori ✲ Parzialmente a colori

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali della Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.15: L'orchestra Peter Thomas; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornali radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Ivo Mojzer; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Contro piano - registi del cinema italiano; 15.05: Intermezzo; 15.15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura, oggi; 21.10: L'orchestra Count Basie; 21.30: Notiziario; 21.32: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 10.05: Per i bambini «Bim bum ban» - Le nuove avventure dell'Arture: «Nella vasca di granito» - «L'arrivederci» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino, canzoni al...sato in lungo; 19.55: L'agenda culturale settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Speciale famiglia: professore insegnante, l'educatore oggi e domani; 21.35: «Lorenzaccio» (ripresa differita dalla Commedia Française versione originale in lingua francese - Nell'intervallo alle 22.30 circa Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Redenci, documentario; 20.55: Telesport - Calcio: Spagna-Romania, incontro di qualificazione per i campionati mondiali; 22.45: Nient'altro che la verità: «Segreto professionale», telefilm.

TV Lubiana

17.30: «Brigata d'assalto», romanzo sceneggiato; 17.45: I tesori del museo britannico; 18.10: Orizzonti; 18.55: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La prima conferenza televisiva dei non allineati; 22.05: Telegiornale; 22.20: Ieri, oggi, domani.

TV Zagabria

8.50: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.05: La scienza: la salute; 18.45; Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La prima conferenza televisiva dei non allineati; 22: Telegiornale; 22.20: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione domani alle ore 20 in serata di gala con «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini (turno A-B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turno D). Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 28 ottobre «Storie del bosco viennese» di Horvath. — Primo spettacolo in abbonamento Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti — Funziona il servizio deposito (69406) e la prenotazione telefonica: 36372-68311.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Domani inaugurazione stagione 1977-78 con la rassegna di 13 anteprime. Abbonamenti e informazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata all'Associazione italo-francese.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «Agli ordini del Führer». La storia di Eddie Chapman. Con R. Schneider, Y. Brynner, e C. Plummer.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Certi piccolissimi peccati» con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Daniele Delorme e Annie Duprey. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Nella tradizione del grande spettacolo un film di Tonino Valerii: «Sahara Cross» con Franco Nero, Michel Constantin e Pamela Villoresi. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Confessioni morbose di una ragazzina». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «E se tu non vieni...».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. L'attesissimo e in edizione integrale il film più attuale, giovane, spregiudicato: «Porci con le ali». Technicolor con Cristiana Mancinelli, Fr. Bianchi. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Lisztomania». Una storia straordinaria realizzata da un genio: Ken Russell. Interpretata da Roger Daltrey e da Ringo Starr. Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Laura Gemser è «Suor Emanuelle». Un film eccitante dall'erotismo ricercato e perverso. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La croce di ferro». Technicolor. V.m. 14 anni. Con J. Coburn, M. Schell, J. Mason, D. Warner e S. Berger.

AURORA. 16.30. Carmen Villani nel divertente technicolor «Lettomania». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «L'inquilino del piano di sopra» con Lino Toffolo, Silvia Dionisio, Pippo Franco. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi: «Vizi privati pubbliche virtù» (ovvero «Mayerling secondo Miklos Jancso»). Un film di straordinaria potenza drammatica che per la particolarità di certe sequenze è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Domani: «Lo spavaldo» con R. Redford.

IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau» con P. Sellers. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, ultima 21.45. Technicolor. Sophia Loren, Richard Harris, Martin Sheen, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Lee Stranberg, Burt Lancaster, Ava Gardner nel capolavoro «Cassandra Crossing».

ABBAZIA. 16. L'indimenticabile re del Kung-fu, Bruce Lee, in «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». Techn.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il maratoneta». Dustin Hoffman raggiunge la più alta prestazione artistica in questo film eccezionalmente avvincente. Un «thrilling» senza paragone con altri film dello stesso genere. Regia di John Schlesinger. Technicolor. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. Riposo. Domani «Incensurato, provata disonestà, carriera assicurata, cercasi».

ASTRA. 16.30: «Kosmos anno 2000». Technicolor con S. Bondarcuk, Z. Bolotova. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il giudice e la minorenne». Chris Avram, Susan Scott, Romy Shell. V.m. 18 a.

LUMIERE. Riposo. Domani: «Simona» con Laura Antonelli. V.m. 18 anni.

RADIO (tel. 793008). 16, ultima 22: «American Graffity». Per l'ultima volta a Trieste uno dei più grandi successi del cinema contemporaneo con R. Dreyfuss e R. Noward. Colori. Da non perdere.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pippi Calzelunghe e i pirati di Taca-Tuca» con Inger Nilsson e Har Sundberg. Technicolor. Un divertente film per ragazzi.

UDINE

ARISTON. 16: «Porci con le ali». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Colpo secco».
CENTRALE. 16: «Il prossimo uomo».
ODEON. 16: «La bravata». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 16: «La calda bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Messalina, Messalina».
DIANA. 18: «La ragazza di Madame Claude». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Nel nome del padre» con Y. Benejton e R. Scarpa. Colori V.m. 18 a.
CORSO. 17 - 22: «Ultimo mondo cannibale» con M. Foschi e M. Lay. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Salon massaggi» con E. Giorgi e L. Mann. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Il vangelo della violenza» con M. Pascal e P. Lavot. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Von Tom Tom il cane che salvò Hollywood» con B. Dern e M. Kahn. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 21. Concerto di musica classica per pianoforte. Solista maestro Paolo Silveri.
EXCELSIOR. 16.30: «La moglie di mio padre» con Carroll Baker e Adolfo Celi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nick mano fredda».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La svastica nel ventre» con S. Lane.

RONCHI

RIO. «Pasqualino settebellezze».

PALMANOVA

ITALIA. «La governante».

CASARSA

ROMA. «L'Italia s'è rotta».

BORSE E MERCATI

Irregolare con pochi scambi

MILANO — *Ancora una seduta improntata a una accentuata rarefazione degli scambi alla Borsa valori di Milano. Pochi interventi di ricopertura si sono accentrati specie nel finale esclusivamente su taluni valori di secondo piano mentre per il resto della quota si è avuto il vuoto pressoché assoluto della domanda per cui in sede di listino i prezzi si sono inscritti, in genere, su livelli nettamente inferiori rispetto a ieri l'altro. In tale contesto negativo è apparso anche il comportamento dei valori del gruppo Fiat: l'azione privilegiata e le IFI si sono infatti inscritte a listino di chiusura con perdite di oltre l'1 p.c. dopo aver registrato in precedenza oscillazioni ancora più negative.*

Peraltro ieri il mercato è apparso notevolmente condizionato dall'elemento tecnico legato alla liquidazione dei saldi di fine mese in calendario il prossimo lunedì. Di cui ne hanno maggiormente risentito titoli come Montedison e Montegemina, Standa, Toro priv., Cantoni e Italsider (queste ultime sulla scia delle negative notizie relative alla congiuntura che caratterizza attualmente il settore siderurgico).

Le poche note positive della mattinata evidenziano per contro un rimbalzo (+17 p.c.) delle Montefibre (dopo l'approvazione dell'aumento del capitale), la resistenza di Immobiliare Roma e Condotte nonché la buona tenuta di Pirelli, Viscosa, e di taluni valori del comparto «assicurativi».

Nel complesso le percentuali più incisive di regresso riguardano le Standa (—8,5 p.c.), Pacchetti (—6,9 p.c.), Invest (—5,1 p.c.) Liquigas priv. (—3,4 p.c.), Toro priv. (—3,3 p.c.), Nebiolo (—3,2 p.c.), Montegemina e Cantoni (—2,7 p.c.), Italsider e Mondadori (—2,6 p.c.), Abeille G. (—2,5 p.c.), De Angeli Gim e Comit (—2 p.c.), Ifi (—1,7 p.c.), Montedison (—1,4 p.c.) e Fiat priv. (—1,3 p.c.).

Per contro, oltre alla Montefibre migliorano le Terni (+11,2 p.c.), Latina priv. (+7,3 p.c.), Sarra risp. (+5,9 p.c.) e Olcese (+4,4 p.c.).

Nell'ambito del reddito fisso discretamente resistente il settore obbligazionario con oscillazioni contenute nei due sensi; anche il comparto delle «convertibili» non ha registrato sostanziali variazioni di quotazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 503 milioni di lire; obbligazioni per 1.695 milioni; azioni n. 3.816.050.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123000, Generali 35800, Ras 54250, Anic 174, Liquigas 100, Liquigas priv. 85, Liquigas risp. 85, Montedison s.st. 205, Montedison c.st. 168, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2600, Premuda 600, Sip 1430, Tripcovich 28500, Bastogi 530, Finmare 89, Finsider 82, Pirelli Spa 1093, Sme 210, Stet 1695, Beni Stabili 2088, Generale Immobiliare 72, Fiat 1995, Fiat priv. 1515, Dalmine 301, Italsider 103, Terni 119, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 669, Snia Viscosa priv. 400.

LONDRA

I prezzi si sono indeboliti ieri dopo una moderata trattazione. Secondo gli osservatori, l'andamento fiacco del mercato è da attribuirsi alle preoccupazioni per la recente tendenza a crescere della base monetaria e a un'apparente mancanza di denaro istituzionale. I bancari hanno perduto fino a 3 pence. Gli elettrici hanno chiuso in contrasto ma con tendenza al rialzo. In declino anche i chimici e petroliferi.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 0,78 punti collocandosi a quota 801,54. I titoli in ribasso sono stati 1.150, soverchianti rispetto ai 320 che hanno chiuso in rialzo.

ZURIGO (—1,24) — Ancora in declino il listino di ieri. Su 115 titoli trattati, 86 hanno ceduto, 9 hanno guadagnato e 20 sono rimasti invariati. Sono state registrate perdite in tutti i settori. Fiacco anche il comparto estero: gli statunitensi, tuttavia, hanno chiuso in contrasto e vicino ai livelli registrati ieri l'altro a Wall Street.

BRUXELLES (+0,40) — Chiusure contrastate e tendenti al rialzo a Bruxelles. Stabili i siderurgici ma Cockerill ha ceduto, irregolari i metalli non ferrosi, deboli chimici e petroliferi guidati da Petrofina. Ben trattate le Holdings e specialmente Societé Générale. Prevalenza di perdite nel comparto estero e in particolare tra gli statunitensi.

FRANCOFORTE (—0,36) — La quota ha chiuso al ribasso su largo fronte. Secondo gli osservatori, l'andamento è dovuto alle incertezze sul dollaro.. I titoli guida hanno perduto fino a 1,50 marchi. In declino automobilistici, elettrici, chimici e siderurgici.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 25 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	163,69	(+ 0,65)
Hongkong	160,79	(+ 0,44)
Londra	162,85	(— 0,40)
New York	163,—	(— 0,60)
Milano	165,77	(+ 0,68)
Parigi	164,13	(+ 0,74)
Zurigo	162,87	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,73	—
Capitalitalia	»	7,85	—
Europrogr.	frsv.	144,41	—
Fonditalia	doll.	9,54	—
First Fund	»	37,79	—
Interfund	»	6,52	—
Italfortune	»	7,00	7,42
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	6,38	10,19
Management	lire	6250,12	—
Rominvest	doll.	938	10,13
Italunion	»	6,15	6,70

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-10	25-10
Alimentari e agricole		
Alivar	994	950
Bonifiche Ferraresi	5065	5075
Buton	3960	3960
Chiari & Forti	1099	1099
Eridania	1583	1583
Imm. Vittoria	4460	4500
Ind. Buitoni Perug.	1290	1285
Unidal	—	—
Romana Zucchero	115	115
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17010	17200
Assicuratrice Ital.	123000	123000
Ausonia	1320	1320
Bowring	1315	1320
Comp. Ass. Milano	6870	6925
» » » pr.	3120	3125
Comp. Latina	473	473
Comp. Latina priv.	300	322
Firs	2950	2948
Generali	35780	35730
Italia Assicurazioni	16999	16999
L'Abeille Italiana	8320	8110
Fondiaria Incen.	4950	5020
La Fondiaria Vita	13650	13690
RAS	54000	54200
SAI	4020	4840
Toro Assicuraz.	5930	6000
Toro Assicuraz. pr.	3310	3200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11260	11030
Banco di Roma	8850	8850
Banco Lariano	4400	4550
Credito Italiano	1551	1551
Cred. Varesino	2330	2350
Interbanca priv.	10550	10490
Mediobanca	39490	39300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2000	2000
Burgo	5220	5150
Burgo priv.	3080	3080
De Medici	390	390
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	750	730
Cementi - Ceramiche		
Cementir	585	579
Cer. Pozzi	960	960
Eternit	665	660
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11250	11370
Richard Ginori	169	165
UNICEM	3255	3200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	175	174.50
Brioschi	9600	10200
Caffaro	270	271.50
Carlo Erba	976	980
Carlo Erba priv.	466	475
Italgas	617	612
Lepetit	12710	12702
Lepetit priv.	12610	12605
Liquigas	100	100
Liquigas priv.	88	85
Mira Lanza	20200	20050
Montedison	205	202
Montedison '74	170.25	—
Montegemina	—	165.50
Napoletana Gas	31	460
Perlier	319	327
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	302	302
Rumianca	1755	1730
Saffa	4061	4110
Siossigeno	7700	7700
Commercio		
La Rinascente	44.50	44.50
La Rinascente priv.	29	29.25
Silos di Genova	1720	1720
Standa	2350	2150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	950	949
Ausiliare	3130	3130
Aut. Torino-Milano	1028	1011
Italcable	2290	2299
NAI	209	725
Nord Milano	365	385
S.I.P.	1421	1429
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	625	629
Marelli E.	219.50	216.75

TITOLI	24-10	25-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5302	5302
Tecnomasio	280	279
Finanziarie		
Agricola	1852	1340
Bastogi	529.50	530
Centrale	4400	4370
Fin. Ernesto Breda	1580	1565
Finmare	88	89
Finsider	82	82
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	953	948
Gim	1950	1910
I.F.I.	2240	2200
I.F.I.L.	4070	4010
Invest.	1650	1565
Mittel	996	995
Part. Fin.	1320	1314
Pirelli & C.	2190	2190
Pirelli S.p.A.	1091	1093
Riva Finanziaria	4231	4225
Sarom	855	850
S.M.E.	209	210.50
Stet	1708	1695
Svil. Bon.	—	4800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1199	1199
Beni Imm. Italia	374	379
Beni Imm. Italia pr.	185	185
Beni Stabili	2090	2088
Certosa	—	—
Coge	865	870
Condotte d'Acqua	631	631
De Angeli Frua	3400	3330
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	—	72.50
Iniziativa Edilizia	3780	3785
Isvim	1980	1980
La Milano Centrale	22750	2275
Risanamento	3370	3370
Sifa	524	532
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1984	1985
FIAT priv.	1525	1505
Franco Tosi	10450	10800
Gilardini	3100	3101
Nebiolo	310	300
Olivetti	925	916
Olivetti priv.	800	801
Westinghouse	5320	5490
Worthinghton	2290	2290
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	889	889
Dalmine	304.50	301.50
Falck	2955	2945
Falck priv.	2307	2205
Ilssa Viola	1155	1155
Italsider	105.75	103
Magona	1470	1470
Pertusola	2240	2246
SMI	2040	2020
Terni	107	119
Trafilerie	555	555
Tessili		
Centenari e Zinelli	41	40
Cantoni	3505	3410
Cucirini	2920	2890
Cascami Seta	4001	3980
Fisac	1067	1068
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	377	373
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	10.25	12
Montefibre priv.	10.75	11.50
Olcese Veneziano	45	47
Rotondi	74.80	7480
Scotti	480	480
Snia Viscosa	669	669
Snia Viscosa priv.	401	400
Tilane	—	740
Unione Manifatture	10950	10900
Diverse		
Acqua Marcia	2221	2200
Acqu. De Ferrari	1419	1420
Acque Potabili	620	616
Calz. di Varese	3851	3885
C.I.G.A.	868	866
C.I.R.	7800	7860
Pacchetti	50.50	47
Rejna	2230	2230
Smeriglio	8.50	5.25
Terme Acqui	520	520
Trenno	1238	1258

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-10
Rendita	5%	78.20
Prest. Red. '34	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	95.55
Redim. Trieste	5%	95.75
Rif. Fondiaria	5%	99.50
Redimibile '54	5%	98.80
Edil. Scol. '67	5,50%	82.45
» » '68	5,50%	77.10
» » '69	5,50%	74.10
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.70
» 1979	5,50%	92.15
» 1980	5,50%	85.50
» pol. '78	7%	97.50
» » '79	9%	94.05
» » '79	9%	92.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.10
» » 68/88	6%	68.70
» » 70/80	7%	69.40
» » 71/86	7%	77.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	82.75
» XXIV	5,50%	81.—
» XXV	6%	81.70
» XXVI	6%	69.65
» XXVII	6%	66.95
» XXVIII	7%	72.15
» XXIX	7%	72.40
» XXXI	7%	92.10
» XXXII	7%	83.50
» XXXIII	7%	71.65
» XXXIII opt.	7%	94.20
» XXXIV	7%	68.40
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	65.30
» XXXIX	7%	69.60
» XL	7%	74.—
» XLI	8%	70.20
» XLII	8%	67.20
» XLIII	8%	80.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.—
» serie sp.	6,50%	80.15
» XLVIII	10%	86.65
» L	10%	
» Interfund	8%	89.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	85.60
» » »	5,50%	59.65
» » »	6%	59.60
» » »	7%	59.30
COP ss. I	6%	60.90
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	74.—
» ANAS '66	6%	74.10
» ANAS '72	7%	58.50
» Dotaz. I	6%	60.85
» Dotaz. II	6%	76.50
» Int. St. 1	6%	74.90
» Int. St. 2	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	68.—
» Int. St. I	7%	69.10
» Int. St. II	7%	66.—
» Int. St. III	7%	68.30
» Int. St. IV	7%	68.05
Ferrovie 1959	5,50%	68.15
» 1960	5%	95.45
» 1961	5%	86.40
» 1965 I	6%	84.65
» 1965 II	6%	74.80
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	71.60
» 1969 I	6%	66.80
» 1971	7%	68.35
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	68.10
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.30

TITOLI		25-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.20
» Ind. ss. C.	7%	77.—
» Ind. ss. D.	7%	76.50
» Ind. ss. E.	7%	76.40
» Ind. ss. F.	7%	74.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.90
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.—
» X	6%	90.50
» XI	6%	87.80
» XII	6%	86.25
» XIII	6%	82.90
» XIV	6%	80.10
» XV	6%	79.—
» XVI	6%	77.15
» XVII	7%	77.30
» XVIII	7%	75.70
» XIX	7%	73.40
» XX	7%	71.55
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	72.40
» 1966 II	6%	72.25
» 1967	6%	70.75
» 1968 I	6%	68.45
» 1968 II	6%	67.45
» 1969 I	6%	66.50
» 1969 II	6%	66.15
» 1970	7%	81.—
» 1971	7%	79.40
» 1972/87	7%	75.45
» 1972/92	7%	66.10
» 1973/93	7%	65.90
» 1974 Ind.	8%	109.90
» 1975	10%	90.65
» 1975 II	10%	89.85
» 1974	9%	82.40
» 1975	9%	90.—
» Europa	6%	89.90
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	86.60
» Gela	5,50%	91.70
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.30
» IV	5,50%	88.30
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	87.50
» VII	5,50%	97.20
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	84.25
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.60
» '59/79	5,50%	94.90
» '60/80	5,50%	91.45
» '61/86	5,50%	68.30
» '63/83	5,50%	80.85
» '64/82	6%	82.25
» '65/83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	69.30
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.85
» C.C. '65	6%	75.55
» C.C. '67	6%	70.40
» C.C. '68 I	6%	68.40
» C.C. '68 II	6%	71.20
» C.C. '69	6%	66.—
» C.C. '71	7%	75.50
» C.C. '72	7%	73.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	65.—
Banco Sicilia OP	6%	65.—
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	64.20
» » 1992	6%	63.20
» » 1995	6%	63.60
» » 1996	6%	63.10
» » 1997	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CROLLO ROVINOSO NEL RENDIMENTO E PER L'INFLAZIONE

In cinque anni il reddito fisso si è svalutato del 75 per cento

Cento lire investite nel 1972 in obbligazioni o in titoli di Stato hanno oggi un potere di acquisto che non supera le 25 lire - Disastro anche per le azioni

ROMA — Il continuo ribasso della Borsa, unito all'erosione inflazionistica della moneta, hanno fatto dell'investimento in azioni un affare rovinoso: secondo i dati della Banca d'Italia, fatto 100 il valore medio delle azioni nel 1958, questo indice è sceso, il 18 ottobre scorso, a quota 72,19. Considerando però che, tra il 1958 ed oggi, i prezzi sono più che triplicati, il potere d'acquisto delle 100 lire investite diciannove anni fa è corrispondente oggi a meno di 24 lire. D'altro canto il rendimento delle azioni è del tutto insufficiente a colmare le perdite del capitale: basti pensare che, attualmente, il rendimento dei titoli azionari non raggiunge il 5 per cento.

Quanto alle obbligazioni ed ai titoli di Stato, sempre dai dati della Banca d'Italia, si apprende che 100 lire investite nel reddito fisso nel 1972 sono calate oggi, per quanto riguarda le obbligazioni (ovvero i titoli emessi dalle imprese, dalle FF.SS., dagli enti territoriali, dall'ENEL, dagli enti di gestione, ecc.), a 50,47 lire, e a 48,20 lire per i titoli di Stato.

Il capitale investito in titoli a reddito fisso si è in sostanza dimezzato in cinque anni; considerando però l'inflazione, che ha fatto raddoppiare i prezzi nello stesso periodo, il potere d'acquisto delle 100 lire originariamente investite è precipitato a circa 25 lire. A determinare il crollo del reddito fisso è stata la necessità di adeguare al livello corrente dei tassi d'interesse i rendimenti di questi titoli: in effetti, le obbligazioni rendono, in media, il 14,44 per cento ed i titoli di Stato il 14,20 per cento.

Il franco svizzero sfiora le 395 lire

ROMA — Il franco svizzero ha sfiorato, stamane in Italia, le 395 lire, con un'ulteriore perdita della nostra moneta dello 0,4 per cento circa sulle 393,50 lire di ieri. Dal canto suo il marco ha superato di slancio quota 390, raggiungendo le 391 lire e facendo registrare alla lira un ribasso sempre dello 0,4 per cento sulle 389,535 lire di ieri.

Invariato invece a 879,75 il cambio del dollaro, la cui tendenza al ribasso sulle valute europee si è ancora una volta riflessa in un deprezzamento della lira sulle stesse monete.

Di poco variato anche il franco francese, con 181,9 lire da confrontare con le 181,927 di ieri. Limitata la perdita della lira sulla sterlina: la divisa britannica è salita a 1562 lire dalle precedenti 1560,375.

Il dollaro canadese ha perduto a Toronto circa 0,5 cent rispetto alla valuta statunitense, scendendo così al suo valore minimo (89,86 cent. USA) degli ultimi 40 anni. Sui mercati valutari la moneta canadese aveva chiuso venerdì scorso a 90,48 cent.

Avrebbe influito sul mercato il recente aumento dei tassi bancari negli Stati Uniti.

Istituiti 4 premi per onorare Angelo Costa

ROMA — Quattro premi da un milione di lire ciascuno verranno assegnati ai vincitori di un concorso bandito dalla Confindustria con la collaborazione dell'Associazione degli industriali di Genova per onorare la memoria di Angelo Costa.

Dei quattro, due verranno riservati ad altrettanti studi sul ruolo dell'impresa privata nella società italiana e sul ruolo dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori nello sviluppo socio-economico italiano, mentre gli altri due verranno assegnati a due tesi di laurea sul tema «L'esame del pensiero economico e sociale di Angelo Costa e della sua azione nella veste di presidente della Confindustria».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 872-882, franco svizzero 389-394, marco tedesco 385-390.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1580-1600, franco svizzero 391-395, franco francese 182-184, marco tedesco 387-391.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389.19	384.—	389.22
Fiorino olandese	362.54	355.—	362.53
Franco belga	24.97	24.75	24.96
Corona danese	144.06	135.—	144.08
Corona norvegese	160.50	152.—	160.47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184.01	173.—	184.03
Dollaro USA	879.90	877.—	879.87
Dollaro canadese	788.60	745.—	788.67
Peseta spagnola	10.52	10.—	10.52
Escudo portoghese	21.65	19.50	21.68
Scellino austriaco	54.63	53.—	54.62
Franco svizzero	394.75	388.—	394.64
Franco francese	181.74	179.50	181.74
Yen nipponico	3.49	3.—	3.49
Lira sterlina	1562.80	1555.—	1562.78
Dracma greca	—.—	21.—	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	42.—	—.—
» (Roma)	—.—	40.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39/42.—	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,97 p.c. (33,96); nei confronti di tutte le valute 38,14 p.c. (38,15); nei confronti delle monete CEE 43,38 p.c. (43,41). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-42000, sterlina oro (nc) 43000-44500, marengo italiano 37500-39500, marengo svizzero 37500-40000, marengo francese 39000-42000, marengo belga 36500-38500, 20 dollari oro 195000-215000, 100 pesos cileni 83000-95000, 50 pesos messicani 174000-184000, oro 4500-4600, argento 135500-139500, platino 4910. Unità di conto europea: 1020,42 (1016,76).

CONVEGNO A ROMA DEI DIRIGENTI IRI, ENI, EFIM

Crisi e partecipazioni statali

«Le partecipazioni statali: liquidazione, immobilismo o rilancio imprenditoriale»: è questo il tema di un convegno che si terrà a Roma il 18 e il 19 novembre a iniziativa delle RSA dirigenti dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM, sotto il patrocinio della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali.

I dirigenti degli enti di gestione e delle aziende operative hanno portato avanti negli ultimi anni un largo e vivace dibattito sui problemi delle partecipazioni statali, analizzando le cause della crisi del sistema e formulando concrete proposte per il suo rinnovamento. Nello stesso periodo la nascita di numerose rappresentanze sindacali ha intensificato e ampliato la partecipazione dei dirigenti al dibattito politico e culturale sulle partecipazioni statali apertosi nel Paese.

Il convegno si svolgerà in un periodo in cui le critiche al sistema sembrano raggiungere le punte più acute. I dirigenti delle aziende a partecipazione statale intendono dibattere pubblicamente sulle cause della crisi e avere un confronto aperto con le forze politiche e sindacali nel quale ognuno possa esprimere in modo approfondito le sue valutazioni sulla fase attuale e le prospettive.

Al dibattito saranno invitati esponenti dei partiti politici, parlamentari, dirigenti delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali.

La Ford richiama 63.000 vetture difettose

DEARBORN — La Ford Motor Co. ha richiamato circa 63.300 auto e furgoni del modello 1977 per la rettifica di un difetto del montaggio del collettore di alimentazione. Il difetto potrebbe provocare perdite di carburante.

GIÀ «PIZZICATI» MIGLIAIA DI EVASORI

Accertamenti del fisco sui redditi anteriori al '74

Gli «infedeli» fuori pericolo soltanto a partire dal primo gennaio del 1978

ROMA — Il fisco potrà beneficiare nel '78 e negli anni successivi di una notevole fonte aggiuntiva di entrate, prevedibili in alcune centinaia di miliardi. Gli uffici distrettuali delle imposte sono infatti impegnati da qualche mese, ma l'attività ha raggiunto in queste settimane punte frenetiche, nelle operazioni di accertamento e di rettifica delle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta anteriore al 1974 (anni 1973 e precedenti). Si tratta di una notevole mole di lavoro che ha permesso di scovare qualche decina di migliaia di evasori totali, nonché di rettificare alcune centinaia di migliaia di dichiarazioni.

L'attività degli uffici è stata ulteriormente potenziata in questo ultimo periodo in previsione della scadenza del 31 dicembre prossimo. Secondo quanto disposto dalla legge 2 maggio 1976 tutti coloro che per il '73 e gli anni precedenti non hanno dichiarato al fisco i redditi assoggettabili ai fini dell'imposta complementare o hanno presentato dichiarazioni infedeli potranno, se non sono già stati raggiunti da comunicazioni dell'ufficio delle imposte, considerarsi «fuori pericolo» solo a partire dal 1.o gennaio '78.

Gli uffici hanno compiuto finora già qualche milione di operazioni, ma i risultati potranno ancora migliorare per la fine dell'anno. Tutto questo grosso lavoro dovrebbe tradursi, anche se non a breve scadenza, in notevoli benefici finanziari per le casse dello Stato.

E' da tener anche presente, considerato il forte salto che si è avuto tra il '73 e il '74 nel numero delle dichiarazioni presentate, che sarà molto difficile per quei contribuenti che hanno denunciato i propri redditi solo a partire dal '74 contrastare l'accertamento per quanto riguarda la mancata o inesatta denuncia presentata negli anni precedenti. Ciò soprattutto per i redditi più alti.

Provvedimenti della «Consob» per il «ristretto»

ROMA — La «Consob» (Commissione nazionale per le società e la Borsa) ha reso noto con un comunicato che, con provvedimento in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ha determinato, ai sensi dell'art. 6 del regolamento per il mercato ristretto, il prospetto dei dati e delle notizie che deve essere pubblicato, per informazione del mercato, dalle società i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni del ristretto. Alla pubblicazione del prospetto — conclude il comunicato — resta subordinato l'inizio delle negoziazioni.

Pan Am, Twa e Lufthansa multate in USA

WASHINGTON — Tre grosse linee aeree internazionali dovranno versare una multa di 30 mila dollari ciascuna per aver concordato le tariffe per alcuni voli. Si tratta della Pan Am, della Twa e della Lufthansa, che non hanno contestato le accuse rivolte loro da un tribunale federale statunitense. Le tariffe concordate riguardavano alcuni collegamenti aerei tra Germania e Stati Uniti a disposizione del personale militare a prezzi ridotti. Si apprende che un'analoga procedura civile è in via di risoluzione mediante un'intesa tra le parti che dovrà tuttavia essere approvata dai tribunali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6- 9/16	7- 3/16	7- 5/16
Sterlina br.	5	5- 3/8	6
Franco sv.	1- 3/16	2	2- 5/16
Marco ger.	3-13/16	3-15/16	3-15/16

★ la pagina dei motori ★

DISCUSSIONI FRA QUATTRO MINISTRI

Ancora incertezze sui limiti di velocità

Forse una deroga di dieci chilometri all'ora per le autovetture più grosse in autostrada

ROMA — Ottanta chilometri orari sulle strade ordinarie e novanta sulle autostrade per gli autoveicoli fino a 600 cc di cilindrata; 90 e 110 km/h per gli autoveicoli da 601 a 900 cc; 100 e 130 km/h per le auto da 901 a 1600 cc di cilindrata. Sono questi gli orientamenti definitivi per il decreto sui limiti massimi di velocità — la cui firma, secondo quanto si apprende al ministero dei lavori pubblici, è imminente — raggiunti dopo oltre un mese di discussioni tra i quattro ministeri competenti: trasporti, lavori pubblici, interni e industria.

L'unico punto ancora da chiarire che impedisce la conclusione del travagliato «iter» del decreto riguarda la facoltà che verrebbe concessa agli autoveicoli con cilindrata superiore ai 1600 cc di estendere di dieci chilometri orari il limite massimo sulle autostrade, raggiungendo così i 140 km/h.

L'orientamento definitivo degli uffici legislativi competenti — che, però, viene fatto rilevare, potrebbe subire ancora qualche modifica prima di essere messo alla firma dei ministri Gullotti (lavori pubblici) e Lattanzio (trasporti) — è stato raggiunto dopo una serie di riunioni a livello tecnico incentrate soprattutto sul «nodo» della deroga di dieci chilometri orari che verrebbe concessa alle automobili con cilindrata superiore ai 1600 cc. Questa deroga, che era stata richiesta dai rappresentanti delle maggiori industrie automobilistiche, crea due problemi che devono essere risolti prima di poter dare il via definitivo al decreto.

Il primo è di ordine giuridico: come si può fissare un limite massimo per la velocità sulle autostrade (130 km/h) e indicare, nello stesso decreto ministeriale, una deroga a questo limite che dovrebbe essere inviolabile? Per risolvere questo aspetto del problema sembra che ci si stia orientando sull'esempio di quanto accade in Germania Federale dove i 140 km/h sulle autostrade, per le automobili di cilindrata superiore ai 1600 cc, viene «consigliata».

Il secondo problema è collegato al primo e riguarda l'aspetto pratico dei limiti di velocità: come si possono apporre alle frontiere cartelli segnaletici che indichino le velocità massime consentite in città, sulle strade extraurbane e sulle autostrade per le diverse «fasce» di cilindrata, specificando nello stesso tempo che in uno di questi casi questa velocità massima può essere estesa di dieci km/h? La confusione che potrebbe generare tra gli automobilisti vanificherebbe gli obiettivi del decreto.

Lo stesso problema si porrebbe nel caso venisse accolta all'ultimo momento la proposta di conferire ad alcune strade con caratteristiche particolari una qualità «diversa» rispetto ai tipi: urbana, extraurbana e autostrada. Sembra però che questa richiesta (relativa soprattutto a strade particolarmente scorrevoli nei centri abitati) sia stata accantonata a causa delle obiettive difficoltà pratiche che troverebbe la sua attuazione.

Così come sono stati definiti i limiti di velocità, soltanto i possessori delle autovetture fino a 900 cc di cilindrata saranno costretti a apporre sul retro del veicolo l'apposito disco che reca il limite massimo di velocità consentito e cioè rispettivamente 90 km/h per le auto fino a 600 cc e 110 km/h per quelle fino a 900 cc.

Per quanto riguarda invece i motoveicoli, l'orientamento raggiunto dai ministeri competenti rimane quello della suddivisione in due «fasce»: 80 km/h sulle strade ordinarie e 90 km/h sulle autostrade per le motociclette di cilindrata inferiore ai 150 cc; 100 km/h e 130, rispettivamente, per le motociclette di cilindrata superiore a 151 cc.

PRODOTTI IN ESTATE più camion e meno auto

TORINO — L'andamento della produzione automobilistica italiana in luglio e agosto è stato caratterizzato — rispetto agli stessi mesi del 1976 — da un calo delle vetture, mentre gli autocarri si sono mantenuti su segno positivo. Il fenomeno trova spiegazione nelle perdite di produzione dovute alle vertenze verificatesi nel mese di luglio e nel minor numero di giornate lavorate a causa del più lungo periodo feriale.

In dettaglio, a luglio sono state prodotte 118.722 vetture (—22 p.c. rispetto allo stesso periodo del '76) e 11.911 autocarri (+4,8 p.c.); in agosto, 39.271 vetture ('77-'76: —19,6 p.c.) e 4.429 autocarri ('77-'76: +9,8 p.c.). A parte vanno considerati gli autobus, che con 385 unità in luglio e 151 in agosto segnano una diminuzione del 24 p.c. in ciascuno dei due mesi in conseguenza di una perdurante congiuntura negativa, che negli otto mesi ha visto scendere la produzione dell'8 p.c. su un già depresso 1976 (da 3.225 a 2.967).

LA PROVA SU STRADA CONFERMA LE PREMESSE DELLA RINNOVATA «AMMIRAGLIA» DEL GRUPPO VW

Audi 100: prestigio che si ripete

Linea elegante - Motori potenti ed elastici - Elevate rifiniture e confort - Prezzi molto interessanti

Alcuni mesi fa quando la tedesca Audi decise di rinnovare, quasi globalmente, il già fortunato modello «100» (proprio nei giorni scorsi è stata festeggiata la milionesima unità), e di lanciarlo anche in Italia, la prima reazione, alla vista e alla prova della nuova vettura, fu quella di pronosticarne un imponente successo di vendite: si fu sicuri che schiere (si fa per dire) di «100» Audi avrebbero affollato le strade e le città della Penisola, conquistando, facendo leva su indiscutibili doti di classe genuina, un'ampia fetta del particolare segmento nel quale veniva a inserirsi, a discapito delle grosse berline della concorrenza. Ciò non è avvenuto, se non in parte, e l'atteso successo, nella realtà, è stato molto più contenuto (fatto che stupisce ancor più se si pensa che negli altri paesi si viaggia ormai a prenotazioni).

Inutile, in questa sede, ricercare i motivi di tale situazione (molti o pochi soltanto, evidenti e segreti, o forse ancora mancanza della necessaria pubblicità e informazione?). Quel che si può annotare, senza tema di smentita, è che è stato un peccato; un peccato perché tutto ciò ha finito per togliere, all'automobilista desideroso di acquistare una vettura di questo tipo, la possibilità di prendere in considerazione e di apprezzare anche l'Audi «100»; un peccato perché i caratteri, gli aspetti, le risposte della Audi «100» non sono certo inferiori, anzi molto spesso superano, sono più attuali e moderne (fra l'altro è utile ricordare l'ampia facoltà di scelta che il modello concede un'abbondante serie di equipaggiamenti: L, GL, LS, GLS e due motori da 1600 e da 2000 cc più un rivoluzionario cinque cilindri che dovrebbe giungere presto in Italia).

Sono considerazioni ispirate immediatamente dalla semplice considerazione esterna della vettura: la linea, disegnata secondo le indicazioni fornite dalla galleria del vento (a scopi aerodinamici) appare molto ben equilibrata in tutte le sue parti: un lavoro davvero notevole che non sempre riesce in vetture di questa importanza. Il frontale è caratterizzato, oltre che dai tradizionali quattro cerchi appoggiati sulla mascherina nera, da proiettori ampi, rettangolari, collegati agli avvolgenti indicatori di direzione, dai paraurti pronunciati, anch'essi di colore nero. Il cofano è ampio, ben squadrato, dalla linea leggermente ascendente, fino al collegamento, in un ampio angolo ottuso al parabrezza. Pressoché quadrato anche il baule posteriore, con spigoli smussati e con luci posteriori particolarmente grandi. La cintura è bassa per consentire la più ampia vetratura possibile.

Una cura particolare è stata dedicata alla realizzazione e all'arredamento dell'abitacolo. Il molto spazio a disposizione, sia per il pilota sia per i passeggeri, è riempito da sedili di voluta struttura anatomica (decisamente positiva la lunghezza della parte orizzontale che consente l'appoggio totale di tutta la coscia); i materiali usati moquette, tessuti, la stessa plastica, sono ottimi. Ma quel che più soddisfa è la semplice razionale eleganza di tutto l'ambiente: l'abitacolo dell'Audi «100», in definitiva, risponde appieno a quelle che costituiscono le peculiarità indispensabili e gli scopi di questo tipo di vetture: assicurare un alto grado di comfort e di comodità, anche nei viaggi più lunghi e faticosi. A questo proposito un'annotazione a parte merita il sistema di aerazione-riscaldamento, la cui efficacia e funzionalità è assicurata da una serie di unità indipendenti (particolarmente interessanti quelle disposte su tutta la lunghezza del cruscotto), e tramite le quali si può facilmente dosare e dirigere la quantità di aria, fredda o calda, che si ritiene necessaria. Il posto guida è disegnato e costruito con sapienza: il volante è alla giusta posizione (non troppo alto come spesso accade nelle grosse berline) e lascia libera la visuale degli strumenti del cruscotto (in abbondante dotazione): forse può apparire un po' pesante la parte centrale e forse le leve delle luci di direzione e dei fari sono troppo accostate, con il pericolo, almeno nei primi tempi, di creare confusione. Non sono stati nemmeno dimenticati quei piccoli ritrovati, quelle astuzie che rendono ancora più simpatica un vettura: come l'abbondanza di vani portaoggetti, la razionale sistemazione dei portacenere e dell'alloggiamento dell'autoradio, come la possibilità di regolare dall'interno lo specchietto retrovisore laterale.

La parte tecnico-meccanica non tradisce l'apprezzata tradizione Audi, seguendo, con attenzione tutta tedesca, i principi dell'affidabilità e della durata. Come ricordato i motori a disposizione sono due, entrambi quattro cilindri (più il cinque cilindri) posti anteriormente sulla trazione: si tratta di un 1588 cc già collaudato che sviluppa una potenza di 85 CV a 5600 giri al minuto (L e GL) e di un 1984 cc (LS e GLS) con potenza di 115 CV a 5500 giri al minuto. Sono propulsori che accoppiano grinta ed elasticità quindi adattabili a ogni tipo di percorso. Le marce, quattro con «prima» e «seconda» abbastanza secche mentre per la «terza» e la «quarta» sono stati scelti rapporti più lunghi, sono ottimamente sincronizzate usufruendo di una frizione dolce e progressiva.

I freni, a disco quelli anteriori a tamburo i posteriori, rispondono egregiamente, senza richiedere sforzi sul pedale, a ogni sollecitazione, anche a quelle più brusche. Lo sterzo è preciso, non troppo dolce, ma nemmeno troppo pesante, tale cioè da consentire facili manovre di parcheggio: sono sufficienti pochi giri per ottenere la totale sterzata delle ruote anteriori. Particolare cura per la realizzazione del telaio: perfetto equilibrio fra il necessario molleggio che consente l'assorbimento delle irregolarità della strada e durezza utile per evitare reazioni particolari in curva.

Sono, tutte quelle ricordate, caratteristiche e qualità che rendono l'Audi «100» una vettura facile, accattivante e remunerativa: otto giorni passati alla sua guida (la prova è stata effettuata sulla 2 litri GLS) sono stati più che convincenti. Il comportamento su ogni tipo di percorso ha pienamente soddisfatto; così in autostrada, dove la «100» si trova a proprio agio, come in città (si è già ricordata l'elevata elasticità del motore), come sui tratti misti, più o meno impegnativi (nessuna reazione inattesa e sufficiente neutralità).

Che dire ancora? Forse vale la pena ricordare la potenziale parsimonia dell'Audi «100» (in relazione logicamente con il tipo di guida adottato), la praticità delle operazioni di manutenzione, la certezza della lunga durata e per ultima, ma fattore certo non trascurabile, la competitività dei prezzi (da un minimo di 6.372.000 a un massimo di 7.835.200).

Alessandro Cappellini

Caratteristiche tecniche

Dati comuni a tutti i modelli.

Motore anteriore in linea; comando distribuzione con albero a camme in testa; raffreddamento ad acqua con ventola elettrica a comando termostatico; sistema a 12 Volt con generatore corrente; trazione anteriore con frizione monodisco a secco, cambio a 4 marce totalmente sincronizzato; differenziale e semiassi a doppio giunto uniti in blocco compatto e inoltre uniti in blocco frontale unico su un semitelaio ausiliario. Con sovrapprezzo: cambio automatico.

Sospensioni anteriori: a ruote indipendenti, con bracci oscillanti trasversali, molle elicoidali e ammortizzatori telescopici coassiali; barra stabilizzatrice; braccio a terra negativo; posteriori: asse a torsione con barra Panhard, molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici; sterzo a cremagliera a registrazione automatica, esente da manutenzione, con ammortizzatore; piantone dello sterzo di sicurezza; impianto frenante: sistema frenante a due circuiti diagonali con freni anteriori a disco, posteriori a tamburo e servofreno; ruote a cerchioni forati; pneumatici radiali a carcassa d'acciaio.

100 L e GL

Motore a 4 cilindri; cilindrata 1588 cmc; alesaggio per corsa 79,5x80 mm; potenza DIN 85 CV a 5600 giri al minuto; compressione 8,2:1; coppia massima 12,4 kgm a 3500 giri al minuto; velocità massima 160 chilometri orari.

100 LS e GLS

Motore a 4 cilindri; cilindrata 1984 cmc; alesaggio per corsa 86,5x 84,4 mm; potenza DIN 115 CV a 5500 giri al minuto; compressione 9,3:1; coppia massima 17,0 kgm a 3500 giri al minuto; velocità massima 179 chilometri orari.

LUSINGHIERI RISULTATI PER LA RASSEGNA DI GENOVA CHIUSASI L'ALTRO GIORNO

In diecimila dall'estero per il Salone della nautica

Si è concluso lunedì a Genova il 17.o Salone nautico internazionale che, insieme con il 7.o Salone internazionale delle attrezzature subacquee, era stato inaugurato 11 giorni prima. Le rassegne si sono concluse con una breve cerimonia che ha raccolto all'auditorium gli espositori, il presidente della Fiera di Genova Bottino, il presidente dei costruttori Baglietto e altri esponenti di categoria.

Nel rivolgersi ai presenti il presidente della Fiera ha dichiarato che è al momento impossibile un bilancio serio delle risultanze economiche della rassegna, ma ha posto in luce come un primo risultato certamente positivo sia stato acquisito: esso riguarda l'affluenza del pubblico che è stata notevolissima e ha registrato una cospicua partecipazione estera. Il presidente della Fiera ha messo in rilievo anche il significato della visita che il ministro del turismo on. Antoniozzi ha voluto dedicare al Salone nella sua giornata di chiusura. Essa, ha rilevato il presidente della Fiera, testimonia del crescente interesse delle autorità di governo verso la nautica e le sue sostanziali implicazioni nei confronti dell'uso del tempo libero e della promozione turistica.

Il presidente degli operatori, Baglietto, ha a sua volta ricordato brevemente quali siano stati i problemi di una categoria che attualmente esporta il 60 per cento del suo fatturato generale, e quindi più di ogni altra, e si è poi intrattenuto ancora sui rapporti tra nautica e promozione turistica. Egli ha sottolineato, a esempio, le problematiche connesse con la fascia degli utenti anziani del tempo libero verso i quali il diporto marino può essere notevolmente ampliato solo che si promuova un miglioramento delle attrezzature turistiche.

Al termine della cerimonia è stata consegnata a Gian Piero Baglietto, quale esponente dell'industria, la targa del «Premio alla nautica Callisto Bagnara» fondato da quest'anno per onorare la memoria del presidente dell'Ente fiera recentemente scomparso.

Nella sua giornata conclusiva il Salone ha ricevuto la visita del ministro al turismo, sport e spettacolo on. Dario Antoniozzi che si è lungamente intrattenuto nei padiglioni a colloqui con gli espositori. Prima di prendere parte a una colazione con gli esponenti della Fiera di Genova e dell'industria nautica, il ministro ha rilasciato una dichiarazione nella quale rileva l'importanza della produzione nautica, sia ai fini dell'apporto valutario, sia ai fini della promozione turistica. Antoniozzi ha dichiarato che si farà portatore in sede di governo delle richieste degli operatori rivolte soprattutto a sostenere la domanda estera.

Il Salone nautico internazionale di Genova ha accolto quest'anno 1560 espositori su 140 mila mq. Gli espositori italiani diretti sono stati 685 e quelli esteri 33, i rappresentanti italiani 60 e i rappresentanti esteri 560; il settore subacqueo ha accolto 59 espositori e 163 hanno partecipato alla rassegna della stampa tecnica. I paesi direttamente o indirettamente presenti sono stati 28, oltre all'Italia e precisamente: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Repubblica federale tedesca, Repubblica democratica tedesca, Giappone, Grecia, Hongkong, Gran Bretagna, Irlanda, Jugoslavia, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Spagna, Svezia, Svizzera, Taiwan, URSS, USA.

I visitatori esteri accreditati presso la reception o segnalati presso i servizi turistici operanti in Salone hanno rasentato i 10 mila con provenienza da 79 paesi. Le presenze più numerose sono state quelle dei francesi, greci, svizzeri, tedeschi occidentali, inglesi, jugoslavi, olandesi, spagnoli e statunitensi. Interessante anche la presenza di molti visitatori e operatori economici dei paesi in via di sviluppo in genere e del Medio Oriente in particolare.

Una GS per un cavallo

LONDRA — Una inconsueta immagine dell'ultimo salone automobilistico tenutosi a Londra: nel capace bagagliaio di una Citroen GS Club Estate il più piccolo equino del mondo (Telefoto Ansa)

Cresce negli USA la vendita di auto straniere

NEW YORK — Le vendite di automobili straniere negli Stati Uniti sono aumentate, durante lo scorso mese di settembre, del 15,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Complessivamente sono state vendute 170 mila automobili straniere, pari al 20 per cento di tutte le auto (di fabbricazione americana o importate) vendute in settembre negli USA. L'industria automobilistica di Detroit ha venduto, nello stesso mese, un totale di 656 mila automobili.

PER IL PERMESSO AL PASSAGGIO DELL'OPERA IN TERRITORIO TUNISINO

Il gasdotto Italia-Algeria: firmato l'accordo a Tunisi

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente dell'Eni Pietro Sette e il ministro dell'economia Lasram - Il testo sarà sottoposto al Parlamento per la ratifica

TUNISI — Nel pomeriggio di ieri è stato firmato a Tunisi l'accordo definitivo per il tratto tunisino del gasdotto Algeria-Tunisia-Sicilia. Il testo dell'accordo dovrà ora essere sottoposto all'approvazione del parlamento tunisino per diventare esecutivo.

La cerimonia della firma si è svolta presso il ministro dell'economia nazionale, nella medina di Tunisi. Per il governo tunisino ha firmato il ministro dell'economia nazionale, Abdelaziz Lasram, e per l'Eni il suo presidente Pietro Sette, presenti gli ambasciatori dei due paesi a Roma e a Tunisi ed altre personalità.

Il ministro Lasram, al termine della cerimonia, si è calorosamente felicitato per il raggiunto accordo, che ha dovuto superare non lievi difficoltà, e che simboleggia l'amicizia tra i due paesi, l'alto grado raggiunto dalla tecnologia italiana dimostrata da questo progetto la cui realizzazione sarà la prima del genere nel mondo, nonché la collaborazione molto importante che direttamente o indirettamente si svilupperà tra l'Eni e la Tunisia nel settore industriale ed energetico.

Il ministro ha poi dichiarato di avere accettato l'invito rivoltogli dall'ambasciatore d'Italia a Tunisi, Elio Giuffrida, di recarsi in visita in Italia nel 1978, ed ha sottolineato che i contatti che egli avrà in tale occasione gli consentiranno di studiare i termini di una ampliata cooperazione tra i due paesi, soprattutto nel settore energetico. Successivamente il presidente dell'Eni, Pietro Sette, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Tunisi, è stato ricevuto in udienza dal primo ministro Hedi Nouira.

Sabato scorso, ad Algeri, l'Eni e la Snam hanno firmato con l'ente di stato algerino «Sonatrach» un accordo che definisce i compiti e le responsabilità delle parti per la realizzazione del progetto ed un contratto di acquisto che regolerà la fornitura del gas algerino. Con l'accordo di Tunisi, il governo tunisino dà il suo consenso all'attraversamento per 360 chilometri del territorio tunisino da parte del gasdotto proveniente dall'Algeria ed alla sua costruzione. L'accordo vale anche per la zona di mare ricadente sotto giurisdizione tunisina.

L'attività dell'Eni in Tunisia iniziò nel 1960 quando l'ente pubblico italiano ed il governo tunisino costituirono società paritetiche come la «Stir» (société tuniso-italienne de raffinage), l'«Agip Tunisia» e la «Sitep» (societé italo-tunisienne d'exploitation petroliere).

La «Stir» ebbe il compito di realizzare e gestire la raffineria di Biserta, che fu ultimata nel 1963 dalla «Snamprogetti-Saipem», con una capacità di un milione 200 mila tonnellate all'anno. All'Agip Tunisia venne affidato negli anni '60-'61 l'incarico di realizzare una rete di distribuzione di prodotti petroliferi, che inizialmente comprendeva circa 70 impianti e 2 motels, uno nelle vicinanze di Tunisi e l'altro a Biserta. Queste due società, in base ad accordi successivi, passarono allo stato tunisino.

Se le attività svolte dalle società del gruppo Eni in Tunisia nel campo della raffinazione e della distribuzione dei carburanti hanno rappresentato una fase molto importante dei rapporti fra l'Eni e le competenti autorità tunisine, la collaborazione con questo paese si è sviluppata in modo particolare nel settore della ricerca degli idrocarburi. A tal fine l'Eni, tramite l'Agip, costituì in Tunisia la Sitep, incaricata appunto di effettuare le attività di prospezione e ricerca di idrocarburi. Questa società, che all'inizio era a capitale interamente italiano, ha svolto e svolge ancora un'attività molto intensa.

La Tunisia, quando nel 1966 il campo di El Borma, il primo assegnato all'Agip in Tunisia, divenne una scoperta commercialmente interessante, in base agli accordi sottoscritti dalle parti, esercitò il diritto di opzione sul 50 per cento del capitale sociale della Sitep. Il campo di El Borma, situato in prossimità della frontiera con l'Algeria, ha prodotto fino ad oggi oltre 30 milioni di tonnellate di greggio. Esso è dotato di un centro raccolta greggio, costruito dalla Saipem, ed è collegato al terminale di La Skirra con un oleodotto di oltre 300 chilometri.

Nel settore dell'esplorazione, l'Agip opera attualmente in Tunisia in quattro aree di cui tre in mare. In tutte queste aree la società dell'Eni è in «joint venture» con compagnie petrolifere europee ed americane. Nell'area in terraferma, denominata Permis du sud di circa 12 mila chilometri quadrati l'Agip è operatore.

Nei tre permessi di ricerca in mare, che coprono un'area di oltre 37 mila chilometri quadrati l'Agip partecipa a vari consorzi di ricerca con diverse quote. Nel permesso Marine centre oriental, situato nel Golfo di Gabes, è stato individuato con il pozzo Isis un giacimento petrolifero di probabile interesse commerciale. Indizi interessanti sono stati messi in luce recentemente nel permesso offshore di Hammamet Grand Fond. Infine nel campo dei servizi inerenti l'attività petrolifera altre aziende del gruppo Eni operano in Tunisia. In particolare la Saipem, che dal 1962 ad oggi ha perforato 58 pozzi in terraferma per complessivi 130 mila metri.

ILLECITI URBANISTICI: chieste le dimissioni del sindaco di Modena

MODENA — Le dimissioni del sindaco, Germano Bulgarelli (PCI), sono state chieste dal Partito repubblicano, a causa dell'inchiesta in corso sui presunti illeciti urbanistici cittadini, in cui il sindaco è appunto implicato in qualche modo e sui quali la magistratura sta indagando da qualche tempo. Nel documento si afferma che le dimissioni del sindaco di Modena sono doverose in attesa che si arrivi a un chiarimento giudiziario di tutta la vicenda e che tale provvedimento servirebbe, senza alcun dubbio a un più rapido e sereno svolgimento delle indagini.

Il PRI modenese ritiene anche che sia stato disatteso l'impegno preso solennemente dalle forze politiche di maggioranza di creare una città a misura d'uomo. Il Partito repubblicano chiede infine che le scelte urbanistiche del comune, vengano completamente riviste al fine di evitare un'ulteriore concentrazione degli incarichi professionali a un ristretto numero di tecnici troppo spesso politicizzati. Come noto nella vicenda sono implicati oltre al sindaco Germano Bulgarelli, il suo predecessore l'on. Rubens Triva, pure del PCI e l'imprenditore modenese geom. Paolo Zanasi.

UCCISO PER VENDETTA l'avvocato di Napoli

NAPOLI — «Non c'è dubbio che il penalista sia rimasto vittima di una vendetta compiuta da professionisti del crimine»: l'ha detto uno degli investigatori impegnati nelle indagini. Si tratta di sicari i quali non conoscevano l'avvocato Battimelli, dal momento che, entrati nello studio, hanno chiesto chi fosse alle persone che erano in attesa.

«Non abbiamo udito i colpi» ha detto Mario Vecchiarini, il quale abita nell'appartamento di fronte allo studio sullo stesso piano. «L'episodio è durato pochi secondi» ha detto un funzionario della mobile ai giornalisti. La moglie del penalista non è stata ancora informata: la donna è in una città del Nord, ricoverata in una casa di cura per malattie di cuore.

L'avvocato Battimelli avrebbe dovuto difendere giovedì prossimo in tribunale i presunti mafiosi siciliani Gioacchino Di Bella e Antonino Vaccari, coinvolti nel processo alla nuova mafia della quale Gerlando Alberti è ritenuto il capo.

NONOSTANTE LE ISTANZE DELLA DIFESA

«FATTI DI TRENTO»: PROCESSO A VENEZIA

Gli imputati accusati del «sequestro» di due missini nel 1970 - Cortei contro la decisione

VENEZIA — La seconda sezione penale del tribunale di Venezia, presieduta dal dott. Antonio Scalabrin, con un'ordinanza letta poco dopo le sedici, ha respinto tutte le nuove istanze presentate dalla difesa dei quarantotto imputati nel processo per i fatti del 30 luglio 1970 a Trento. Il tribunale ha, di conseguenza, deciso che il processo proseguirà a Venezia.

L'udienza di ieri era stata preceduta da due manifestazioni, una degli studenti delle scuole cittadine, l'altra degli operai della Montefibre di Porto Marghera, che hanno solidarizzato con gli imputati, chiedendo il ritorno del processo al giudice naturale di Trento, come aveva sostenuto il collegio di difesa.

In apertura dell'udienza, l'avv. Elio Zaffalon ha messo in risalto le «inadempienze della magistratura che non avrebbe proceduto contro i neo fascisti per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista» Il PM dott. Stefano Dragone, dal canto suo, ha chiesto al tribunale di respingere le istanze presentate dalla difesa, sostenendo la necessità che il processo prosegua a Venezia, come aveva stabilito lo scorso anno la Corte di cassazione.

Con l'ordinanza di ieri, emessa dopo breve permanenza in camera di consiglio il tribunale praticamente ha deciso anche di proseguire contestualmente il doppio-processo ai quarantotto lavoratori, sindacalisti e studenti, (accusati di avere «sequestrato» e consegnato alle forze dell'ordine il consigliere regionale del MSI Andrea Mitolo ed il segretario provinciale della Cisnal Gastone Del Piccolo) ed al gruppo di neofascisti (accusati di lesioni nei confronti di tre lavoratori dell'Ignis, costituitisi parte civile). L'udienza è stata quindi rinviata a questa mattina.

BATTAGLIA IN VISTA per l'eredità Callas?

PARIGI — «Battaglia per la successione di Maria Callas»? Sotto questo titolo il quotidiano parigino «L'Aurore» scrive che la polizia giudiziaria ha messo i sigilli all'appartamento della cantante e che si preannunciano durissime battaglie giuridiche per decidere chi sarà l'erede della Callas.

All'origine della vicenda sarebbe un testamento fatto dalla cantante più di vent'anni fa a favore del marito Gianbattista Meneghini con il quale allora viveva. A partire dagli anni Sessanta Maria Callas si era però separata dal marito ma non aveva mai iniziato la procedura di divorzio. Gianbattista Meneghini è quindi il legittimo consorte della Callas e, in base al testamento di cui parla «L'Aurore», anche il suo erede. Finora nessun altro testamento è stato trovato tra le carte della cantante, morta per un collasso cardiaco nel settembre scorso nella sua abitazione parigina, al numero 36 dell'avenue George Mandel.

SEDICENNE IN FLORIDA condannato a morte

SEBRING — Un ragazzo di 16 anni, riconosciuto colpevole di avere ammazzato a calci un'anziana vedova, rapinandola di sei dollari, è stato condannato a morte mediante sedia elettrica. L'imputato, Frank Ross jr., di Desoto City, in Florida, ha accolto con calma, quasi con disinteresse la lettura della sentenza capitale per l'uccisione di Helen Dixon, di 64 anni, il 15 novembre 1976.

Sorveglianza al cimitero

Stoccarda — Agenti speciali dell'antiterrorismo appostati, mitra alla mano, sul tetto del cimitero di Stoccarda nel corso dei funerali di Hans Martin Schleyer (Telefoto Upi)

L'UFFICIALE DEI CARABINIERI DEL REPARTO «D» DEL SID

Il colonnello D'Orsi testimone a Catanzaro

Riprenderà oggi l'interrogatorio, interrotto per cause tecniche Domande sulle veline che contenevano i rapporti di Giannettini

CATANZARO — *Il tenente colonnello dei carabinieri, Agostino D'Orsi, che fino al 1973 era al Sid con l'incarico di capo della prima sezione del reparto «D» comandato dal generale Maletti, è stato il protagonista dell'udienza di ieri. L'interrogatorio del colonnello D'Orsi, al processo per la strage di piazza Fontana, è stato interrotto alle 12.45, appena aveva finito di porre le domande l'avv. Gargiulo di parte civile (l'interruzione è stata causata da un guasto all'apparecchio di registrazione).*

Il colonnello D'Orsi tornerà oggi dinanzi ai giudici di Catanzaro. D'Orsi è uno degli ufficiali del Sid che parteciparono alla famosa riunione in cui fu deciso di rispondere negativamente alla richiesta del giudice istruttore di Milano, su Giannettini informatore dei servizi segreti. Sulla riunione D'Orsi aveva già deposto nelle precedenti udienze. Ieri è stato interrogato sulle veline rinvenute in una cassetta di sicurezza a Montebelluno, intestata alla madre di Giovanni Ventura.

Le veline contenevano rapporti di Guido Giannettini al Sid, che, secondo la versione processuale, Giovanni Ventura passava ad un servizio segreto estero. Il giudice D'Ambrosio nel gennaio 1973 seppe delle veline e chiese notizie al Sid. Il magistrato voleva sapere se le veline corrispondevano a rapporti esistenti presso il Sid e, quindi, importanti ai fini della sicurezza dello stato. In quella occasione, il generale Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid, incaricò dell'esame comparativo il colonnello D'Orsi, che a sua volta preparò una lettera, datata 14 gennaio 1973, consegnata a Milano dallo stesso ufficiale al giudice D'Ambrosio il 27 gennaio 1973. Sull'esame delle veline e sull'incontro con il giudice milanese si è incentrato l'interrogatorio di ieri, condotto sulla base delle domande rivolte dall'avvocato Gargiulo.

Il patrono di parte civile ha voluto sapere se D'Orsi era a conoscenza che Maletti aveva incaricato il capitano La Bruna a mantenere rapporti con Giannettini. L'ufficiale non sa: la fonte «Guido» aveva rapporti a livello superiore. Di ciò, il teste sarebbe venuto a conoscenza tramite un ufficiale che in precedenza aveva fatto parte del servizio, ma non ha saputo dire il nome dell'ufficiale; che la fonte «Guido» corrispondeva a Guido Giannettini, D'Orsi ha sostenuto di essere venuto a conoscenza solo successivamente a mezzo della stampa.

Per quanto riguarda le veline, D'Orsi ha sostenuto di aver riferito ai suoi superiori che esse corrispondevano ai rapporti della fonte «Guido». Fu allora che Maletti gli riferì che la fonte informativa corrispondeva a Guido Giannettini. Al giudice di Milano, il colonnello D'Orsi non disse nulla in merito alla corrispondenza tra le veline ed i rapporti della fonte «Guido», non essendo autorizzato. Si limitò a rispondere — ha detto — ai quesiti del giudice che in quel momento era preoccupato di scoprire se Giovanni Ventura era in contatto con servizi segreti stranieri. La lettera di risposta al giudice di Milano, datata 14 gennaio 1973, fu redatta — ha confermato D'Orsi — sulla base degli appunti e dell'esame da lui fatto sulle veline, mentre le sigle sulla minuta corrispondono a quelle del generale Miceli e del generale Maletti.

Da chi aveva avuto l'incarico di incontrarsi con il giudice di Milano? D'Orsi ne era incaricato dal generale Maletti per esternare la piena disponibilità del Sid a collaborare. Quando l'avvocato Gargiulo ha chiesto perché il magistrato milanese non era stato informato circa la provenienza e l'esistenza delle veline presso il Sid, l'ufficiale ha risposto che non rientrava nei suoi compiti rivelarlo.

L'interrogatorio, come dicevamo, si è interrotto non appena l'avv. Gargiulo ha finito di porre le domande. Oggi, il colonnello D'Orsi dovrà rispondere alle domande degli altri avvocati.

DONNA INVESTITA da un aereo in volo

MIAMI — La polizia e i funzionari dell'ente federale per l'aviazione civile in Florida stanno cercando un «pirata del cielo»; un pilota che con il suo aereo leggero da turismo ha «investito» e ucciso volando rasoterra una donna ed è poi fuggito. Il caso, che viene definito unico, è avvenuto domenica nella località agricola di Perrine, in Florida. Un aereo leggero da turismo compiva evoluzioni presso una strada e a un certo punto si è abbassato sino quasi a sfiorare la terra. Un testimone, che viaggiava in auto lungo la strada, ha detto che l'aereo ha toccato terra per alcuni secondi, ha virato a sinistra ed è quindi decollato di nuovo sfiorando alcune automobili.

La polizia ritiene che il pilota volesse non uccidere ma solo spaventare, volandole pericolosamente vicino, una donna, che camminava su una stradicciola di campagna. La manovra, che a detta degli esperti è estremamente pericolosa dato che si rischia di fracassarsi a terra con l'aereo, evidentemente non è riuscita. La donna è stata investita dall'aereo in volo e ha avuto il petto squarciato.

UCCIDE IL VICINO per il volume della TV

RIMINI — Un uomo di 43 anni, Aldo Santini, riccionese, è stato ucciso con un colpo di fucile dal suo affittuario. Mario Celato, 33 anni, perché lo disturbava tenendo alto il volume del televisore. Il fatto è accaduto nella tarda serata di lunedì ma si è appreso soltanto ieri. L'uccisore è stato arrestato nel corso della notte dai carabinieri e rinchiuso in carcere.

LEGALI DI «SOCCORSO ROSSO» PRESENTANO IL DOCUMENTO

USCIRÀ UN «LIBRO BIANCO» SULLA MORTE DI WALTER ROSSI

Numerosi i punti controversi nell'inchiesta sull'uccisione

ROMA — Un «libro bianco» sull'uccisione di Walter Rossi da parte di un «killer» fascista al quale la polizia complimentata dal ministro Cossiga, ha fatto scudo», sarà pubblicato nei prossimi giorni da «Soccorso rosso». Le bozze del documento sono state distribuite ieri ad alcuni giornalisti durante una conferenza stampa tenuta dagli avvocati Di Giovanni e Lombardi nella sede della Lidu (Lega italiana per i diritti dell'uomo).

Il «libro bianco» è stato redatto sulla base di testimonianze tratte prevalentemente da articoli di giornali e dalle quali, secondo Di Giovanni, risulta chiaramente il comportamento «quanto meno sospetto della polizia».

Il legale ha sostenuto che il mancato intervento degli agenti al momento del delitto, la vicenda di Enrico Lenaz e l'arresto di otto giovani tra i quali alcuni testimoni dell'omicidio, possono apparire strettamente connessi in un unico disegno. Egli ha rilevato in particolare, che il giorno dell'uccisione di Rossi, mentre i giovani di sinistra erano stati fermati e perquisiti nessun controllo era stato fatto nella sezione del MSI, dalla quale per tre volte erano usciti i «fascisti» (nella seconda sortita sarebbe stato visto impugnare una pistola). Inoltre — ha proseguito l'avvocato — l'assassino, dopo avere sparato a pochi metri da un furgone della polizia, si allontanò tranquillamente senza che venisse fatto alcun tentativo di bloccarlo.

Secondo Di Giovanni, inoltre è tutta da chiarire la vicenda in cui è stato coinvolto il missino Enrico Lenaz. Polarizzando l'attenzione su un sospettato che aveva un alibi di ferro gli investigatori avrebbero infatti rallentato le ricerche del vero assassino, che da alcuni testi era stato descritto in modo diverso da Lenaz. Misterioso è anche, sempre secondo l'avvocato, il modo in cui il nome del giovane missino è giunto ai giornalisti, probabilmente nella stessa sala stampa della questura.

Nella stessa «manovra» potrebbe rientrare, sempre secondo l'avvocato di «Soccorso rosso», l'arresto di otto militanti di sinistra, che egli difende, accusati di fabbricazione e porto di due bottiglie incendiarie. I due ordigni «con innesco» — ha detto Di Giovanni — sarebbero infatti due bottiglie di plastica contenenti benzina e tappate con carta di giornale. L'altro materiale sequestrato (taniche, bottiglie e acido solforico) — ha proseguito — era sparso a poca distanza dal luogo in cui i giovani erano riuniti e nessuno lo stava maneggiando.

Tra questi otto giovani — ha rilevato Di Giovanni — vi sono alcuni testimoni dell'uccisione di Rossi, fermati già altre volte dalla polizia con vari pretesti nei giorni successivi al delitto.

INEFFICACE LA «RIPULITURA» DELLE CASE CONTAMINATE?

Denuncia di un addetto alla bonifica di Seveso

Minato dagli effetti della diossina il giovane - Spazzole e normali detersivi per pavimenti usati per la «lavatura»

MILANO — Gli appartamenti di Seveso colpiti dalla diossina sono stati bonificati con spazzolone e normale detersivo per pavimenti. Subito dopo la «lavatura» il liquido (un misto di acqua potabile, detersivo comune, regolarmente usato da molte massaie, e diossina) veniva immesso nelle fognature di scarico civili. Soltanto in un secondo tempo si pensò di isolarlo in contenitori di plastica e successivamente svuotati nelle vicine campagne.

Testimonianze, foto, documenti a supporto di queste affermazioni sono state mostrate ieri nel corso di una conferenza stampa presso la sede milanese della Uil da un giovane di 22 anni, Giorgio Bottiani, che ha lavorato presso una delle ditte incaricate dalla regione Lombardia per i lavori di bonifica negli appartamenti maggiormente colpiti dalla nube tossica sprigionatasi da un contenitore della Icmesa di Seveso.

Giorgio Bottiani, dopo alcuni mesi di lavoro presso la ditta «Polish» di Milano che lo aveva impiegato nelle operazioni di «bonifica» negli appartamenti delle zone A 6 e A 7 di Seveso, fu licenziato, ormai minato nel fisico dai devastanti effetti della diossina. Vaste chiazze rossastre sul torace, continui conati di vomito ed altri allarmanti sintomi che gli sono stati riscontrati da più medici. Ieri il giovane ha letto le già di per sé eloquenti cartelle cliniche a riguardo, destando non poche perplessità e timori per la sorte degli altri addetti ai lavori di ripulitura delle case inquinate dalla nube tossica.

In un esposto presentato alla Pretura del lavoro di Milano, Giorgio Bottiani riassume le condizioni in cui sono stati effettuati i lavori di bonifica nelle zone contaminate. Ai dipendenti della ditta «Polish» (incaricata dalla regione Lombardia ma retribuita, secondo precisi accordi, dalla «Roche» di Zurigo), subito dopo il controllo medico per verificare lo stato di salute, è stato fornito l'«equipaggiamento»: un paio di stivali di gomma, guanti del tipo usato dalle massaie per lavare i piatti, una tuta in carta plastificata con cappuccio.

Gli operai, una volta indossata l'attrezzatura antidiossina, dovevano passare attraverso una stanza filtro. Nella stessa stanza, afferma Giorgio Bottiani, venivano abbandonate dagli abitanti di Seveso (autorizzati a presenziare ai lavori di decontaminazione) le tute fornite dalla Givaudan. Capi vestiario del tutto simili a quelli indossati dagli operai, lasciati per terra accanto agli indumenti personali di questi ultimi.

Dopo il passaggio attraverso la stanza-filtro le squadre entravano in azione: spazzolone e strofinaccio e detersivo per i pavimenti, aspirapolvere per le suppellettili. Spesso, racconta Giorgio Bottiani, i contenitori di cartone degli aspirapolvere si laceravano, facendone fuoriuscire il contenuto. Anche le tute di carta plastificata si laceravano, lasciando parti del corpo nude a contatto con pareti e suppellettili da decontaminizzare.

La ripulitura degli interni (a base appunto di detersivo marca «Profi») era seguita dalla evacuazione dei liquidi attraverso i tubi di scarico delle fognature municipali. Il sistema venne successivamente modificato: le acque venivano rinchiuse in appositi bidoni di plastica, successivamente svuotati in aperta campagna.

Giorgio Bottiani ha assistito anche ai lavori di evacuazione delle terre decorticate dalle zone maggiormente inquinate. Il suo racconto si conclude infatti con una annotazione piuttosto preoccupante: il fango veniva caricato sui camions con il cassone scoperto. Durante queste operazioni dagli automezzi fuoriuscivano zolle di terra, fango, detriti appena «decorticati», pregni di diossina. Qualcuno provvedeva ad eliminarli ramazzando ogni cosa verso i tombini. Con questo sistema ovviamente la diossina rientrava, per così dire, in circolo rendendo vani i lavori eseguiti sino a quel momento.

CARLO FUMAGALLI agente della CIA?

BRESCIA — Carlo Fumagalli, il fondatore del «Mar», era anche un agente della CIA? L'ipotesi è stata formulata dal pubblico ministero nella sua requisitoria prendendo spunto dalle dichiarazioni fatte durante l'istruttoria dall'imputato Mauro Colli. Per dimostrare che l'eventualità non sarebbe molto remota il pubblico ministero ha ricordato un'altra circostanza: quella relativa ad una lettera, peraltro definita generica, che Fumagalli dal carcere di Parma mandò al generale americano Clark. Questi, che fu in Italia durante la Resistenza, aveva proposto Fumagalli perché venisse insignito della stella di bronzo, un riconoscimento degli alleati per la sua attività nelle file partigiane.

Riprendendo la requisitoria, il dott. Trovato ha esaminato minuziosamente le dichiarazioni degli imputati e al termine ha fatto una parziale conclusione. «A questo punto — ha detto — potrei ritenere concluso il mio esame dei fatti per quanto riguarda la sussistenza del reato di cospirazione politica per provocare la guerra civile. Ritengo infatti che le prove sin qui elencate siano sufficienti per chiedere l'affermazione della responsabilità di tutti coloro che parteciparono alla vicenda, ma ci sono tante altre circostanze su cui potrei soffermarmi parlando magari per altri dieci giorni. Io ho vissuto questo processo anche durante l'istruttoria e ricordo tutte le sue fasi».

UN NUOVO ARTO ARTIFICIALE «MIRACOLOSO» SPERIMENTATO IN SVEZIA

Realizzata una mano elettronica che si muove mediante il pensiero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Una squadra di medici e di ingegneri svedesi ha realizzato una mano elettronica, che si muove comandata dal pensiero di chi la porta. E' destinata alle persone amputate sotto il gomito, e già quattro pazienti la stanno sperimentando. L'arto è coperto di plastica speciale, che imita alla perfezione la pelle umana. Contiene una modernissima unità di controllo, che risponde ai segnali elettrici emessi dall'avambraccio attraverso i muscoli.

Sono sei i movimenti fondamentali che la protesi è capace di compiere. Gli impulsi elettrici sono filtrati e amplificati, e muovono i «tendini» esistenti nella mano artificiale: chi la porta può ruotare il polso in qualsiasi direzione; può flettere il polso in alto o in basso; può afferrare o lasciar andare gli oggetti.

La protesi è ancora nella fase iniziale dei test clinici. Il prof. Peter Herberts, ortopedico all'ospedale Sahlgren, a Gothenburg, sulla costa occidentale della Svezia, dice: «Ci vorrà un po' di tempo prima che possa essere disponibile per numerosi pazienti in Svezia, o anche per pochi in altri paesi».

Ci sono voluti dodici anni di ricerche di esperimenti e di rifacimenti completi per realizzare la «Sven-hand». E le casse dello stato hanno contribuito alla realizzazione con circa quattro milioni di corone, quasi un milione di dollari: i quattro pazienti che la stanno provando sono uomini di circa trent'anni di età, residenti a Gothenburg. Benché la protesi non sia ancora disponibile commercialmente, il prezzo ora dovrebbe aggirarsi fra le venti e le quaranta corone. Come dire fra i tre milioni e mezzo, e i sette milioni di lire italiane.

Prima di adattare l'arto a ciascuno dei quattro pazienti la scorsa estate, un gruppo di medici dell'ospedale di Sahlgren in collaborazione con un gruppo di ingegneri e di tecnici del locale politecnico «Chalmers», ha utilizzato un oscilloscopio, e poi ancora altre apparecchiature per mettere alla prova le caratteristiche individuali dei segnali elettrici dell'avambraccio.

Questi segnali partono quando l'amputato, avvertendo l'effetto dell'«arto fantasma», crede che la sua mano sia ancora al posto giusto, e tenta di farle compiere normali movimenti. Una volta affidato a un computer lo studio delle caratteristiche individuali degli impulsi elettrici, che variano appunto da persona a persona, anche a seconda della forma del moncherino, le caratteristiche stesse vengono programmate entro un'unità digitale di controllo, che è alloggiata entro la mano artificiale.

Per captare i segnali dai muscoli del moncone è necessario sistemare un elettrodo molto sensibile nella posizione più opportuna sulla pelle. Il prof. Herberts spiega: «E' importante che la "tasca" dell'apparecchio si adatti perfettamente al moncherino, affinché ciascuna parte dell'elettrodo stia in contatto con la pelle, qualsiasi movimento sia compiuto dall'arto. E si ottiene questo montando ogni propaggine dell'elettrodo su vere e proprie molle».

Herberts aggiunge: «Nessun elettrodo disponibile sul mercato si adattava alle necessità della "Sven-hand" e è stato giocoforza progettarne un tipo apposito». Ogni paziente porta con sé le batterie ricaricabili e la restante parte elettrica e elettronica, in una speciale cintura sotto la giacca. I test fatti su uno dei quattro primi beneficiari della «Sven-hand» (è un uomo di 35 anni, che perse 25 anni fa, in un incidente, la mano e l'avambraccio sinistri) indicano che, senza alcun addestramento speciale, egli è stato capace di compiere tutti e sei i movimenti fondamentali, entro un secondo dall'invio dell'ordine dato mentalmente.

V. K.

PROCESSATI A TRENTO per l'assalto alla banca

MILANO — Sono comparsi ieri davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Milano i due banditi che il 28 settembre scorso parteciparono a Trento alla rapina alla Banca nazionale del lavoro durante la quale furono uccisi due rapinatori e un maresciallo di pubblica sicurezza. Il processo, che riguarda il porto e la detenzione abusiva di armi e munizioni, è stato rinviato a giovedì prossimo per la requisitoria del pubblico ministero Nicola Cerrato.

Daniele Lattanzio e Sergio Settimo (hanno ammesso di aver preso parte all'assalto) sono stati processati con il rito direttissimo insieme a tre donne: Marisa Soci, Maria Albano e Diana Creglia, tutte arrestate e imputate di concorso in detenzione e porto abusivo di armi e di favoreggiamento personale dei due rapinatori. Erano stati infatti arrestati tutti insieme in un appartamento di Milano tre giorni dopo la rapina. Gli imputati sono accusati anche di ricettazione e falso di documenti di identità anche stranieri.

CRONACHE SPORTIVE

STRASCICHI DELLA TRAGEDIA AL GRAN PREMIO DEL GIAPPONE

Villeneuve trattenuto a Tokio per l'inchiesta sull'incidente

La sua Ferrari smontata per l'esame delle gomme, dei freni e del motore James Hunt prima della partenza aveva chiesto che la curva fosse libera

TOKIO — Il giovane pilota canadese Gilles Villeneuve dovrà prolungare ancora il suo soggiorno in Giappone per collaborare con la polizia nell'inchiesta aperta dopo l'incidente di cui è stato protagonista domenica scorsa sul circuito di Fuji e nel quale sono morti un commissario di gara e un fotografo dilettante.

Un portavoce della polizia ha dichiarato oggi che è poco probabile che il pilota della Ferrari possa essere condannato, a meno che non si provi che egli ha violato i regolamenti di corsa. Lo stesso portavoce ha anche precisato che la polizia appurerà se ci sono responsabilità da parte degli organizzatori. A tal proposito viene ricordato che prima che venisse dato il via al G.P. del Giappone, James Hunt che poi avrebbe vinto quest'ultima prova valevole per il campionato del mondo per conduttori, aveva chiesto proprio agli organizzatori di far allontanare gli spettatori dalla zona proibita della prima curva, dove poi è accaduto l'incidente.

Dopo aver urtato la ructa posteriore destra della Tyrrell di Ronnie Peterson che era in fase di sorpasso, la Ferrari di Villenueve è balzata in aria e dopo un volo di almeno 70 metri è ricaduta seminando numerosi pezzi meccanici che hanno causato la morte di due persone e il ferimento di altre dieci che facevano parte di un folto gruppo di spettatori (un centinaio circa) entrato senza autorizzazione nella zona proibita del circuito.

Le autorità di polizia hanno anche proceduto allo smontaggio integrale della Ferrari al fine di esaminare i pneumatici, i freni, il motore e tutte le altre parti importanti della vettura col rischio così di rendere pubblici i «segreti» tecnici della macchina, anche se questa 312 T dovrà essere sostituita il prossimo anno con il nuovo modello 312 T-3.

Per quanto riguarda i dieci feriti, la polizia ha dichiarato che due si trovano ancora in pericolo di vita, mentre gli altri sono già sulla via della guarrigione.

CALCIO

L'Inghilterra pensa a sostituire Greenwood

LONDRA — L'associazione dei tifosi della nazionale inglese di calcio chiede a viva voce l'assunzione al più presto possibile di Brian Clough, per ricostruire il morale del calcio inglese, distrutto dall'ormai mancata qualificazione per i «mondiali» in Argentina.

L'appello dell'associazione dei tifosi non arriva al punto di chiedere la sostituzione immediata di Ron Greenwood, nominato con incarico a tempo determinato, fino all'esaurimento degli incontri del girone eliminatorio della Coppa del Mondo. Ma la presa di posizione in favore di Clough è così decisa che difficilmente la federazione potrà non tenerne conto, nel prendere le sue decisioni.

Brian Clough, un giovane allenatore che portò il Derby in prima divisione dai recessi della bassa classifica delle divisioni minori e che è poi passato al Nottingham Forest accompagnandolo immediatamente in vetta alla gratuatoria del campionato, era già sostenuto da molti prima della nomina pro tempore di Greenwood. Questi era stato scelto per riempire il vuoto lasciato dalle dimissioni di Don Revie.

AMICHEVOLE DI CALCIO

Belgio - Italia in dicembre a Liegi

ROMA — La Federazione calcio belga ha comunicato alla FIGC che la partita amichevole Belgio-Italia tra le due nazionali «A», in programma il 21 dicembre prossimo, sarà disputata a Liegi nello stadio dello Standard con inizio alle ore 20.

MERCATO AUTUNNALE

Prati alla Fiorentina All'Atalanta Bertuzzo

Il centravanti Pierino Prati della Roma è passato alla Fiorentina. L'accordo è stato perfezionato ieri a Roma dal presidente Ugolini. Prati raggiungerà oggi i nuovi compagni di squadra a Montecatini Terme e probabilmente giocherà domenica nella partita Fiorentina-Inter.

Altro nome noto che cambia casacca è quello di Ezio Bertuzzo. Dal Cesena torna a Bergamo, dove ha giocato lo scorso campionato di «B» contribuendo alla promozione dell'Atalanta. La valutazione della punta si aggira sui 400 milioni di lire oltre al difensore Percassi e il centrocampista Colla che passano al Cesena.

Buone notizie da Palermo. Il terzino Citterio che sabato è stato ricoverato all'ospedale «Cervello» per un'infezione alla regione cardiaca, ieri è stato dimesso. E' probabile che Citterio rimanga lontano dall'attività agonistica per almeno un mese e mezzo.

Pesaola «rinforza» Cervellati



Il presidente del Bologna, Conti, è riuscito ad avere due allenatori contemporaneamente. Cervellati, dopo gli ottimi risultati dello scorso campionato, guida ancora il Bologna. Pesaola, che tanto piace al presidente, affianca il collega. Quale dei due avrà la responsabilità della formazione? (Foto Ansa)

BEN RAPPRESENTATA LA NOSTRA REGIONE

Barazzutti leader del tennis nazionale

Altri sette giuliani nella graduatoria dei migliori

La Federtennis ha reso noto la classifica nazionale per il 1978. Al primo posto, come sembrava scontato da almeno due mesi, troviamo il friulano Corrado Barazzutti che ha scalzato Adriano Panatta. Barazzutti, che è nato a Udine il 19 febraio 1953, è da due anni campione italiano. Nonostante fosse scontato il sorpasso, si riteneva che la Fit avrebbe inventato qualche compromesso, magari un ex aequo tra i due giocatori, come già altre volte aveva fatto in passato. Da qui il fatto che ha destato maggior impressione non tanto il numero uno di Barazzutti quanto il «due» assegnato a Panatta.

La Federtennis quest'anno ha operato una autentica rivoluzione. In pratica è sparita la seconda categoria, mentre nella graduatoria nazionale figurano ben 116 giocatori ognuno dei quali ha un proprio numero. Una graduatoria nuova, nella quale, oltre a Barazzutti figurano altri sette giocatori di casa nostra. Il goriziano Piuk è stato classificato al diciannovesimo posto. Il primo dei triestini è Flavio Mazzocchi del T.C. Triestino che è stato inserito al venticinquesimo posto. Una grossa soddisfazione per l'alfiere delle «racchette» biancoverdi che quest'anno ha disputato una stagione ad alto livello e che promette di fare ancora meglio nel 1978. Il gradese David è stato classificato al 39.o posto e quindi, dietro a lui, troviamo gli altri quattro giocatori triestini: Tarabocchia (47), Leo Bassi (49), Lucio Zamelli (79) e De Ambrogio (86).

Era da anni che il T.C. Triestino non risultava così ben rappresentato nella classifica naizonale e ciò è di buon auspicio per un rilancio definitivo del tennis giuliano.

STASERA A VIGEVANO

Un fiacco «europeo» Udella - Zebilini

VIGEVANO — Franco Udella mette in palio il suo titolo europeo dei pesi mosca questa sera al palazzo dello sport di Vigevano dove incontra Nessim Zebilini, pugile di origine algerina ma residente in Francia. Si tratta di una difesa volontaria da parte di Udella, in quanto Zebilini appare ben lontano dall'avere i requisiti per essere considerato uno sfidante ufficiale al titolo europeo.

Su 23 incontri disputati dal 1972 quando approdò in Francia, Zebilini ne ha infatti persi più della metà, cioè 13. Oltre che dall'ex campione europeo Chervet, è stato battuto anche da diversi mosca italiani: Boi, Verdiani, Garbo, Camera e lo scorso anno anche da Emilio Pireddu, che è stato designato dall'EBU quale sfidante ufficiale di Udella, il quale lo dovrà obbligatoriamente incontrare prossimamente. Come si può dedurre facilmente da questo curriculum Zebilini è assai indietro nella classifica continentale.

Franco Udella, del resto, dopo sfortunate traversie per quanto riguarda i titoli mondiali (per breve periodo ha comunque detenuto quello dei mini mosca), si è saldamente appropriato di quello europeo. L'unico che può impegnarlo in campo continentale appare appunto lo sfidante ufficiale Pireddu. L'incontro di stasera con Zebilini va considerato praticamente un allenamento in vista di questo confronto con il conterraneo.

ESIBIZIONE DI ALI

Muhammad Ali, il campione dei massimi, sosterrà 5 rounds di esibizione contro Scott Ledoux a Chicago. L'incasso della riunione andra a beneficio del centro cittadino per i bambini handicappati.

ROMA: SPEROTTO

Giannantonio Sperotto, centravanti di 27 anni, è il nuovo acquisto della Roma. La Società giallorossa ha inoltre riscattato dal Vicenza il centrocampista Guglielmo Bacci.

PREPARAZIONE DEI MAGIARI PER LO SPAREGGIO CON LA BOLIVIA VERSO I MONDIALI

Torna grande l'Ungheria di Baroti

Una eccelsa «scuola» che ha prodotto tanti campioni ma non si è mai affermata in Coppa del Mondo

BUDAPEST — Dopo più di dieci anni di oscurità la nazionale ungherese è pronta a tornare al proscenio del calcio mondiale, a rinnovare gli splendori dei «magiari magici» del primo scorcio degli Anni cinquanta. L'Ungheria, seconda nel 1938, allorché fu battuta in finale dall'Italia, e nel 1954, quando il suo squadrone fu sconfitto nel non dimenticato scontro con la Germania occidentale, è arrivato per l'ultima volta al girone conclusivo dei mondiali nel 1966. Adesso soltanto la Bolivia le fa ostacolo sulla via dell'Argentina, e le speranze sono molte a Budapest.

L'Ungheria ha preceduto Unione Sovietica e Grecia nel girone n. 9 delle qualificazioni, e incontrerà la Bolivia in uno spareggio, a Budapest il 29 ottobre e a La Paz il 30 novembre, per la designazione della squadra che andrà in Argentina. Lajos Baroti, 63 anni direttore tecnico, è fiducioso nel trionfo dei suoi ragazzi. «Siamo migliori dei boliviani come squadra», dice Baroti «ci siamo qualificati in Europa con sovietici e greci, perché non dovremmo fare altrettanto con i boliviani?»

L'esperto tecnico ungherese ha visto i boliviani in azione contro Brasile e Perù lo scorso luglio, ed è inoltre andato questo mese in Polonia, per osservare il film dell'incontro, vinto dai polacchi lo scorso febbraio a La Paz per 2-1. «I boliviani» aggiunge Baroti «svolgono il tipico gioco sudamericano. Individualmente sono buoni, mentre il loro assieme è inferiore a quello della maggior parte delle formazioni europee».

Durante il soggiorno in Polonia, Baroti ha conferito con il medico della nazionale polacca, chiedendogli informazioni sul clima della Bolivia e sulle precauzioni da prendere sul piano sanitario. Il manager ungherese offerma di non essere in grado di fare il nome di alcun giocatore boliviano che faccia spicco sugli altri, fra quelli che egli ha visto giocare a luglio. «Sono tutti eccellenti nei fondamentali e nel controllo del pallone» — osserva — «mancano però di velocità e di potenza nel tiro. Penso che dovremo essere in grado di accumulare un buon margine nella partita di andata».

Non ci sono nell'attuale nazionale ungherese grossi nomi come quelli del 1954 e del 1966; personalità del calibro di Janos Farkas, Ferenc Bene e quel Florian Albert, centravanti, che tanto impressionò i brasiliani nell'incontro giocato contro di loro da essere invitato in Brasile.

Il complesso ha dimostrato con i risultati la sua efficienza. Ha battuto per 2-1 la Polonia, medaglia di bronzo nei mondiali del 1974; per due a zero la Cecoslovacchia che nel 1976 è diventata campione d'Europa e per 2-1 la possente formazione sovietica. Tutto questo nel giro di un mese (lo scorso aprile) nello stadio Nep di Budapest che sarà teatro del confronto con la Bolivia. Più di recente i calciatori magiari hanno vinto contro la Jugoslavia per 4-3 e con la Svezia per 3-0, in due partite di preparazione per lo scontro con i boliviani. Quest'anno il ruolino dell'Ungheria vede 7 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte (23 i gol fatti e 17 quelli subiti).

Il cannoniere della squadra è Bela Varadi del Vasas. Ha ventiquattro anni e ha vinto la Scarpa d'argento europea, con 36 gol segnati in campionato. E' uno specialista dei tiri di punizione, e, contro la Bolivia, giocherà il venticinquesimo incontro in nazionale. Il giocatore è stato per un breve periodo in disgrazia, a causa della sua simpatia per il vino. Adesso è tornato in gran forma e ha riguadagnato il favore dei tecnici. Altrettanto affidamento per la conquista di un posto nel girone finale si fa a Budapest sul nuovo centravanti Andras Torocsik e su Laszlo Faezekas, ala destra ricca di esperienza. Toroczik ha ventidue anni e si confida che egli svolga la sua funzione di punta di diamante con la maestria mostrata dal suo predecessore Ferec Bene: è velocissimo, ha un tiro potente e preciso di destro e di sinistro ed è in possesso di un dribbling eccezionale. Altro elemento di rilievo è Tibor Nyilasi, il cui gioco ricorda quella del grande Jozsef Bozsik dell'undici «magico» guidato da Ferenc Puskas.

PALLAVOLO MASCHILE

Oggi in trasferta Pall. Triestina e CUS

A quattro giorni di distanza dall'inizio del campionato di serie A-1 di pallavolo, tecnici e giocatori della Pallavolo Triestina e del CUS stanno lavorando sodo nei rispettivi... cantieri di allestimento. Tra l'altro, per abituare i giocatori al gioco d'assieme e per provare nuovi schemi di gioco, le due formazioni locali affronteranno in giornata due valide avversarie. La Triestina giocherà in trasferta contro il Fiume, il CUS pure in trasferta contro il Parma.

In questa loro seconda uscita amichevole gli universitari saranno con tutta probabilità, privi di Maggi, leggermente infortunato, di Lodes alle prese con lo studio e anche di Gianfranco Gerdol che sta riprendendosi lentamente dopo l'asportazione di un menisco; al gran completo dovrebbe invece schierarsi la Pallavolo Triestina. Per entrambe dovrebbe trattarsi dell'ultima partita prima dell'esordio stagionale che avverrà sabato pomeriggio alle ore 17. La Pallavolo Triestina giocherà in casa contro l'Edilmar, il CUS a Roma nella palestra dei campioni d'Italia della Federlazio.

Circa l'abbinamento commerciale che la Pallavolo Triestina sta cercando di portare in porto per merito del suo presidente Tabacco sembra che l'operazione possa giungere a buon fine nella prossima settimana. Per domani è quasi certo che il presidente, assieme ai suoi collaboratori, presenti ufficialmente la squadra alla stampa e alle autorità.

BASEBALL: ARBITRI

La rappresentativa degli arbitri si è assicurata la tradizionale sfida di fine stagione battendo per 12 a 10 la selezione dei dirigenti.

COSTA CARO IL PUNTO OTTENUTO NEL DERBY

Mezza Triestina k.o.: ben sei infortunati

Lucchetta e Politti sono difficilmente recuperabili Lo stopper Pezzopane dovrebbe giungere oggi

Mezza Triestina è k.o. Sei titolari non hanno risposto ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore all'appello dell'allenatore Tagliavini. Si tratta di Politti, Bartolini, Lucchetta, Berti Fontana e Salvadori. «In quattro anni — ha commentato sconsolatamente l'allenatore — non mi era ancora mai capitata una cosa del genere». Questo il bollettino medico: Bartolini, due giorni di riposo per dolori alla schiena; Lucchetta: inattività assoluta per almeno cinque giorni; Berti: tre giorni di riposo; Fontana: dovrà rimanere fermo ancora oggi; Salvadori: da oggi lavoro particolareggiato per una botta ad una gamba; Politti: è ancora tappato in casa dove prosegue le cure per eliminare l'allergia.

Lucchetta e Politti sono quelli che stanno peggio di tutti e che quindi domenica difficilmente potranno essere in campo a Busto Arsizio. Poche sono anche le probabilità per Berti di recuperare in tempo per questa trasferta. Non dovrebbero invece sussistere problemi per quanto riguarda il portiere Bartolini, il centrocampista Fontana e il «libero» Salvadori. «Meno male — ha aggiunto Tagliavini — che domenica potrò schierare Pezzopane, altrimenti mi sarei trovato in gravi difficoltà».

Il neoalabardato Pezzopane, prelevato dalle file del Grosseto, dovrebbe giungere nella tarda mattinata a Trieste per sottoporsi alle rituali visite mediche. Il difensore dovrebbe svolgere il primo allenamento agli ordini di Tagliavini già nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Domani la Triestina disputerà il galoppo di metà settimana che servirà al tecnico per varare la squadra che giocherà a Busto Arsizio.

Nella didascalia della foto pubblicata ieri abbiamo attribuito a Servola la paternità della banda che invece è «Triestinissima» di nome e di fatto.

E' morto Riccardo Riva presidente del Lignano

La morte del cav. di Gran Croce Riccardo Riva, i cui funerali si sono svolti ieri a Roma, ha destato vasto cordoglio anche negli ambienti sportivi della nostra regione. Riccardo Riva, infatti, aveva allargato la sua attività anche nel campo sportivo e in special modo nel calcio. Tre anni fa assunse la presidenza dell'Associazione calcio Lignano, allora militante in serie D; in precedenza Riva era stato uno dei promotori della «Finanziaria Triestina» ai tempi di Columni.

Mucchino rieletto presidente del Rozzol

Nella sede sociale di via Rietti 6 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della Polisportiva Rozzol presenti il presidente onorario Gallopin, il presidente del Feciscur Manzin, il delegato Libertas Collotti, il medico sociale dr. Blasina ed il dr. Isler per il CUS.

Dopo la lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria da parte del presidente Mucchino, concernente l'attività di oltre duecento giovani divisi in 14 squadre, si è svolto un sereno dibattito.

Si è quindi proceduto alla votazione per il nuovo consiglio che ha visto eletti a presidente Mucchino, a vicepresidente Gianeselli e a consiglieri Matteo, Valdemarin, Hlavaty, Rovina, Zacchigna, Friso e Lupetin.

AMICHEVOLE DI CALCIO AL «GREZAR»

La «under 24» slovena oggi contro la Libertas

In precedenza Rozzol - Olimpija di Lubiana

Calcio amichevole internazionale questo pomeriggio sul terreno dello stadio «Grezar». Con inizio alle ore 15.15 la Libertas Trieste incontrerà una selezione «under 24» della Slovenia ricambiando così l'ospitalità ricevuta lo scorso mese di settembre a Lubiana.

Nella formazione slovena, nettamente vittoriosa nella gara di andata, militano alcuni fra i migliori e più promettenti giocatori della vicina regione. Si tratta di una compagine che pratica un calcio d'ottima fattura, un gioco moderno. Gran parte dei giocatori che scenderanno questo pomeriggio in campo con questa selezione sono già stati opzionati dall'Olimpija Lubiana e nella prossima stagione militeranno nel massimo campionato jugoslavo.

L'undici biancoscudato, grazie al successo di domenica sullo Zarja, si è portato in testa alla classifica del girone triestino della Seconda categoria dilettanti raggiungendo il Campanelle. La squadra di Biasi e Cernivani non ha mai nascosto i propositi di un immediato ritorno della categoria superiore e potenzialmente sembra in grado di riuscire a centrare l'obiettivo. La Libertas dovrebbe presentare inizialmente questa formazione: Ulcigrai; Kozman, Mottica; Ellini, Delise, Cadelli; Brainich, Lacota, Daloia, Francolla e Debernardi.

In precedenza, con inizio alle 14.15, la formazione allievi della Polisportiva Rozzol incontrerà la squadra giovanile dell'Olimpija Lubiana. L'undici triestino si trova attualmente al secondo posto nella classifica del campionato regionale di categoria.

Stasera l'assemblea del calcio giovanile

Le società triestine di calcio del Settore giovanile si riuniranno oggi in assemblea ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 18 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sede del dopolavoro dell'Ente Porto presso la Stazione Marittima. Nel corso della riunione, oltre alla lettura della relazione morale sull'attività svolta nella passata stagione verranno premiate le società e le squadre che si sono imposte nei campionati 1976-77.

CALCIO: RECUPERO

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, verrà disputato l'incontro di recupero per il campionato dilettanti di Promozione fra le formazioni della Sangiorgina e del Maniago.

IMMINENTE MUTAMENTO AL VERTICE DEL SODALIZIO

Piani al C.M.M. basket

La sezione basket del Circolo Marina Mercantile ha risolto i suoi problemi legati alla partecipazione al campionato di serie «C» femminile che inizierà domenica prossima. La «voce» che indicava un interessamento da parte di un noto personaggio sportivo nei confronti del sodalizio «marinaretto» ha trovato conferma ieri.

Il cav. Ernesto Piani non è rimasto insensibile alle sollecitazioni dei dirigenti e degli appassionati sportivi che hanno a cuore le sorti del C.M.M. basket e ha deciso di prestare la sua fattiva collaborazione. Il cav. Piani, noto industriale friulano e che molti ricorderanno alla presidenza del Cervignano e del C.M.M. di calcio, con il suo apprezzabile intervento permetterà alla squadra di guardare con maggior sicurezza (e ambizioni) al campionato di serie «C» e alla successiva fase che, secondo i dirigenti, dovrebbe portare le «marinarette» nella serie cadetta. Con tutta probabilità la nomina a presidente di Piani dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Anche il consiglio direttivo del C.M.M. basket dovrebbe presentare diversi nomi nuovi. La notizia dell'ingresso di Piani, che ieri è stato presentato alla squadra, è stata accolta con molto favore dall'ambiente delle «marinarette». Il C.M.M., che continua gli allenamenti agli ordini del prof. Orlando, ha attualmente a disposizione le seguenti giocatrici: Riccardi, Buonfine, Giananeschi, Riccesi, Bartolini, Ravalico, Stocco, Friedrich, Gemmari, Parpaiola, Salvador, Adami (la Cragnolin ha rinunciato per motivi di famiglia più che di... età ma non è escluso un suo ripensamento).

In effetti il C.M.M. ha la possibilità di superare senza troppe difficoltà la fase iniziale del torneo che vedrà alla partenza otto compagini. Tre altre regionali si presenteranno in questo campionato: si tratta di Inter Club Renault Muggia, POM Monfalcone e Casaviva Pordenone. Questo il programma della prima giornata: POM - C.M.M.; CUS Padova - Dueville Vicenza; Inter Club Renault - San Bonifacio; Casaviva - Lido Venezia.

CINQUE CAVALLI DI ALTRE PISTE VENERDI' A MONTEBELLO

Tris con quindici partenti

Il 3 novembre il Premio Cincerina e quello dei giornalisti

E' venuta bene la Tris Premio Tergeste anche se il sorteggio, per via dello start sovraffollato, ha costretto giocoforza all'astensione Oveço, Pelagio e Tomaso d'Ausa. Sono riusciti anche i quattro nastri (cosa rarissima nelle Tris) e ciò ha fatto gongolare Claudio Villata che proprio ce l'aveva messa tutta per sfornare una corsa talmente originale.

Nutrita la rappresentanza di cavalli provenienti da altre piste. Oltre alle milanesi Urpila di Iesolo e Magiara, hanno aderito il napoletano Nello, il toscano Elastico, il bolognese Baiocco con l'altro emiliano Eccesso, nonché i patavini Ben e Dialogo due vecchie conoscenze del trotter triestino, e quella Tricia, proveniente anch'essa da Bologna, che ritenta dopo la sfortunata esibizione nella giornata «gentlemen».

Ecco comunque il campo del Premio Tergeste. A metri 2080: 1 Primus (G. Renner). 2 Timavo (M. Belladonna). 3 Dialogo (G. Cardin). 4 Ben (F. Bertoli). 5 Califano (E. Sterle). 6 Brandino (G. Bragaloni). 7 Tricia (N. Esposito). 8 Poldo di Caorle (C. de Zuccoli). A metri 2100: 9 Elastico (A. Mazzuchini). 10 Eccesso (N. Manco). 11 Magiara (F. Pasini). 12 Nello (M. D'Errico). A metri 2120: 13 Davis (A. Quadri). 14 Baiocco (Ant. Clementoni). A metri 2140: 15 Urpila di Iesolo (L. Battoni).

La Tris di venerdì verà teletrasmessa in diretta da Alberto Giubilo.

* * *

Per il giorno 3 novembre, festa del patrono, l'ippodromo triestino ospiterà un inconsueto convegno di corse imperniato sull'ormai tradizionale Premio Cincerina che vuole essere un deferente ricordo di Omero Baldi che opera, con solerzia e risultati positivi, sugli ippodromi italiani. Al momento sono assicurate le presenze di Vivaldo (il popolare «Diecione» al quale spetta quest'anno il merito del grosso rilancio dell'americano The Last Urrah), di Alessandro, e di Spartaco, mentre si è in attesa di altre adesioni che dovrebbero dare lustro particolare al pomeriggio trottistico.

Sempre nel convegno di San Giusto, si disputerà a Montebello una corsa riservata ai giornalisti, il Premio Alabarda, per cavalli di 4 anni ed oltre sulla distanza dei 1660 metri. Alla corsa parteciperanno otto giornalisti, i primi tre arrivati della elimnatoria regionale disputata ad inizio ottobre sulla nostra pista, Dante di Ragogna, Giorgio Mihalich e Augusto Re David, e cinque ospiti in rappresentanza di altrettante regioni italiane; l'emiliano Giorgio Martinelli, il toscano Renato Ruscelli, il veneto Cilo Casotto, il piemontese Mario Bruno, nonché Angelo Conti che rappresenterà la Lombardia, pur essendo torinese, in considerazione che risulta occupato presso Trotto Sportsman a Milano.

Per questa inedita e interessante disfida, sono... piovuti (è il caso di dirlo) premi a iosa offerti con slancio da diverse ditte ed enti locali. Per il primo arrivato, coppa della Cassa di Risparmio e targa d'argento della Sala Corse Monti, per il secondo arrivato, coppa del Lloyd Adriatico e oggetto ricordo delle Assicurazioni Generali, per il terzo arrivato coppa dell'Istituto Nazionale Assicurazioni. Poi premi per tutti i partecipanti, offerti da Illy Caffè, Godina, De Macori, Harry's Bar, Ristorante Tavernella, Marinoni Sport, Trotter di Bologna, Sandrin, Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, Radio Trevisan e Universaltecnica.

M. G.

Ritorna il «Pieri» in forma riveduta

Ritorna domenica, con formula e categoria rivedute e corrette, il torneo internazionale giovanile di calcio valido per il trofeo «Riccardo Cesare Pieri». La manifestazione, giunta alla sua undicesima edizione, ritorna per certi aspetti all'antico. In primo luogo il torneo non sarà più riservato alla categoria juniores ma vedrà in gara i giocatori allievi e quindi non vedrà più in campo squadre di club ma rappresentative regionali. E' mutata, naturalmente, anche la formula. Quattro infatti le squadre in gara (rappresentativa di Fiume, Slovenia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) che domenica mattina daranno vita al «Grezar» alle semifinali: alle 10 si incontreranno Veneto-Slovenia e alle ore 11.30 scenderanno in campo Friuli-Venezia Giulia e Fiume.

Le due finali verranno giocate martedì primo novembre sempre a Valmaura con inizio rispettivamente alle 13 e alle 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU' PROFONDO IL SOLCO TRA GLI EX ALLEATI DELLA SINISTRA

Francia: campagna comunista contro il partito di Mitterrand

Gli uomini di Marchais spiegheranno alla base i perché della rottura L'«Humanitè» intanto continua ad accusare il PS di «svolta a destra»

PARIGI — Si intensifica l'offensiva antisocialista del PCF, che incontra difficoltà nel convincere la propria base che la pretesa «svolta a destra» del PS è la vera ed unica causa del fallimento dei negoziati per l'aggiornamento del programma comune di governo e della crisi della sinistra.

Tutto l'apparato del partito di Georges Marchais è mobilitato in una «campagna d'informazione e spiegazione sul divenire della politica del paese», che si confonderà senza soluzione di continuità con la campagna elettorale e per la quale è stata preventivata una spesa dell'ordine di due miliardi di lire. Precisazioni in tal senso sono state fornite ieri in una conferenza stampa dal segretario del comitato centrale Renè Piquet secondo cui tale azione è motivata dalla necessità di «realizzare l'unione e il vero cambiamento di politica reclamato dai francesi».

Piquet, che era affiancato dal direttore dell'«Humanitè» Roland Leroy, ha annunciato che il suo partito ha previsto l'organizzazione di venticinquemila «riunioni dibattito», che i responsabili del PCF viaggeranno in tutto il paese per «informarsi e rispondere ai quesiti sui grandi problemi del momento», ed ha aggiunto che è stato deciso all'uopo di potenziare considerevolmente la sezione «Agit-prop» del comitato centrale.

Prendendo la parola dopo Piquet, Leroy ha affermato che il vasto dibattito così organizzato in tutto il paese mira a far meglio conoscere le soluzioni proposte dal PCF ed a farle appoggiare da «sempre più numerose forze popolari». Ha aggiunto che vi è totale «identità di vedute» fra i comunisti, che le proposte e l'atteggiamento del partito sono approvate e appoggiate nelle cellule i cui militanti vogliono si giunga ad un accordo sul programma comune.

Né Piquet né Leroy hanno fatto allusioni dirette, nel corso della conferenza stampa, alla «svolta a destra» di cui il loro partito accusa i socialisti. Anche se il tema è ripreso nell'editoriale dell'«Humanitè»: ironizzando sulle dichiarazioni di Francois Mitterrand, il quale denuncia la convergenza degli attacchi mossi a lui e al suo partito dalle forze di destra e dal PCF. Il giornale comunista afferma che esse non corrispondono alla realtà.

Commentando le iniziative comuniste, il presidente del movimento dei radicali di sinistra Robert Fabre ha dichiarato ieri che all'interno del PCF deve certamente esprimersi «qualche riserva» sull'atteggiamento dei dirigenti del partito, essendo evidente che «si lancia una campagna di spiegazioni solo quando c'è qualcuno da convincere».

Fabre, che giudica «nociva» la polemica condotta dal PCF contro il PS poiché «favorisce i nostri avversari di destra», ha ribadito che il suo movimento è sempre pronto a firmare un programma comune di governo aggiornato che tenga conto delle idee dei radicali di sinistra, in materia di libera iniziativa.

HELSINKI — Una delegazione del partito comunista italiano composta da Edoardo Perna, membro della direzione, dall'on. Domenico Ceravolo, membro del comitato centrale e da Vittorio Origlia, collaboratore della sezione esteri, si trova in Finlandia per una visita di tre giorni. La delegazione italiana ha avuto incontri con la direzione del Partito comunista Finlandese.

UNA SERIE DI «DISPETTI» DENUNCIATI DAL FISICO DISSIDENTE

Continua la persecuzione verso i coniugi Sakharov

«Mai ricevute» dicono al consolato russo due lettere della Sakharova che chiede il rinnovo del visto in Italia per continuare a curarsi

MOSCA — Andrey Sakharov ha dichiarato che sua moglie Yelena, attualmente in Italia dove si è sottoposta ad un'operazione ad un occhio, ha chiesto al consolato sovietico di Roma, il prolungamento del visto di soggiorno, che scade il 4 novembre, a causa di complicazioni sopravvenute dopo l'operazione. Yelena Sakharova, secondo le affermazioni del marito, ha inviato una lettera — con la richiesta del prolungamento del visto — al consolato sovietico i cui funzionari, però, sosterrebbero di non averla mai ricevuta.

Sempre secondo il premio Nobel per la pace, la signora Sakharova ha inoltrato una seconda richiesta adducendo la necessità di sottoporsi ad ulteriori cure nella clinica toscana dove ha subito l'intervento.

Il prof. Sakharov ha detto anche che il suo appartamento di Mosca, dove egli però non abita preferendo vivere presso la suocera, e nel quale si trova attualmente un'amica di famiglia, è stato «perquisito e messo a soqquadro» da sconosciuti che hanno forzato la porta durante l'assenza della donna.

Il noto esponente del dissenso sovietico ha precisato che non si è trattao di un'azione perpetrata da ladri in quanto non è stato portato via nulla, né d'altra parte può parlarsi di azione legale in quanto nessun agente di polizia si è presentato con un regolare mandato di perquisizione rilasciato dalle autorità giudiziarie come prescrive la legge.

Sakharov ha infine sostenuto che il figliastro Aleksiei, nato da un precedente matrimonio di sua moglie Yelena, è stato bocciato agli esami di «arte militare». Aleksiei frequenta l'ultimo anno della facoltà di matematica — ha continuato il prof. Sakharov — e avendo riportato in tutte le materie di massimo dei voti, rischia di non prendere la laurea perché, sempre secondo l'eminente fisico, non vi sarebbe possibilità di prove di riparazione per tale esame. A tal proposito il prof. Sakharov ha detto di essere convinto che si sia trattato di un'altra «pressione» nei suoi confronti.

Dal canto suo la signora Sakharova, apprese le dichiarazioni fatte ieri a Mosca dal marito, ha confermato che la sua prima lettera per chiedere il prolungamento del visto di soggiorno, non è stata ricevuta dal consolato sovietico a Roma.

«Questo fatto — ha detto la signora — è molto strano in quanto la mia lettera, che pur recava chiaramente scritto sulla busta l'indirizzo del consolato via Nomentana 116, è stata invece recapitata il 15 ottobre all'ambasciata».

La signora Sakharova ha confermato di avere inviato una seconda lettera, che è stata portata a mano il 22 ottobre a Roma e imbucata direttamente nella cassetta postale del consolato.

NUOVO AEROBUS SOVIETICO

Mosca — E' uscito dalle officine aeromeccaniche «Voronezh» un nuovo aereo che sarà messo in servizio nelle linee passeggeri: si tratta di un airbus, che inizierà a volare in occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, in grado di trasportare 350 passeggeri. Nella telefoto, il nuovo aereo sulla porta delle officine «Voronez» Tel. Upi

RILASCIATO IN SERATA

DIRETTORE DEL LIVING arrestato a Monaco

BONN — Il direttore del «Living Theatre» americano, Julian Beck, arrestato ieri a Monaco di Baviera, è stato rimesso a piede libero in serata dietro versamento di una cauzione di 2000 marchi (poco meno di 800 mila lire). Era stato arrestato dopo una rappresentazione del suo teatro, nel quadro del «Festival del teatro libero» in corso a Monaco, per «sospetta diffamazione dello stato» tedesco. Sembra che nella rappresentazione del Living Theatre «Sette meditazioni sul sado-masochismo politico» si sia sostenuto che la tortura cosiddetta della «altalena del pappagallo (un prigioniero legato mani e piedi a cavallo di una sbarra e sottoposto a scosse elettriche) viene praticata anche dalla Repubblica Federale tedesca.

SEGNI DI «DISGELO» tra Sadat e Gheddafi

IL CAIRO — A conferma dei sintomi di disgelo riscontrati negli ultimi tempi nei rapporti fra Il Cairo e Tripoli, il giornale Al Ahram ha reso di pubblico dominio un episodio che sembra consolidare tale tendenza. Di recente, stando al foglio semiufficioso, Sadat avrebbe mandato in Libia un'équipe sanitaria perché prendesse in cura il figlio del suo ex nemico giurato. «Questo — avrebbe affermato Gheddafi — è il Sadat che ho sempre conosciuto».

Altri particolari, sulla vicenda, sono stati forniti da funzionari di solito bene informati. A quanto sembra agli inizi del mese il giovane figlio di Gheddafi, El Saaidi, sarebbe caduto infermo, probabilmente per un attacco di appendicite.

La missione sanitaria egiziana sarebbe stata capeggiata dal ministro egiziano della sanità, dottor Ibrahim Badran, che già in passato aveva avuto occasione di prestare la sua assistenza ai familiari del colonnello libico.

DISORDINI ANTI-RFT: condanne in Grecia a tre anarchici

ATENE — Il tribunale di Atene ha condannato a pene varianti da un anno e mezzo a tre anni e mezzo di carcere tre giovani anarchici coinvolti nei disordini della settimana scorsa a seguito delle dimostrazioni per la morte in carcere di Andreas Baader e altri due anarchici tedeschi.

George Tsaktsidis di 18 anni è stato condannato a due anni di detenzione. Tre anni e mezzo sono stati inflitti al ventinovenne Christos Constantinidis, mentre la diciannovenne Stavrola Langadinou è stata condannata a 18 mesi.

I tre, dichiaratisi tutti innocenti, ricorreranno in appello. I loro legali si erano ritirati in segno di protesta contro l'atteggiamento «prevenuto» del tribunale.

Il più noto degli avvocati, Evangelos Yannopulos, presidente dell'ordine forense di Atene aveva apertamente denunciato la settimana scorsa la morte di Baader e compagni nel carcere di Stoccarda come «delitti a sangue freddo».

JENKINS RILANCERA' la «moneta europea»

ROMA — Il presidente della commissione delle comunità europee, Roy Jenkins, rilascerà giovedì a Firenze, in occasione dell'apertura dell'annuale ciclo di conferenze all'Università europea, l'obiettivo dell'unione monetaria presentando un «pacchetto» di proposte per arrivarvi. Il piano di Jenkins non è noto, se non nelle grandi linee, in qunato il presidente della commissione vi ha lavorato in proprio e ha scelto appunto l'occasione di Firenze per lanciarlo ufficialmente. Si sa però che l'obiettivo finale del piano è la creazione di una «moneta unica europea» e quindi la messa in comune, almeno parziale, delle riserve monetarie.

Come si sà, Jenkins ha intenzione di chiedere ai governi della Cee di dare sin d'ora la priorità ai problemi monetari. E' noto anche che le proposte di Jenkins saranno piuttosto circostanziate e precise.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p.A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ALLA CONFERENZA EUROPEA

INTERVENTO ITALIANO: vita dura all'Est per i giornalisti

BELGRADO — La delegazione italiana alla conferenza di Belgrado è intervenuta ieri nel dibattito sui problemi dell'informazione, soffermandosi in particolare sulle condizioni di lavoro dei giornalisti stranieri nell'Unione Sovietica e negli altri paesi dell'Europa Orientale. Sottolineato l'interesse con cui l'opinione pubblica italiana segue i problemi internazionali, il rappresentante italiano ha affermato che i giudizi e le valutazioni dei giornalisti non possono basarsi soltanto sulle notizie fornite dagli organi statali, ma debbono essere integrati con gli elementi di informazione che i giornalisti raccolgono presso altre fonti. A questo proposito egli ha sottolineato le difficoltà nelle quali si trovano i giornalisti stranieri in Unione Sovietica dove il decreto che permette ai corrispondenti esteri di prendere contatto direttamente con le varie fonti senza passare attraverso il ministero degli esteri non è stato ancora sufficientemente pubblicizzato.

Il rappresentante italiano ha inoltre denunciato le pressioni esercitate contro i giornalisti stranieri quando ciò che essi scrivono non è di gradimento del paese che li ospita: «Anche le critiche e i giudizi sono necessari — ha detto — quando sono dettati dalla coscienza professionale e personale del giornalista. Senza contraddittorio non c'è progresso, ma solo immobilismo».

PORTORICANI OCCUPANO la statua della libertà

NEW YORK — Un gruppo di nazionalisti portoricani ha occupato ieri nel porto di New York la statua della libertà per chiedere la liberazione dei cinque terroristi portoricani che sono in carcere per aver attentato alla vita di alcuni parlamentari congressuali americani nel 1954.

Il gruppo — una trentina di persone — è sbarcato sull'isolotto con il primo battello in servizio turistico nel porto. I nazionalisti hanno fatto tornare a terra i turisti e hanno dichiarato alle guardie costiere giunte per prime sul posto, di non far parte del «FALN» (l'organizzazione terroristica portoricana) e di aver compiuto il gesto per sollecitare la liberazione dei cinque terroristi portoricani detenuti per l'episodio del 1954.

Non è la prima volta che viene occupata la statua della libertà: nel 1976 fu occupata da alcuni «veterani del Vietnam» e nel 1965 da un gruppo del «Fronte di liberazione dei negri».

LA CEE HA DECISO di creare il «Jet» in Gran Bretagna

LUSSEMBURGO — Si è conclusa la lunga vicenda della localizzazione del «Jet» che ha purtroppo dimostrato ancora una volta quanto sia difficile per l'Europa prendere decisioni che prescindano dagli interessi dei singoli paesi: lo ha dichiarato a Lussemburgo il ministro italiano della ricerca scientifica Mario Pedini al termine del consiglio Cee che ha permesso, dopo anni di trattative, di dare il via alla costruzione della macchina sperimentale per la fusione termonucleare, che verrà realizzata in Gran Bretagna.

Ci rallegriamo — ha aggiunto Pedini — per il fatto che il programma di fusione possa finalmente partire nella sua interezza e ciò anche per quanto riguarda la realizzazione del «Jet». L'Italia — ha proseguito — per consentire la conclusione positiva, ha sopportato con un grande senso di responsabilità gravi sacrifici, rinunciando in particolare a porre il suo veto a qualsiasi indicazione di sito diversa dal centro comunitario di Ispra. Per il centro comune di Ispra — ha ricordato — resta non solo l'acquisizione del programma pluriennale ma anche un suo rilancio, non solo per un'unanime dichiarazione di intento politico da parte dei «Nove» ma anche con l'approvazione di un programma suppletivo nel campo della fusione.

CONCLUSA LA VISITA di Blumenthal in Israele

TEL AVIV — Il segertario del tesoro statunitense Michael Blumenthal, ha affermato ieri al termine di una breve visita ufficiale nello stato ebraico che gli Stati Uniti hanno un impegno di assistere Israele nel campo economico per un tempo illimitato. Parlando ad una conferenza stampa a Gerusalemme, Blumenthal ha elogiato le recenti misure economiche del nuovo governo israeliano e particolarmente l'incoraggiamento dell'iniziativa privata e ha rivelato che sono già iniziate le conversazioni relative agli aiuti chiesti da Gerusalemme per l'anno fiscale 1978.

NUOVE FORME DEL BOICOTTAGGIO IN FRANCIA

Prosegue in dogana la «guerra del vino»

L'ostruzionismo burocratico nuoce agli importatori

PARIGI — La «guerra del vino» assume in Francia nuove forme. L'ostruzionismo della burocrazia doganale si è sostituito alle manifestazioni violente dei viticoltori che spargevano al suolo il contenuto delle autobotti cariche di vino importato dall'Italia. Ciò danneggia gravemente le aziende importatrici che sempre più numerose ricorrono ai tribunali per ottenere lo svincolo delle partite loro destinate.

E' così che il tribunale di Nantes (Ovest francese) ha ingiunto il 13 ottobre al direttore delle dogane di quella città di consegnare entro tre giorni ai rappresentanti dell'azienda importatrice «Srivin» cinquemila ettolitri di vino italiano bloccati dall'11 agosto in dogana in attesa dei risultati di analisi in conformità alle regole comunitarie. La motivazione della sentenza precisava che le analisi, «operazione di pratica corrente, debbono essere compiute in un lasso di tempo relativamente breve» e sottolineava che «è evidente che l'inerzia dell'amministrazione denota la sua volontà di ostacolare l'importazione di vini provenienti dall'Italia».

La sentenza prevedeva che lo sblocco chiesto dalla «Srivin» dovesse essere attuato entro tre giorni oltre i quali l'amministrazione delle dogane avrebbe dovuto pagare ogni giorno una penale di cinquemila franchi. L'esecuzione della sentenza è però stata sospesa in seguito al ricorso in appello dell'ente condannato.

Esito parzialmente positivo ha intanto avuto a Bourg-En-Bresse (Sud-Est francese) una clamorosa manifestazione davanti ai locali uffici doganali inscenata l'altro ieri da varie decine di dipendenti dell'azienda vinicola «Ramel» di Meximieux per reclamare l'immediato sblocco di ventimila ettolitri di vino italiano conformemente ad una sentenza giudiziaria — analoga a quella del tribunale di Nantes — pronunciata il 28 settembre.

La ditta «Ramel», che utilizza vini da taglio italiani e attendeva da oltre due mesi lo svincolo di più partite, non è più in grado di eseguire le ordinazioni della clientela, il che fa pesare il rischio della disoccupazione sul suo personale. Di cui la manifestazione che ha dato luogo a tafferugli e si è conclusa solo quando i dimostranti hanno ottenuto da rappresentanti della prefettura l'assicurazione che la metà dei ventimila ettolitri di vino sarebbe stata messa oggi a disposizione dei datori di lavoro.

Secondo il personale della ditta «Ramel» altri quarantamila ettolitri di vino italiano destinati alla stessa azienda sono bloccati presso la dogana del porto di Sete, nel mezzogiorno della Francia.

NEW YORK — Il senatore repubblicano di New York Jacob Javits — autorevole esponente della comunità ebraica negli Stati Uniti — prevede la possibilità di uno «sgretolamento» delle relazioni israelo-americane a causa della prossima conferenza di Ginevra.

In un discorso pronunciato a Denver (Colorado) al congresso annuale dei seminari rabbinici, Javits ha detto che durante i negoziati che ai primi di ottobre a New York hanno portato alla messa a punto del «documento di lavoro» con Israele sulla riconvocazione della conferenza di Ginevra, sono emerse grosse divergenze.

Il senatore ha aggiunto inoltre che, in base alla politica elaborata da Carter, Israele non può contare sul pieno appoggio dell'America al tavolo dei negoziati.

DIFFUSI TRE SUOI MESSAGGI DOPO UN ANNO E MEZZO DI SILENZIO

Sihanouk si fa vivo a Radio Phnom Penh

Il suo recupero è forse un passo verso la riapertura della Cambogia

BANGKOK — Norodom Sihanouk ha fatto risentire la sua voce dopo un anno e mezzo di silenzio, stroncando le congetture più pessimistiche formulate sul suo conto in Occidente. Radio Phnom Penh ha diffuso ieri tre messaggi in cui il principe inneggia ai dirigenti ultrarivoluzionari del paese.

Di Sihanouk non si sapeva più nulla dal 6 aprile 1976, quando il regime cambogiano annunciò che il principe aveva lasciato la carica dello stato con una pensione annua pari a sette milioni di lire.

Il primo giudizio a caldo degli osservatori di Bangkok sul «recupero» di Sihanouk almeno a livello radiofonico e protocollare è che si tratta forse di un altro passo dei dirigenti di Phnom Penh sulla strada della riapertura del paese asiatico ai rapporti con il resto del mondo. Sin dall'aprile '75, dall'epoca cioé della vittoria del Khmer Rosso, la Cambogia era rimasta ermeticamente avvolta nel più assoluto segreto circa i suoi dirigenti, la sua politica, la sua evoluzione interna.

La cappa ha cominciato a dischiudersi in occasione della recente visita del primo ministro Pol Pot in Cina e Corea del Nord. A Pechino alcuni osservatori avanzarono l'ipotesi che i cinesi avessero sollecitato i cambogiani a scrollarsi di dosso almeno parte del segreto.

Sihanouk, rovesciato con il colpo di stato filo-occidentale del 1970, trascorse cinque anni a Pechino come capo di un governo in esilio, stabilendo in quel periodo stretti legami con alti esponenti del regime cinese.

Uno dei messaggi del principe esalta il PC per aver portato in Cambogia «una nuova società crescentemente prospera, sana, giusta, rivoluzionaria democratica» oltre a dare al paese «grande fama, prestigio e popolarità tra le nazioni». Gli altri due messaggi, lodano Pol Pot e il partito per i «grandi successi» conseguiti con le visite in Cina e Corea del Nord.

Si tratta di veri e propri inni ai nuovi capi di Phnom Penh, ma gran parte degli osservatori continuano a ritenere che, dietro questa spettacolare dimostrazione di entusiasmo, resti la realtà di una convivenza molto tesa fra Sihanouk e il regime.

La settimana scorsa, il giornalista australiano W. Burchett ha affermato che Sihanouk sta scrivendo le sue memorie e vive nell'ex palazzo reale di Phnom Penh con la moglie alcuni parenti e il seguito. Burchett è amico del principe con il quale ha collaborato alla stesura del libro «La mia guerra con la Cia».

Sarà chiesto alla CEE di riconoscere l'Olp

BRUXELLES — I paesi arabi intendono chiedere ai paesi della Cee di riconoscere ufficialmente l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. La richiesta, secondo il giornale cattolico Libre Belgique, sarà avanzata nel quadro della riunione detta del dialogo euro-arabo che si apre oggi a Bruxelles. Alla riunione, gli arabi sono rappresentati da una unica delegazione che comprende esponenti dell'Olp.

ALLA CONDANNA MORALE DELL'APARTHEID POTREBBERO SEGUIRE DELLE SANZIONI ECONOMICHE

Minacce di «embargo» al Sud Africa

Il governo di Pretoria continua intanto con ondate di arresti nella sua opera di repressione

JOHANNESBURG — La repressione anti-apartheid in Sud Africa continua: la polizia ha arrestato tredici negri a Port Elisabeth e a Johannesburg negli ultimi due giorni.

Ntsitisi Moremi, ex membro del partito cristiano — una delle organizzazioni anti-apartheid messe al bando la settimana scorsa dal governo sudafricano — è stato arrestato ieri nella sua abitazione di Soweto. Sette giorni fa il governo aveva decretato l'arresto di 49 «leaders» negri e la chiusura di 18 organizzazioni anti-apartheid e di due giornali.

Sulla drammatica e delicata situazione sudafricana hanno preso posizione ieri le maggiori potenze mondiali. La Comunità europea ha dato incarico all'ambasciatore belga in Sud Africa di protestare a nome dei nove paesi della Comunità per le misure prese dal governo sudafricano contro organizzazioni, giornali e persone impegnate a favore della popolazione nera. Il diplomatico belga è stato incaricato di sollecitare le autorità di Pretoria a ritirare al più presto i provvedimenti. Il diplomatico dovrà quindi tornare a Bruxelles per riferire ai rappresentanti della Cee l'11 novembre sulla situazione in Sud Africa. La decisione è stata annunciata dal ministro degli esteri belga Henri Simonet, nella veste di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee.

L'ambasciatore americano all'ONU Andrew Young ha detto di essere favorevole a una imposizione di sanzioni economiche e strategiche contro il Sud Africa, ma l'amministrazione Carter non ha ancora deciso quale atteggiamento tenere in sede di Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il consiglio deve pronunciarsi sull'azione intentata dai Paesi africani intesa appunto a impedire l'invio di armi e materiali strategici al governo di Pretoria.

La Cina ha espresso ieri la propria «massima indignazione e vigorosa condanna» per le repressioni della settimana scorsa nel Sud Africa. Tra le «nuove barbarie» del regime razzista denunciate in una dichiarazione del ministero degli esteri cinese sono la messa al bando di 18 organizzazioni antisegregazioniste e l'arresto di dirigenti dei movimenti di massa africani in tutto il Paese.

L'organizzazione dell'Internazionale socialista ha condannato ieri gli ultimi sviluppi in Sud Africa e ribadito al contempo le raccomandazioni decise durante l'ultima riunione dell'Internazionale, a Madrid il 15 e 16 ottobre.

Tali raccomandazioni prevedono tra l'altro la sospensione di tutte le esportazioni di armi al Sud Africa e di ogni forma di collaborazione militare col governo di Pretoria — il bando degli investimenti e all'esportazione di capitali in Sud Africa e Namibia — appoggio politico ai movimenti di liberazione e appoggio pratico e materiale per chi si batte con scopi pacifici in Sud Africa.

Il documento invita tutti i governi a mostrare la loro solidarietà per quanti si battono per la liberazione dell'Africa meridionale, con campagne nazionali per la raccolta di fondi e la discussione dei problemi africani.

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia ci ha lasciati il nostro caro

Luigi Stella

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ETTA, i figli LUIGINA con il marito GIUSEPPE, MARINO con la moglie PAOLA (assenti), NICOLO' con la moglie ANNA MARIA, i suoi cari nipotini, la sorella ANITA con il marito ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— SORRENTINO
— GRISAN
— PISANI
— MATASSI
— SMUNDIN
— TORCELLO

Trieste, 26 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— MARIA GRAZIA col marito PAOLO DRESSI

Trieste, 26 ottobre 1977

---

†

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Visintin (Mariet)

Ne danno l'annuncio i figli MARIA, ALBANO, ANGELO e LIVIO, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella CAROLINA.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.15 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Lorenzo

Ronchi dei Legionari, 26 ottobre 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Angelina Mauri

Addolorate lo annunciano le figlie DORIANA e MARISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1977

Partecipano al dolore
— GIORGIO e ANGELA BRAICO

Trieste, 26 ottobre 1977

---

†

Il giorno 23 ottobre è mancato

Armando Stradiot

Ne dà il triste annuncio la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Melita Benna

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la nipote LIDYA ed i pronipoti GUIDO e GABRIA.

Trieste, 26 ottobre 1977

Titolari e personale della SpA TOSCO - GIULIANA di costruzioni partecipano al lutto della famiglia per la prematura perdita della valentissima ed affezionata impiegata

Livia Oppio

Trieste, 26 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Eva nata Kobal

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ardemia Bradaschia

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 ottobre 1977

Nel primo anniversario della morte della mia cara mamma

Giuseppina Bidoli in Maitan

La ricordano sempre
GIORGIO, FRANCA, RICCARDO

Trieste, 26 ottobre 1977

Nel IX anniversario della morte di

Tina Granata

i familiari La ricordano a chi La stimò e Le volle bene.

Trieste, 26 ottobre 1977

26.10.1976 — 26.10.1977

Gianni Michieletto

Nell'accorato rimpianto la moglie, il figlio e i familiari Lo ricordano.

Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 26 ottobre 1977

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pecarich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli SILVANO e SERGIO, le nuore MARIUCCIA e ANNAMARIA, la nipote TIZIANA con il marito ANTONIO, la sorella GINA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al Primario dottoressa L. TENZE e al personale tutto della Seconda medica.

I funerali avranno luogo, in forma civile, domani giovedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 26 ottobre 1977

---

†

Il 23 ottobre si è spenta serenamente

Elvira Teker ved. Canciani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Trieste, 26 ottobre 1977

Il Consiglio Nazionale della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI), a nome anche di tutti gli iscritti, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed amico

DOTT.
Sergio Pines
Consigliere Nazionale della Federazione

Roma, 26 ottobre 1977

Il Presidente della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, GUGLIELMO TRILLO, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Sergio Pines
Consigliere Nazionale della Federazione

Roma, 26 ottobre 1977

CLAUDIO e GIANNA de POLO piangono il caro amico

DOTT.
Sergio Pines

Trieste, 26 ottobre 1977

---

†

Serenamente si è spento

Giacomo Giacomazzi
di anni 72

Con profondo dolore i familiari con il fratello ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 26 corrente, alle ore 15 dalla chiesa di S. Lorenzo.

Ronchi dei Legionari, 26 ottobre 1977

---

†

Il 24 ottobre si è spenta

Emilia ved. Cah

Lo annunciano con dolore la figlia ELVIRA, il genero NATALIO, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giovanni Scherbi

i colleghi del Gruppo Fotografi dell'Associazione Artigiani.

Trieste, 26 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Ersilia Burlini ved. De Marchi

ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita della nostra indimenticabile e cara mamma e nonna.

Trieste, 26 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SANCIN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara

Andreina

Trieste, 26 ottobre 1977

26-10-1970 — 26-10-1977

Sempre vicina

Tore

Mio

col rimpianto al nostro amore perduto.

Tua LUCIANA

Trieste, 26 ottobre 1977

Frine Giraldi

Una S. Messa in suffragio della mia adorata moglie verrà celebrata il 28 c.m. nella chiesa Beata Vergine, via Rossetti 48.

La figlia LAURA, il marito RENATO

Trieste, 26 ottobre 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice familiare referenziata stabile con dormire, cognizione cucina per tre adulti con altro aiuto. Ottimo trattamento. Telefonare 730627. 20934 B

COLLABORATRICE domestica 8-16 cercasi, ottimo stipendio, con aiuto. Tel. 765484.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A SIGNORA trentenne, buona cultura, offresi solo mattino, studio professionale, ufficio o negozio. Telefonare 828097.

DIPLOMATA stenodattilografa cerca impiego. Tel. 32383.

GIOVANE cerca lavoro qualsiasi tipo. Telefonare 810577 ore 8-12. 20971 C

PENSIONATO serio onesto volonteroso tuttofare con varie esperienze lavoro, aspetto discreto, auto propria offresi mite pretese a ditta, privato anche come accompagnatore o autista per comunità religiose persona fiducia. Assicuransi dettagliate referenze. Tel. 53368. 20972 C

PENSIONATO giovanile, onesto, serio offresi alcune ore al giorno. Telefonare 748956.

SIGNORA trentenne seria volonterosa offresi farmacia-laboratorio medico diagnostico. Telefonare al 43004 ore pasti.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 20749 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio Tel. 62088. 20749 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 20749 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggio. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 19918 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati. Telefonare dalle ore 13.30 alle 15.30 al 725597. 20868 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5. Galleria. Telefono 744520. 19969 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-a. 755868 - 724092. 20799 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9. telefono 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 3172 C

ALLA B and D via d'Azeglio 11, tel. 767272. Forniture e riparazioni di avvolgibili porte a soffietto tende alla veneziana tende a pannelli tende verticali tende da sole. 20622 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 20960 CC

IMPRESA artigiana eseguisce lavori edili. Telefono 910712. 20968 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 823843 automatico. 20811 CC

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 20883 CC

SGOMBERIAMO in giornata giacenze appartamenti cantine. Trasportiamo mobilio e traslochiamo a prezzi modici. Telefono 410275, 422298. 20761 CC

SPECIALIZZATI eseguono sigillature al silicone per serramenti in legno, ferro e alluminio. Telefonare al. n. 810854 20926 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI aiuto-lavorante parrucchiera pratica phon. Acc. Maria Pia, 68322. 20930 D

CERCASI operaio installatore bandaio, ottimo trattamento. Via D. Bramante 12, telefono 728211. 20966 D

CERCASI infermiera o persona pratica assistenza notturna, persona anziana. Tel. 62090 - 759770. 20978 D

CERCASI internista cucina capace, turno unico. Tel. 54555 dalle 15.30 alle 18.30. 3182 D

CONC. Renault Frisori, cerca lavaggista esperto per preparazione vetture nuove ed usate, retribuzione adeguata a capacità lavorativa, assunzione immediata, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/10 D

FATTORINO o fattorina per servizi ufficio ed esterni cercasi da subito. Scrivere a cassetta Publikompass n. 5 - A, 34100 Trieste. 3175 D

IMPRESA costruzioni cerca autista patente D per Trieste e Tre Venezie, tel. 64422 ore ufficio. 20980 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa pratica ufficio. Telefonare 724345 ore ufficio. 20962 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALE oro smarrito via Giulia o Tor Cucherna mancia adeguata onesto rinvenitore, telefonare 741271. 20990 H

LUPO pastore tedesco nome Roko rinvenitore telefonare 727513 - 774908, mancia. 20964 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

COMBI affittasi locale d'affari 65 mq 230.000 mensili, telefonare 37915. 20997 I

LONGERA 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20954 I

UFFICI centralissimi, vasto salone, stanza, servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20954 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

PER un nuovo servizio assistenza, cerchiamo affitto ampio appartamento, eventuali restauri, massima garanzia e serietà finanziaria, inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29/W, 34100 Trieste. 19950 L

SOC. multinazionale ricerca affitto in Trieste locali uso ufficio e magazzino, mq 500 o 600. Eventualmente solo magazzino, mq 250. Tel. 763841-2. 20626 L

STANZA e stanzetta o corridoio per UFFICIO cercansi. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 31 Z 34100 Trieste. 20588 L

STUDENTESSE referenziate cercano appartamento in affitto, 2 o più stanze. Tel. n. 31097. 20943 L

TRE studentesse cercano piccolo appartamento ammobiliato zona centro o pressi Università. Telefonare 0432-45419. 20924 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI cucina componibile lavastoviglie lavello, telefono 272702 ore 15. 20981 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti porcellane mobili vari sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 20985 N

A. ANTICHITA' soprammobili quadri, tappeti, mobili, orologi, medaglie militari acquistiamo negozio via Cadorna 13. Tel. 31497. 20855 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 20946 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, giacenze ereditarie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bambole, lampade, mobili, soprammobili eccetera, compero pagando massimo. Telefonare 793972 - abitazione 767134.

COMPERO ferro, metalli, batterie, cose usate in genere. Ritiro a domicilio muniti di autogru, telefonare a: recuperi generali Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 19995 N

PANTOGRAFO ossiacetilenico cerco, telefonare 766719. 20953 N

SGOMBERIAMO abitazioni cantine locali cose ogni genere acquistando rimanenze. Telefonare 794417 - 415723. 20994 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/10 NN

AL MOBILIFICIO Biecher, via dell'Istria 27, si restaura, approfittate l'acquisto, a prezzi ribassati - comode rate assortimento anche usato. 20823 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, oro, argento, monete: realizzerete un po' più di più. GOLDMARKET, via Roma, 20. 20988 O

ACQUISTASI oro 4.000 grammo, base 24 kt, CORSO ITALIA 28, primo piano. 20316 O

ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, antiche orologerie. GOLDMARKET, via Roma 20. 19403 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4.200 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4. I.o piano. 19384 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. COMIMB DURAPIU' produttrice articolo larghissimo consumo «carta non carta» assume agenti esclusivisti per province Trieste Gorizia. Assicura trattamento superiore media. Telef. (0432) 207483 ore ufficio. 310 P

A. PERSONE residenti Gorizia Trieste offriamo L. 50.000 per ogni vendita rateale enciclopedia ragazzi scolastica conosciutissima. Tel. (0432) 205258. 311 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Trieste. Serie possibilità di carriera. Telefonare 0432-69839. 305 P

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca rappresentanti e piazzisti introdotti referenziati per vendita articoli da regalo. Presentarsi salita Promontorio, 10, tel. 765420. 3178 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. Autooccasioni massime facilitazioni di pagamento: Autobianchi A 111, FIAT 126, 500 F, Giardinetta, 600 D, 850 Coupé, 127, 1100 R, 124, 128, 128 familiare, Ford Escort, Capri. NSU 1000 TT, Prinz. Opel Manta, Kadett. Mini Cooper. Renault R 4, R 6, R 16. Citroen GS, Dyane 6. ALFA Giulia 1.6 ALFA Sud, Lancia Fulvia coupé, Fulvia 2c. SUNBEAM 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special 1501, 1307 Special CHRYSLER 160, 180 con gas MATRA Bagheera. 7 - 10 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 126, 850 special, 127, 128, 124 special, 128 rally, A 112, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000, NSU 4 L, Ford Escort, Renault 10, R 6, Citroen Dyane 6, GS 1015, GS 1220, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, Special rallye 1, 2, 1100 GLS, LX, TI, 1301 S, moto 125 '77. 20620 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 19983 Q

A Muggia, Battisti 20, tel. 272621 Concessionaria Moretti vende occasione: 127 special '74, '71, 128 famigliare '72 e normale, 130 '71, Alfa GTV 2000 '72 e 1300 '70, Mini 1969, '70, '71, Renault 6 '71, 112 '71, Primula coupé 1969, camioncino Alfa 19 Diesel '70, 750 furgone '70, '71. Vantaggiosa permuta usato per usato. 3180 Q

A 112 Elegant 1972 1 proprietario privato vende, Tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

ACQUISTO auto usate, via Gatteri 13. 20918 Q

ACQUISTO auto usate via della Valle, 6. 20961 Q

AFFARONE Renault 4 prefetta vendesi facilitando, Opel-Autorotor Sanzio, 11. 20974 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 occasionissima vendesi. Tel. (0481) 79207. 909 Q

ALFA Junior '70 accessoriata vendo cambio facilitazioni, via della Valle, 6. 20961 Q

ALFA SUD TI '75, pochi chilometri vendo facilitazioni, via della Valle, 6. 20961 Q

ALFASUD 1973 ottime condizioni vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5 10 Q

AUDI 100 GLS Aprile 1977 I proprietario vendosi dilazionando 30 mesi senza cambiali - Dinoconti F. Severo 124, Tel. 775133 5 - 10 Q

AUDI 50 LS 1975 unipropietario vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo in via Catullo 1. 3/10 Q

AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire. Tel. 566671. 20869 Q

BETA Spider 2000 1976, 14.000 km vera occasione, tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

BMW 2500 e 2002 vendonsi autorimessa Regina, via Raffineria 6. T.A.3174 Q

DUNE Buggy '73, barca 4 metri motore Mercury 20 HP e carrello, tel. 828156. 800 Q

DYANE 6 1977 km 6000 vendesi anche a rate 30 mesi senza cambiali. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-10 Q

DYANE 6 rossa perfetta vendesi 1.150.000. Tel. 414167. 20983 Q

FIAT 126 '75, 500 familiare '69, 128 '71, 850 special '68, Coupé '68, 124 coupé 1800 '70, 238 '72, 750 pullmino '70, telefono 231193. 20635 Q

FIAT 127 fine 1973, vendo rateizzo, unico proprietario occasione, tel. 828156. 20854 Q

FIAT 127 vendesi, anno 1972. Telefonare 773288. 20642 Q

FIAT 850, 420.000, vendesi, vera occasione, tel. 828156. 20854 Q

FIAT 750 '68 occasione, vendo via della Valle, 6. 20961 Q

FIAT 128 impianto gas occasione vendesi. Tel. (0481) 79207. 909 Q

FIAT 241 TN furgone Diesel perfetto vendesi. Via Flavia, 55, tel. 820214. 20995 Q

FIAT 500 colore azzurro perfetta L. 550.000. Tel. 414167. 20983 Q

FORD 17 m, occasione straordinaria, '70 con originali 35 mila km. Vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 11. 20974 Q

FORD Escort Ghia 1975 molto bella, tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

FURGONCINO coibentato, 850 T adatto trasporto carne, pesce, vendesi permutasi rateazioni, fino 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

GOLF L fine 75, perfetta, 32.000 km, unico proprietario. vende con garanzia quotazione quattroruote. Tel. 227268. 20999 Q

KADETT 1100 LS, perfetta vendesi 800.000. Autorotor Opel, Sanzio, 11. 20974 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, Moto Guzzi 150 California. Telefono 231193.

LANCIA coupé 1971 km 51.000 occasione vendesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/10 Q

MAGGIOLINO 1968, unipropietario autoradio, vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. n. 775133. 5/10 Q

OCCASIONE vendesi 500 L '71 e 500 F '67. Perfette, in garanzia, tel. 828156. 20854 Q

OCCASIONE vendo Alfa Romeo 1750, ottime condizioni. Tel. 70806 ore 15 - 18. 20979 Q

PERFETTA Gilera 125 Arcore '73 vendo. Tel. 418804. 20998 Q

RENAULT R 16 TS 1971 tetto apribile vetri elettrici gancio traino vendo. Tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

RENAULT 5 TS 1976 unipropietario perfetto vendesi, permutasi 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo, 124, tel. 775133. 5 10 Q

RENAULT 5 TL cinque mesi, accessoriata per realizzo in 30 rate, vende privato, tel. 69311. 3/10 Q

R5 TL 1977, vendo contanti 3 milioni, telefonare 208340, ore serali. 20944 Q

SI vende R 5 TL '75 colore giallo primavera anche con permuta rateazioni fino 42 mesi senza cambiali, tel. 414167. 20983 Q

SIMCA 1000 in garanzia, 200.000 Autorotor Opel, Sanzio 11, tel. 51400. 20974 Q

SIMCA 1100 GLS 1970 unipropietario vende, permute Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. 5/10 Q

UNICO proprietario, bellissima Citroen D Super 5 1973 impianto gas, vendesi permutasi. Dino Conti F. Severo 124. tel. 775133. 5/10 Q

VENDO perfetta Simca rally 1100. Tel. 418804. 20998 Q

VENDO o permuto 124 Berlina 1200 ottima per A 112. Telefonare 828105. 20940 Q

VENDO Garelli 50 strada, buone condizioni, L. 150.000. Telefonare in mattinata al n. 200230 chiedendo di Scarsini. 1234 Q

VOLKSWAGEN maggiolone '74 unipropietario, come nuovo, vende, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/10 Q

VOLVO 144 De Luxe 2 1975 perfetta. Tel. 36613 ore ufficio.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ACIT. Vendesi bar-gelateria, licenza superalcoolici, ricevitoria totocalcio, zona centralissima. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

CERCO piccola mercedia rionale adatta persona anziana. Tel. ore negozio 793406. T.A. 3176 R

FORNI di Sopra vendesi albergo, bar, ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 88157, 88118.

FRUTTA e verdura affittasi, telefonare 910413, dalle ore 18-21. 20969 R

RONCHI vendesi salone parrucchiera bene arredato 2.200.000. Telefonare (0481) 40593 ore pasti. 907 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. COMMERCIALE Vendonsi appartamenti in palazzina soggiorno due stanze cucina disponibile ultimo piano con mansarda. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20759 S

A. ACIT. Prossimo inizio S. GIUSTO palazzina appartamenti varie grandezze tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20759 S

A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera cucina wc pianoterra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA libera 4 stanze cucina doccia wc da restaurare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli IV piano ascensore riscaldamento acqua centralizzata vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 20772 S

A.I. FLAVIA camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta occupato. 11 milioni. MINIMO CONTANTI 5 milioni 500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2663 S

ACQUISTO appartamento salone due stanze servizi in palazzina con giardino proprio o condominiale. Tel. 61712.

AGENZIA SOLARIO, piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19; accetta di vendere o affittare per Voi, case, appartamenti, assicurandoVi accurata assistenza sino alla stipulazione contratto. Massima serietà. 20708 S

APPARTAMENTI in palazzina Brigata Casale soggiorno camera cucinino ripostiglio minimo contanti 6.000.000 vende geom. SBISA', tel. 775700. 20975 S

APPARTAMENTO vendesi 55 mq vista mare zona Commerciale. Tel. 227228. 20992 S

ATTICO panoramico mq 140 complesso recente costruzione tutti i comforts, impresa vende, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio.

CARDUCCI, grande, rinnovato, luminoso, conforts, adatto anche ufficio; vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 20708 S

CATTINARA prossima consegna, in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento metano, vende massime condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 20954 S

CENTRALISSIMO 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 8 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 20954 S

COMMERCIALE vendesi panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio box geom. SBISA', tel. 775700. 20975 S

DONADONI vendesi I.o ingresso ammezzato soggiorno due camere doppi servizi geom. SBISA', tel. 775700. 20975 S

FLAVIA vendesi casa due appartamenti con ingresso indipendente 3 camere cucina bagno riscaldamento 700 mq terreno recintato. Tel. 37915. 20977 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento e ingresso indipendente in piccolo complesso nuova costruzione. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 307 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere, cucina, servizi, riscaldamento indipendente. Pronta consegna. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 306 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino terreni edificabili ville appartamenti. Tel. 775700. 20975 S

IL QUADRIFOGLIO vende Soncini in casa recentissima soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza posto auto belle finiture. Tel. 772737. 12-10 S

IL QUADRIFOGLIO vende Revoltella 2 stanze soggiorno cucina bagno perfette condizioni IV piano senza ascensore 18.500.000. Tel. 772737. 12-10 S

IL QUADRIFOGLIO vende Clivio Artemisio saloncino 2 stanze cucina doppi servizi 3 terrazzi come nuovo. Telef. 772737. 12-10 S

IL QUADRIFOGLIO attico di 250 mq mansarda in palazzina lussuosa box per 2 auto. Tel. 772737. 12-10 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, esenzione venticinquennale, facilitazioni di pagamento, mutui, rendite aggiornate. Per informazioni telefonare al n. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 20851 S

IMPRESA vende appartamenti mq 45 in corso di costruzione, consegna fine anno, tutti i comforts, agevolazioni di pagamento, mutui fondiari. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30.

OCCASIONE vendesi libero 6 milioni stanza cucina doccia ultimo piano. Tel. 61056. 20982 S

OPICINA vendesi terreno 4.000 mq arativo adatto floricoltura. Tel. 37915. 20977 S

RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Metteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. 050344 S

TERRENO PER ATTIVITA' INDUSTRIALE COMMERCIALE officine parcheggio autotreni, zona Prosecco altro ATTIVITA' ARTIGIANALI zona Aurisina, vendonsi, tel. 211441. 19587 S

TERRENO edificabile zona S. Croce vende immobiliare STIMA, tel. 211441. 20967 S

ULTIMI appartamenti edificio nuovo finiture accuratissime zona piazza Garibaldi, mutuo sino 70%, Telefonare 768632 - 910408 - 768948. 20614 S

VENDESI locale d'affari zona forte incremento commerciale, tutti i comforts, mq 95. Mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni Strada Vecchia dell'Istria, 118, Telefono 815213 (orario ufficio) 20851 S

VIA CADORNA, n. 14 MANSARDE occupate con PROPRIO SERVIZIO, 2-3 stanze, 9 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 20663 S

VIA CADORNA, 14 appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, servizi. 13.000.000 e 14.500.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare. 750777. 20663 S

ZONA Cacciatore casa anche da restaurare con terreno cercasi. Telefono 731439 dopo le 15. 20984 S

45 milioni trattabili vendesi in casa signorile appartamento piano terreno 100 mq con terrazza zona Romolo Gessi. Scrivere a Publikompass 65 20123 Milano. 1030 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

CONTE ragioniere trentatreenne benestante relazionerebbe con signorina possibilmente di famiglia nobile scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 4-A, 34100 Trieste. 20942 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

PRIVATO vende pilotina vetroresina con Volvo 20 cavalli nuovo solo contanti. Telef. (0481) 44411. 905 Z

VENDO barca tugata legno m 7 denominazione Manuela I ormeggio Muggia. Telefono 415106. 20986 Z